DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 197

il Quotidiano del NordEst

Martedì 20 Agosto 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Vince la causa Medico reintegrato in ospedale
A pagina VI

La storia
Franz Kafka a Venezia, cartoline da una vacanza
Ghigi a pagina 16

Calcio
Juve e Atalanta in scioltezza: Como e Lecce si inchinano
A pagina 20

«La mia verità, punto su punto», Boraso parla per 8 ore

▶Venezia, interrogatorio videoregistrato. Previsti altri 2 confronti con i pm

Gianluca Amadori

Otto ore di interrogatorio, con una pausa di pochi minuti per concedersi un pacchetto di crackers. L'ex assessore comunale di Venezia, Renato Boraso, non si è risparmiato di fronte ai sostituti procuratore Federica Baccaglini e Roberto Terzo, con l'obiettivo di smontare una ad una le accuse di corruzione per le quali è finito in carcere lo scorso 16 luglio.

«Abbiamo iniziato a raccontare la nostra versione dei fatti contestati», si è limitato a dichiarare all'uscita dalla Cittadella della Giustizia il difensore di Boraso, l'avvocato Umberto Pauro, annunciando che l'interrogatorio proseguirà in altre giornate, le cui date non sono state ancora decise, o comunque rese note. Probabilmente ne serviranno almeno altre due per completare la ricostruzione dei 12 episodi finiti all'attenzione della Guardia di Finanza.

Continua a pagina 10

IN CARCERE L'ex assessore Renato Boraso

Treviso

Ricatto a luci rosse, l'accusatore Vanin rischia un altro processo

L'accusa è di tentata estorsione per aver minacciato un imprenditore trevigiano di consegnare a sua moglie o a sua figlia fotografie che lo ritraevano all'interno di un locale a luci rosse sloveno. La procura di Treviso ha chiesto il rinvio a giudizio di Claudio Vanin, l'imprenditore che, con le sue dichiarazioni, ha dato il via all'inchiesta approdata, lo scorso 16 luglio, in una serie di arresti, tra cui quello dell'allora assessore Boraso.
Amadori a pagina 10

La trattativa

Fitto verso Bruxelles, via libera della Lega

Francesco Malfetano

A stoppare il trasloco di Raffaele Fitto a Bruxelles, ora, sembra poter essere solo lui stesso. Dopo il faccia a faccia in Masseria tra Giorgia Meloni e Matteo Salvini, con Antonio Tajani in collegamento telefonico, paiono cadute anche le resistenze di chi non ha mai avuto particolarmente in simpatia il ministro per gli Affari europei, il Sud, la Coesione e il Pnrr. «Raffaele Fitto ha tutti i numeri per essere un ottimo commissario europeo indicato da questo governo» ha non a caso detto (...)
Continua a pagina 4

La tragedia del super-veliero

▶Palermo, una tromba d'aria affonda uno yacht con 22 persone: un morto e 6 dispersi, tra loro il tycoon inglese Lynch

Un morto di nazionalità canadese, sei dispersi britannici e americani. Tra di loro, c'è il proprietario dello yacht, il milionario inglese Myke Lynch. In quindici salvati miracolosamente da un'altra imbarcazione. E una tromba d'aria del tutto anomala e inattesa che affonda un super yacht di fronte alle coste della Sicilia. Sono le 4 del mattino quando iniziano le raffiche di vento fortissime che scuotono anche un veliero da 12 milioni di euro come il Bayesian, 56 metri, l'albero di alluminio più alto al mondo. Lo yacht è ancorato a un chilometro dalla costa, a Porticello, vicino a Palermo. Il comandante ha appena il tempo di lanciare un razzo in cielo per chiedere aiuto, distribuire i giubbotti di salvataggio e far salire su una scialuppa 15 dei 22 che erano a bordo tra equipaggio e passeggeri. Divorato dalla tromba d'aria, lo yacht si piega e affonda a una profondità di 50 metri.
Evangelisti a pagina 2

Le idee

Un piano sui conti oltre la manovra

Angelo De Mattia

In questa settimana inizia, "post festum", un più diretto impegno degli esponenti della politica e dell'economia. L'ultimo confronto ha visto le opposte valutazioni sul debito pubblico: da una parte, la soddisfazione per l'aumento delle entrate a giugno che segnano, per il semestre, un incremento del 7,5 per cento circa rispetto allo stesso periodo del 2023; dall'altra, le contestazioni per l'aumento del debito che nell'anno (...)
Continua a pagina 23

Belluno. L'Enac: «Il pilota ha ostacolato il Suem, è un reato»

«Drone sull'elisoccorso, violazioni gravi»

ALLARME L'Enac interviene sul caso del drone che, vicino al lago del Sorapis, ha ostacolato il decollo dell'elisoccorso con un ferito a bordo: «Violazioni gravi del pilota». **Bonetti** a pagina 13

Il caso

Il pentito senza protezione scrive a Mattarella e Meloni

Davide Tamiello

Alla fine ha preso penna e ha iniziato a scrivere: due lettere, indirizzate alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni e al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e un esposto alla direzione nazionale antimafia e alla direzione distrettuale antimafia di Catanzaro per denunciare la decisione del Ministero di non reinserirlo nel programma di protezione testimoni nonostante le minacce ricevute dalla cosca della 'ndrangheta che l'aveva rintracciato dopo anni (...)
Continua a pagina 16

Venezia, punta dal ragno violino: salvata in tempo

Davide Tamiello

Ha sentito quel lieve dolore alla gamba, come una puntura di zanzara, e l'ha visto subito uscire dalla doccia. «Inizialmente non ci avevo dato troppo peso, poi però mi sono resa conto che quel bozzo aveva qualcosa di strano e sono andata all'ospedale». M.B., 25enne parrucchiera veneziana, era stata morsa da un ragno violino. L'episodio risale a domenica 11 agosto. La giovane quell'insetto grande poco più di un'unghia era riuscita appunto a vederlo e anche a schiacciarlo. Solo dopo un paio di giorni, però, ha notato il segno del morso.
Continua a pagina 12

Il caldo record

MARMOLADA Il recupero dei resti nel ghiacciaio

Marmolada, il ghiacciaio si ritira e restituisce i corpi di due soldati

Zero termico ad altezze impensabili, ghiacciai che si sciolgono e restituiscono i cadaveri della guerra custoditi per oltre un secolo: mentre una torrida agonia cancella il Mer De Glace, il più grande ghiacciaio della Francia, sul Monte Bianco, che dal 1850 a oggi ha perso 300 metri di spessore all'altezza della stazione Montenvers, molto più vicino a noi, sulla Marmolada i resti di due militari italiani morti durante il primo conflitto mondiale vengono alla luce dal buio del gelo che li tratteneva lassù.
Fontanive a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "I segreti del barbecue" + € 5,90 *

L'incidente in mare

Palermo, il veliero dei turisti affonda per una tromba d'aria

▸Il disastro all'alba: la barca si è inabissata in rada. A bordo 22 persone, in prevalenza cittadini britannici: un morto e sei dispersi. Il miracolo della mamma che ha salvato la sua bambina

LA STORIA

Un morto di nazionalità canadese, sei dispersi britannici e americani. In quindici salvati miracolosamente da un'altra imbarcazione. E una tromba d'aria del tutto anomala e inattesa, secondo molti espressione dei cambiamenti climatici e di un mar Mediterraneo sempre più caldo, che affonda un super yacht di fronte alle coste della Sicilia.

Sono le 4 del mattino quando iniziano le raffiche di vento fortissime che scuotono anche un veliero da 13 milioni di euro come il Bayesian, 56 metri, l'albero di alluminio più alto al mondo. Lo yacht è ancorato a un chilometro dalla costa, a Porticello, vicino a Palermo. Il comandante ha appena il tempo di lanciare un razzo in cielo per chiedere aiuto, distribuire i giubbotti di salvataggio e far salire su una scialuppa 15 dei 22 che erano a bordo tra equipaggio e passeggeri. Divorato dalla tromba d'aria, lo yacht si piega e affonda in rada a una profondità di 50 metri.

LE LUCI

«La barca era tutta illuminata, fino a poco prima c'era stata una festa. Verso le 4.30 del mattino non c'era più, divorata dal mare» dice un testimone. Per fortuna, lì vicino c'è un'altra imbarcazione olandese, la Sir Robert Bp: il capitano Karsten Borner e il resto dell'equipaggio intervengono immediatamente e portano in salvo i quindici che sono ammassati sulla scialuppa. Racconta Borner: «Sentivamo delle urla e con il tender abbiamo perlustrato la zona per diverso tempo, ma dopo avere salvato 15 persone non abbiamo più visto nessuno. Abbiamo soccorso anche una bimba piccola». In quindici arrivano a riva in salvo, in sette risultano dispersi. Dopo circa un'ora i sommozzatori dei vigili del fuoco e della guardia costiera si immergono e cominciano le ricerche. Viene trovato solo un corpo, quello del cuoco, Ricardo Thomas, di nazionalità canadese. Restano sei passeggeri ancora da trovare, le speranze di recuperarli in vita sono vicine allo zero. Tra di loro, c'è il proprietario dello yacht, il milionario inglese Myke Lynch, 59 anni, e la figlia Hannah, 18. La moglie, Angela Bacares, 57 anni, è tra i sopravvissuti. Il vascello era arrivato da Milazzo e stava facendo un lungo viaggio in Sicilia, in cui Lynch aveva invitato la sua famiglia, ma anche i collaboratori della sua azienda e di uno studio legale per festeggiare l'assoluzione da un lungo processo che lo aveva visto come protagonista negli Stati Uniti e per il quale era rimasto un anno agli arresti domiciliari a San Francisco.

Tra gli invitati c'era anche Charlotte Golunsky, 35 anni, che è riuscita a salvare la figlioletta Sofia di appena un anno. Racconta: «Siamo finiti in mare e per due secondi ho perso Sofia. Poi l'ho subito riabbracciata. L'ho tenuta forte, stretta a me, tra onde altissime. In tanti urlavano. Per fortuna si è gonfiata la scialuppa di salvataggio e siamo riusciti a salirci sopra». Con lei c'era anche il marito James Emsilie, di 35 anni. «In pochi minuti la barca è stata investita da una tromba d'aria e da un vento fortissimo, terribile. Non abbiamo avuto nemmeno il tempo di capire cosa stesse accadendo» aggiunge Charlotte. Come mai in sette non sono riusciti a salvarsi?

James Catfield, comandante della Bayesian: «No, non l'abbiamo vista arrivare la tromba d'aria, abbiamo fatto il possibile». Tutto è stato improvviso, imprevedibile. La videocamera di un pub, davanti al porticciolo, alle 4.05 mostra un turbine di vento e pioggia. Spazzati via tavoli e sedie. Il vento ha rotto l'albero dello yacht di 75 metri, l'imbarcazione si è piegata, forse è entrata acqua dagli oblò ed è affondata. L'unico cadavere ritrovato era all'esterno, ma il sospetto è che gli altri sei siano ancora all'interno dell'imbarcazione, dove si trovavano magari spinti dalla paura o perché stavano dormendo. Lynch aveva una malattia ai polmoni - lo aveva raccontato lui stesso in una intervista - forse per questo motivo non si è salvato.

Per i sommozzatori entrare nello yacht è difficile e pericoloso, si tratta di locali angusti. Per questo, nel tardo pomeriggio, sono giunti da Cagliari, Sassari e Roma gli specialisti, gli speleo sommozzatori dei vigili del fuoco. Le ricerche sono proseguite durante la notte. Anche i tentativi dall'alto, con gli elicotteri, per verificare se vi fossero cadaveri lontani dallo yacht non hanno dato risultati.

TESTIMONI

Tra i primi a intervenire ci sono stati anche i pescatori del posto, tutti rimasti impressionati dall'eccezionalità di quanto avvenuto, perché una tromba d'aria così potente e circoscritta ha pochi precedenti. Fabio Cefalù: «Verso le 4.35 siamo usciti in mare per prestare soccorso, ma abbiamo visto solo i resti della barca galleggiare. Non c'erano uomini in mare, tutto è stato tremendo». Un altro pescatore, Pietro Asciutto: «Ero a casa quando è arrivata la tromba d'aria. Ho subito chiuso tutte le finestre. Poi ho visto la barca, aveva un solo albero, era molto grande. L'ho vista affondare all'improvviso con i miei occhi».

L'INCHIESTA

In quella parte di costa la competenza è della procura di Termini Imerese che ha aperto un'inchiesta per comprendere come mai un'imbarcazione all'avanguardia e ristrutturata nel 2020 sia affondata in così poco tempo. Bisognerà anche comprendere perché in 15 (tutto l'equipaggio escluso il cuoco, più una parte dei passeggeri) siano riusciti a salvarsi, mentre sette non siano saliti sulla scialuppa: forse i sei che ancora non si trovano sono morti, in trappola, all'interno dello yacht. La Bayesan era stata costruita dal cantiere Perini navi Viareggio nel febbraio 2008. Dal Regno Unito il Marine Accident Investigation Branch ha inviato una squadra di quattro

CHARLOTTE: «HO AFFERRATO LA MIA BIMBA DI UN ANNO, PER DUE SECONDI L'AVEVO PERDUTA»

Energia scatenata dal caldo anomalo

LA SCHEDA

ROMA La temperatura del Mediterraneo è sempre più alta, i fenomeni estremi sono sempre più frequenti. In Sicilia i precedenti sono numerosi, ma il 14 agosto qualcosa di molto simile è avvenuto a Formentera, dove raffiche di vento fortissimo hanno distrutto alcuni yacht. Ieri una tromba d'aria si è abbattuta anche sulla costa al largo del Capo di Leuca, in Salento. Sul sito dell'agenzia inglese Reuters il climatologo Luca Mercalli spiega: «La temperatura della superficie del mare attorno alla Sicilia era di circa 30 gradi, ovvero quasi 3 gradi in più rispetto al normale. Ciò crea un'enorme fonte di energia che contribuisce a queste tempeste. Non possiamo dire che tutto questo sia dovuto al cambiamento climatico, ma possiamo dire che ha un effetto amplificatore». Massimo Ciccazzo dell'Associazione Bernacca concorda: «Maggiore è la temperatura superficiale, maggiore è l'energia che viene a crearsi quando arrivano correnti più fredde». Comunemente le chiamiamo trombe d'aria, ma secondo Mercalli «l'episodio potrebbe essere stato una tromba d'acqua oppure un downburst».

L'intervista Marco Tilotta

«Come la Costa Concordia Scafo intatto a 50 metri serviranno gli speleologi»

«Quando siamo scesi sott'acqua, attorno alle 5 e mezza del mattino, abbiamo ritrovato uno yacht praticamente intatto. Sembrava uno scenario simile alla Costa Concordia, in scala ridotta. Purtroppo sono ricerche molto complicate». Marco Tilotta è un ispettore del Nucleo sommozzatori dei vigili de fuoco di Palermo, tra i primi a intervenire a Porticello, nel Mar Tirreno, dopo che la tromba d'aria ha affondato lo yacht Bayesian, con 22 persone a bordo. In 15 erano già state portate in salvo, un corpo è stato ritrovato senza vita, gli altri sei ieri erano considerati dispersi.

Cosa avete visto?

Marco Tilotta

IL SOCCORRITORE: DAGLI OBLÒ ABBIAMO VISTO SOLO CONDENSA, BOTTIGLIE E RESIDUI NESSUN CADAVERE

«L'imbarcazione è apparentemente integra. È appoggiata su un fianco, nel lato di dritta. Non presenta squarci, segni di urti. Abbiamo fatto una ispezione sia a prua sia a poppa. Ora tocca al gruppo di speleo sub di Roma e Sassari entrare proprio all'interno dello yacht. Noi possiamo immergersi fino a 50 metri, ma per legge possiamo entrare fino a quando l'uscita è visibile. Poi, tocca ai colleghi speleo sub che hanno una specializzazione specifica e attrezzature differenti, alcuni di loro hanno operato proprio nel caso della Costa Concordia».

Ma è vero che dagli oblò si riuscivano a vedere i cadaveri?

La tragedia

Disperso Mike Lynch il magnate inglese del tech appena assolto per frode

▶Anche la figlia 18enne Hannah tra i 6 che mancano ancora all'appello dopo il naufragio. Pochi giorni fa era morto, investito da un'auto, anche un ex collega coimputato nello stesso processo

"BAYESIAN" LA BARCA DEI RECORD La nave extra lusso con l'albero in alluminio più alto del mondo: 75 metri. Nel 2009 aveva ricevuto il premio di Superyatch

ispettori per condurre una «valutazione preliminare» sull'affondamento della Bayesian che batteva bandiera britannica. Ricapitola il capitano di Corvetta, Danilo Murvana, della Capitaneria di porto di Palermo: «Tutto è cominciato con l'avvistamento del razzo rosso lanciato dalla Bayesan. Di lì sono cominciate le operazioni. Stiamo coordinando i soccorsi da Palermo, le unità in volo, visto che hanno partecipato anche Aeronautica, Guardia costiera e vigili del fuoco».

Resta un'altra domanda a cui dare una risposta: quanto c'è di anomalo in una tromba d'aria di questo tipo? Gaetano Galvagna, presidente dell'Ars, l'Assemblea regionale siciliana: «Guardi, anche in assemblea regionale c'erano stati deputati che avevano sollevato il problema di queste trombe d'aria che stanno diventando molto frequenti. Non è la prima volta che capita. Avevamo approvato anche una mozione di indirizzo per realizzare un osservatorio». Galvagna è di Fratelli d'Italia, ma sull'osservatorio era in sintonia con il proponente, deputato regionale del Pd, Nello Di Pasquale, uomo di mare, che da tempo denuncia i rischi che si stanno correndo: «Si stanno susseguendo eventi ciclonici con maggiore forza e determinazione. Questo sta avvenendo perché si è riscaldato il mar Mediterraneo. Quando quattro anni fa ho detto queste cose in assemblea regionale, c'è stata una reazione scettica, si misero a ridere, ma purtroppo avevo ragione. Io lo dissi: diventeremo terra di uragani. Poco dopo purtroppo ci furono numerosi eventi, soprattutto nella Sicilia orientale. Questo fenomeno deve essere studiato, monitorato, perché appena arrivano le prime depressioni e trovano le acque più calde, iniziano a roteare e si formano dei cicloni. L'osservatorio ora va attivato e in fretta».

Mauro Evangelisti

IL COMANDANTE DELLO YACHT: «TUTTO È STATO IMPROVVISO» LA PROCURA APRE UN'INDAGINE, ISPETTORI ANCHE DA LONDRA

«No, è una falsa notizia che è circolata. Dagli oblò siamo riusciti a vedere solo la condensa, detriti, bottiglie, residui».

Come è possibile che sia intatta l'imbarcazione?

«Si stanno vagliando tutte le ipotesi, ma è difficile dare una risposta. Forse non hanno avuto il tempo di gestire la tromba d'aria, che è stata estremamente intensa, improvvisa e molto localizzata. Con vento fortissimo. Viene da pensare che uno yacht così grande possa comunque essere stato ribaltato. Ma hanno davvero avuto la sfortuna di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato».

Qualcuno potrebbe essere stato sbalzato fuori, lontano?

«Stiamo svolgendo ricerche anche sulla costa con gli elicotteri e in mare con le moto d'acqua. Poiché però tutto è avvenuto di notte e la tromba d'aria è stata improvvisa presupponiamo che diverse persone stessero all'interno».

Il corpo del cuoco come lo avete recuperato?

«Il nostro intervento è arrivato a una profondità di 48,4 metri. Una prima squadra (formata da tre uomini più uno che fa assistenza ai soccorritori) identifica il corpo e lo fissa per metterlo in sicurezza, poi però deve risalire, e interviene una seconda squadra per il recupero vero e proprio. Questo avviene perché ci sono i tempi da gestire: abbiamo 11 minuti a disposizione, considerando però anche i 4 minuti di discesa. Quindi una volta localizzato e agganciato il "target" poi devi risalire e interviene la seconda squadra. Così abbiamo fatto anche in questo caso, il corpo era sul lato di poppa, all'aperto».

M.Ev.

I CORPI SARANNO CERCATI ANCHE SULLA COSTA CON GLI ELICOTTERI E IN MARE CON LE MOTO D'ACQUA

IL PERSONAGGIO

«Se mi avessero condannato, sarei morto in carcere» dice Mike Lynch due mesi fa, dopo che un tribunale americano lo assolve da pesanti accuse, tra cui la frode, al termine di un lungo processo in cui rischiava 20 anni di detenzione. «Soffro di una malattia ai polmoni - racconta quel giorno al Sunday Times - in prigione non ce l'avrei fatta». Lynch vede la fine di un incubo. Milionario tra i più celebri nel Regno Unito, è stato definito il "Bill Gates britannico", è stato direttore non esecutivo della Bbc e consulente scientifico sull'intelligenza artificiale di David Cameron quando era primo ministro. Assolto da ogni accusa, Lynch vuole festeggiare con la sua famiglia e i suoi dipendenti con un lungo viaggio nel Mediterraneo sullo splendido yacht Bayesian che formalmente appartiene a una società che fa capo alla moglie Angela Bacares, 57 anni. Spiegano i media britannici: «Lynch aveva invitato come ospiti in questa vacanza esponenti dello studio legale Clifford Chance e della sua stessa azienda Invoke Capital per celebrare la sua assoluzione a giugno». Doveva essere l'inizio della sua second life, della sua nuova vita, oggi il nome di Mike Lynch, della figlia Hannah diciottenne e di altri quattro viaggiatori compare nella lista dei dispersi dopo il naufragio dello yacht a un chilometro dalla costa siciliana. La second life del milionario Lynch, insignito dell'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine dell'Impero britannico, imprenditore visionario della cybersecurity e dell'informatica ma anche appassionato di modellini di treni, non è mai cominciata, spazzata via da una tromba d'aria. Temeva di morire in carcere, è morto due mesi dopo l'assoluzione facendo una delle cose che amava di più, navigare sul suo yacht insieme a famigliare e amici.

Mike Lynch, il magnate inglese di 59 anni disperso nel Mar Tirreno. Al suo fianco la moglie Angela Bacares (57 anni), sopravvissuta al naufragio. Lo yacht affondato appartiene a una società a lei riconducibile

A sinistra Charlotte Golunsky, 35 anni, la donna che è riuscita a salvare la figlioletta Sofia di appena un anno tenendola stretta tra onde altissime

INCUBO Torniamo indietro con il nastro. Nel maggio del 2023 il Regno Unito concede l'estradizione: Mike Lynch viene portato negli Usa, finisce agli arresti domiciliari a San Francisco, in California. Ha un braccialetto elettronico, può solo sognare di tornare libero. E di navigare sul super yacht con il secondo albero più alto al mondo, il primo se si considera solo quelli in alluminio (75 metri). Nato nel 1965 in Irlanda, è cresciuto nell'Essex. Figlio di una infermiera e di un vigile del fuoco, studia fisica, matematica e biochimica a Cambridge. Giovanissimo, fonda varie start up, tra cui, nel 1991 la Cambridge Neurodynamics, specializzata nel riconoscimento delle impronte digitali, da cui poi nasce il suo grande successo, Autonomy, il cui software consente alle aziende di analizzare enormi quantità di dati grazie anche all'inferenza bayesiana, una teoria statistica ideata nel XVIII secolo Thomas Bayes. Lo yacht, non a caso, si chiama Bayesian. Nel 2011 la svolta: Autonomy viene acquistata dal colosso americano HP per 11 miliardi di dollari, 800 vanno direttamente a Lynch. Successivamente fonda una società di investimenti che sostiene, tra le altre, la nascita di Darktrace, azienda di sicurezza informatica, e Featurespace, specializzata in software per rilevare e prevenire frodi e crimini finanziari. Il successo di Lynch però corre parallelo alla causa intentata contro di lui da HP per la vendita di Autonomy. Il colosso Usa svaluta il valore della società e lo denuncia per «gravi irregolarità contabili, carenze di informativa e false dichiarazioni». Inizia una lunghissima e logorante guerra legale, fino a quando Lynch perde una battaglia perché un tribunale inglese concede l'estradizione negli Usa, dove finisce agli arresti domiciliari e vede lo spettro della condanna in carcere. Per un anno resta ai domiciliari. A giugno l'assoluzione, il ritorno a Londra, dalla moglie Angela e dalle due figlie. Non solo: Stephen Chamberlain, vicepresidente di Autonomy, era coimputato nello stesso processo. In un drammatico scherzo del destino anche lui è morto pochi giorni fa, in un incidente stradale. Nella sua casa di Chelsea Lynch conservava un modello in miniatura del suo yacht e una sua foto in mare. Intervistato dal Times, un membro dello staff ieri ha ricordato: «Era fiero di quell'imbarcazione, mi ha parlato delle sue dimensioni e di quanto la famiglia amasse trascorrervi del tempo a bordo in mare. Avevano uno chef personale che lavorava sia a casa sia sullo yacht». Scrive The Guardian: «Si dice che Lynch abbia lasciato il suo marchio personale nelle aziende che dirigeva, assecondando la sua inclinazione per James Bond. Si dice che le sale conferenze siano state chiamate con i nomi dei nemici di Bond, come Goldfinger, e Autonomy aveva persino una vasca di piranha nell'atrio, in omaggio al film di "007 Si vive solo due volte"».

Mauro Evangelisti

LE DIFFICILI RICERCHE DEI DISPERSI Per i sommozzatori entrare nello yacht è difficile e pericoloso. In alto i soccorritori mentre portavano a riva il cadavere di una delle vittime

IL "BILL GATES" BRITANNICO IN ITALIA PER FESTEGGIARE CON LA FAMIGLIA LA FINE DEGLI ARRESTI DOMICILIARI

Il rappresentante a Bruxelles

Via libera di Salvini a Fitto Il nodo del mini-rimpasto

▶Il vicepremier benedice il titolare degli Affari Ue: «Può essere un ottimo commissario» Si apre la partita sulle deleghe: l'idea di "spacchettarle" e affidarle a fedelissimi di Meloni

LO SCENARIO

CEGLIE MESSAPICA A stoppare il trasloco di Raffaele Fitto a Bruxelles, ora, sembra poter essere solo lui stesso. Dopo il faccia a faccia in masseria tra Giorgia Meloni e Matteo Salvini, con Antonio Tajani in collegamento telefonico, paiono cadute anche le resistenze di chi non ha mai avuto particolarmente in simpatia il ministro per gli Affari europei, il Sud, la Coesione e il Pnrr. «Raffaele Fitto ha tutti i numeri per essere un ottimo commissario europeo indicato da questo governo», ha non a caso detto ieri il leader leghista in una diretta sui canali social con cui ha di fatto chiuso le sue vacanze. Un'investitura che fa il paio con quella recapitata a più riprese proprio dal leader di Forza Italia Tajani e che, in attesa della formalizzazione attraverso una lettera indirizzata a Ursula von der Leyen da Meloni, apre il secondo capitolo di questa vicenda. Ovvero quello delle deleghe con cui Fitto dovrà misurarsi a Bruxelles.

LE DELEGHE

A patto che superi le forche caudine degli esami a cui lo sottoporranno le commissioni dell'Europarlamento, per cui si sta preparando da mesi, la strada più praticabile continua ad essere il corposo pacchetto composto da Bilancio, Pnrr e Coesione. Ma, spiega chi segue da molto vicino il dossier, «fino a quando non c'è una comunicazione ufficiale è impossibile escludere sorprese». Dopo il forte mandato politico incassato, sembra confermata invece la possibilità che quello del ministro pugliese possa essere il solo nome indicato dalla presidente del Consiglio per l'Italia. Un'intenzione che - assieme a quella manifestata da diversi altri Paesi, tra cui la Francia con Thierry Breton - pare però mettere a rischio la parità uomo-donna immaginata da von der Leyen per la prossima Commissione Ue. Tant'è. L'intenzione meloniana di spingere sul ministro (che ieri, per niente preoccupato, ha seguito sugli spalti dello stadio via del Mare la prima di campionato tra Lecce e Atalanta) non è affatto intaccata.

IL MINISTRO CHE STUDIA DA COMMISSARIO UE

Raffaele Fitto, ministro per gli Affari Ue, è il "custode" del Pnrr italiano. Da qualche settimana si è messo a studiare, in vista del possibile trasloco come commissario a Bruxelles

LA PREMIER ORIENTATA A INDICARE UN UNICO NOME A VON DER LEYEN CHE PERÒ HA UN PROBLEMA: POCHE LE DONNE CANDIDATE

LA SUCCESSIONE

Anzi. Se le dichiarazioni di Salvini e Tajani sembrano tirare via il faldone europeo dal tavolo del Consiglio dei ministri che si terrà la prossima settimana, non è affatto escluso che questo possa ripiombare sul vertice a tre che si terrà il prossimo 30 agosto tra gli alleati. In questo caso però il tema da affrontare non è la casella da riempire a Rue de Berlaymont, ma le tante poltrone lasciate vacanti da Fitto a Roma. FdI non ha intenzione di mollare nessuna delle deleghe, ma non sembra avere tra le mani la carta per tenerle tutte insieme. E allora ecco che in vista delle dimissioni – che comunque non arriverebbero prima di novembre – chiede agli alleati di evitare inutili scossoni. Tra quanto circola ai vertici dell'esecutivo l'ipotesi più probabile è che si finisca con lo spacchettare il tutto. Ovvero con l'assegnare la delega per gli Affari europei ad un fedelissimo della premier. Magari al sottosegretario Giovanbattista Fazzolari, che già altre volte ha avuto modo di seguire i dossier comunitari.

Destino simile per il Sud, la più "politica" tra le deleghe nelle mani di Fitto. Non comportando impegni particolarmente gravosi questa potrebbe infatti finire nelle mani del sottosegretario Alfredo Mantovano, che pure è già molto oberato, o del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida.

LE OPZIONI

Il discorso si complica per quanto riguarda Pnrr e Coesione. A palazzo Chigi si pensa che separarle significherebbe depotenziarle. Le strade quindi sono due: indicare un nome che tenga il rango di ministro, ma al momento non risultano investiture in tal senso, oppure ricondurla alla dimensione di sottosegretario al Mef. Un incarico per cui qualche figura sarebbe stata individuata (dalla deputata Letizia Giorgianni a Ylenia Lucaselli) ma per cui, in ogni caso, non verrà sciolta la riserva fino all'ultimo momento utile. Fino a novembre, quindi. Quando cioè potrebbe anche arrivare il temuto avviso di garanzia nei confronti della ministra del Turismo Daniela Santanché. A quel punto però, l'operazione assumerebbe sempre più i contorni di un mini-rimpasto.

IL SUD POTREBBE ANDARE A MANTOVANO O LOLLOBRIGIDA IPOTESI GIORGIANNI O LUCASELLI PER PNRR E COESIONE

Francesco Malfetano

Vannacci sarà a Pontida «Non vuole un suo partito»

Salvini e Vannacci

IL CASO

ROMA Sarà a Pontida il 6 ottobre, Roberto Vannacci. E «non ha intenzione di fare alcun partito». Parola di Matteo Salvini. Che assicura: «Il generale potrà fare tanto per la Lega e l'Italia combattendo le nostre battaglie a Bruxelles. Gli italiani gli hanno dato mezzo milione di voti, mettetevi il cuore in pace». Nessuna corsa autonoma da parte dell'autore del *Mondo al contrario*, insomma. Almeno per il leader del Carroccio. Che smentisce così settimane di rumors in base a cui il generale, eletto da indipendente nella Lega alle Europee di giugno, avesse intenzione di mettersi in proprio, alla guida di un movimento chiamato Europa sovrana e indipendente (così come lasciato intendere da uno dei suoi collaboratori, l'ex colonnello Fabio Filomeni). «Qualche giornale si inventa i partiti di Vannacci che non ci sono. Stamattina l'ho sentito via sms, ci ridiamo su sopra queste ricostruzioni surreali che hanno la credibilità di Topolino», commenta Salvini in diretta sui social.

L'omaggio bipartisan a De Gasperi Mattarella: «Scelse la Nato e l'Europa»

L'ANNIVERSARIO

ROMA A settant'anni dalla sua scomparsa, la politica omaggia Alcide De Gasperi. Fu l'ultimo presidente del Consiglio del Regno d'Italia, sotto la monarchia di Umberto II, e il primo dell'Italia repubblicana, quando – dopo il referendum del 2 giugno 1946 – Enrico De Nicola gli affidò il compito di formare un governo. E fu lui a inaugurare la stagione politica del centrismo, con la coalizione formata dalla Dc e dai cosiddetti partiti laici: Pri, Pli e Psdi.

«La Repubblica – lo ricorda il capo dello Stato Sergio Mattarella – rende omaggio ad uno dei suoi Padri fondatori, onorandone lo straordinario contributo alla causa della libertà, alla costruzione della democrazia e di un ordine internazionale pacifico e più giusto». Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, ne parla invece come di uno dei «pionieri dell'Unione europea» e come padre della Repubblica, nonché statista di alto livello. Mentre il presidente della Camera Lorenzo Fontana lo vede come un «simbolo e di pace».

IL PROFILO

Annoverato tra i più influenti statisti dell'Europa del ventesimo secolo, De Gasperi è considerato il padre fondatore dello Stato repubblicano, ponendo le basi per quello che sarebbe divenuto l'assetto politico della Prima Repubblica. Con Altiero Spinelli, Robert Schuman e Jean Monnet e il cancelliere della Germania Ovest Konrad Adenauer, lo statista trentino fu uno dei fondatori dell'Unione europea. Fervente cattolico, la Chiesa lo ha insignito del titolo di servo di Dio nel 1993, quando ne venne avviata la beatificazione. Con l'entrata della sinistra di Unità Socialista nei governi De Gasperi, si aprì la lunga stagione riformista. Alla sua spinta si deve il cosiddetto Piano casa: furono costruite 300mila abitazioni popolari nelle principali città italiane.

LA CELEBRAZIONE DELLO STATISTA DC A 70 ANNI DALLA MORTE LA RUSSA: FU PIONIERE DELL'UE. FONTANA: SIMBOLO DI PACE

Sotto, Alcide De Gasperi. A fianco la messa nella basilica di San Lorenzo, a Roma. Tra i presenti, Angelino Alfano

Così come porta l'impronta degasperiana la nascita, nel 1950, della Cassa del Mezzogiorno, ideata per ridurre il divario storico ed economico fra il Nord ed il Sud (i cui risultati, con il tempo, furono la realizzazione di 16mila chilometri di strade, 23mila di acquedotti, 40mila di reti elettriche, 1.600 scuole e 160 ospedali).

Grazie ai fondi del Piano Marshall, De Gasperi avviò la riforma agraria che sancì l'esproprio delle terre ai grandi latifondisti e la sua distribuzione ai braccianti agricoli per renderli piccoli imprenditori. Nel gennaio 1947 la celebre missione negli Stati Uniti, nel corso della quale lo statista conseguì un importante successo politico ottenendo dagli Usa un prestito per l'Italia di 100 milioni di dollari.

IL RICORDO

«Nato in un contesto – l'Impero austro-ungarico – e in una terra caratterizzata dalla presenza di più culture e che avrebbe attraversato tutte le vicende del Novecento, De Gasperi – lo ricorda ancora il capo dello Stato – difese l'italianità del suo popolo e profuse il suo impegno politico nell'affermazione di altrettanta tutela dei diritti di ogni comunità, all'insegna del rispetto della identità e della dignità di ogni persona. Pagò con la carcerazione – ricorda ancora Mattarella – la sua opposizione nei confronti dell'affermazione del regime fascista». E «non rinunciò mai a perseguire quegli ideali volti a pervenire a un ordinamento statale basato sul rispetto delle libertà fondamentali che lo portarono in seguito ad essere riconosciuto come ricostruttore della Patria». Mattarella sottolinea inoltre come «si deve alla sua lungimiranza anche l'adesione dell'Italia all'Alleanza Atlantica, strumento di consolidamento delle democrazie, così come, nello stesso tempo, l'avvio del processo di integrazione europea - suo costante obiettivo - in cui la Repubblica Italiana svolse un ruolo di primo piano, tramandando alle generazioni percorsi di pace». Ecco perché, conclude il presidente, «l'Italia e il suo popolo esprimono riconoscenza ad Alcide De Gasperi, che ne ha segnato così profondamente il progresso».

IL CAPO DELLO STATO: SI DEVE ALLA SUA LUNGIMIRANZA L'ADESIONE ALL'ALLEANZA ATLANTICA. L'ITALIA GLI È RICONOSCENTE

R. Pol.

Politica e magistratura

IL RETROSCENA

Lo sfogo di Arianna: «Incredula per gli attacchi ma niente scontri coi pm»

▶La sorella della premier «scossa» dalle accuse: «Cercano di buttarmi addosso di tutto» E spiega: «Mai influenzato decisioni sulle nomine. E non ho ricevuto avvisi di garanzia»

CEGLIE MESSAPICA In contrada Beneficio c'è aria di smobilitazione. Archiviata la più politica delle domeniche ferragostane tra la visita «conviviale» del vicepremier Matteo Salvini e lo scontro frontale con l'opposizione, a lasciare i trulli luxury della campagna cegliese è per prima Arianna Meloni. Pronta al ritorno a Roma per qualche ora, puntando poi alla Sardegna per gli ultimi giorni di vacanza, la sorella della premier e moglie di Francesco Lollobrigida ci tiene a raccontare la sua versione del vortice di accuse, solidarietà e difese che ieri ha finito con l'ammantare gli ulivi arsi dal sole.

«Sono scossa perché sono due anni che cercano di buttarmi addosso tante cose» fa sapere ai cronisti appostati da giorni davanti al cancello chiuso della masseria. «Eroici», dice. «So di non aver fatto niente di male, perché non ho mai influenzato o cercato di influenzare decisioni sulle nomine né preso parte a riunioni sulle nomine» è il reso-

LA RICOSTRUZIONE DEL "GIORNALE"? «NON È PARTITA DA NOI. COMMOSSA DALLA SOLIDARIETÀ DI FRATELLI D'ITALIA»

conto-rivendicazione della sorella maggiore della presidente del Consiglio, da tempo ormai responsabile della segreteria politica di Fratelli d'Italia.

LA NARRAZIONE

«È stata fatta passare la narrazione che sono presente in tutte le riunioni delle cabine di regia dove si decidono le nomine» la sua difesa, costruita alludendo ai supposti programmi televisivi destinati a Stefano De Martino sulla tv pubblica o al ruolo nell'indicazione di Giuseppina Di Foggia al vertice di Terna, o anche alle nomine in arrivo per Rai o alle Ferrovie. Una serie di dichiarazioni che sono lo sfogo di una donna «incredula», «tranquillissima» ma «scossa». «Non è possibile essere sbattuta sui giornali senza alcuna verifica dei fatti. Non accetto di essere dipinta per quello che non sono, il mio modo di essere non è quello che viene raccontato».

Una smentita dietro l'altra in pratica, che per Arianna si estende tanto a chi ha visto una qualche «chiamata alle armi» nella solidarietà mostrata ieri in blocco dai parlamentari di Fratelli d'Italia («Mi ha molto commossa ma è stata spontanea», da parte di «gente che sa che non faccio porcate») quanto un atto esplicito nei confronti della magistratura. «È partita da Sallusti, non da noi» è la tesi («non l'abbiamo citofonato», al limite «noi non l'abbiamo ostacolato»), che vede nella dura nota di ieri di Giorgia Meloni anche «un modo per fare chiarezza».

Un po' come le dichiarazioni recapitate poco prima dell'ora di pranzo, utili a smontare le idee chi vede nell'intera vicenda «un modo per provare ad intimorire i giudici e pubblici ministeri».

Giorgia Meloni con la sorella Arianna, responsabile della segreteria politica di FdI

LE TAPPE

1 Gli articoli sulle nomine
Alcune ricostruzioni giornalistiche ipotizzano un coinvolgimento di Arianna Meloni sulle nomine dei vertici nelle partecipate, da Terna a Ferrovie

2 Le domande dei renziani
Italia viva presenta interrogazioni parlamentari al governo sulla presunta «influenza» della sorella della premier sulle scelte dell'esecutivo

3 I timori di un'indagine
Un articolo del Giornale titola: «Vogliono indagare Arianna Meloni». FdI evoca il rischio di un «disegno» di giornalisti, pm e opposizioni

I MAGISTRATI

Un addebito peraltro mosso con belligeranza ieri pomeriggio anche dall'Associazione nazionale magistrati (Anm), che in una nota ha parlato di un «ennesimo attacco alla magistratura, volto a delegittimarla adombrando presunti complotti».

Di tutt'altro avviso Arianna che, peraltro, è stata ieri l'unica tra gli ospiti della Masseria disponibile a parlare. Eccetto il cognato (ex) Andrea Giambruno alla ricerca dei cronisti appostati davanti ai cancelli e al marito-ministro Lollobrigida che, dopo un rapido saluto ai Carabinieri forestali pre-partenza, ha preferito concentrarsi sulle «fitopatie» più che su temi politici.

In ogni caso, l'intenzione e cui alludono i magistrati secondo Meloni non le apparterebbe. «Non abbiamo voluto acuire lo scontro con la magistratura,

L'ANM: ATTACCO PER DELEGITTIMARE LA MAGISTRATURA LA REPLICA: NESSUNO HA VOLUTO ACUIRE IL CONFLITTO

quelle che sono uscite sono tutte dichiarazioni che commentano» l'articolo con cui *Il Giornale* ha lanciato la campagna domenica.

Tant'è che una volta caricata in macchina la famiglia (compreso l'inseparabile cane Coco di due anni), Arianna nega pure il fatto che le sia stato recapitato un qualche avviso di garanzia per traffico di influenze. «Che io sappia non c'è proprio nulla, non ho notizie di un avviso di garanzia». Questo però, è noto, non esclude vi sia un'indagine in corso.

Francesco Malfetano

IL VOTO

Election day regionale, sì del Viminale Emilia e Umbria non cambiano data

ROMA Sulla carta, tutti d'accordo. Viminale compreso (a patto che anche i governatori uscenti dicano sì). Eppure, sembra in salita la strada che porta all'election day per le regionali d'autunno. E alla fine non è affatto scontato che si riesca ad accorpare il voto in Liguria, Umbria ed Emilia Romagna in un unico turno a metà novembre. Il motivo? Tecnico, a sentire fonti di maggioranza che hanno cominciato a mettere la testa sul dossier, prima che il tema venga affrontato nel vertice a tre Meloni-Tajani-Salvini fissato per il 30 agosto. Tutto politico, invece, a sentire l'opposizione, convinta che la maggioranza punti a «diluire» il voto nelle tre regioni per allontanare lo spettro di un tre a zero secco per il centrosinistra.

In mezzo, il ministero dell'Interno. Che ieri si è detto favorevole all'accorpamento delle urne. Non tanto per una questione di risparmio economico (comunque relativo), quanto per un principio «di razionalità». Che passa anche dall'idea di incentivare la partecipazione degli elettori. Purché, viene precisato, ci sia «il pieno e totale assenso delle Regioni che hanno autonomia in materia», come previsto dai loro statuti.

IL NODO STATUTO

Ma proprio dagli statuti potrebbe arrivare l'ostacolo. Quello ligure, ad esempio, impone che si voti entro 90 giorni dalle dimissioni di Giovanni Toti. Motivo per cui il reggente Alessandro Piana ha individuato la data per eleggere il successore di Toti nel 27 e 28 ottobre. E a sentire chi dentro FdI sta studiando la questione, non si può scavallare la fine del mese: «Si rischia un conflitto con la legge regionale». Questioni di costituzionalità: un semplice decreto del governo, insomma, non sarebbe sufficiente da sé ad accorpare tutti e tre i voti regionali in un turno unico a metà novembre (si era parlato del 17 e 18, in concomitanza con le date scelte dall'Emilia Romagna). Un'interpretazione che trova avalli dalle parti del Viminale. In altre parole: l'unica op-

IL MINISTERO DELL'INTERNO STUDIA L'IPOTESI FINE OTTOBRE «MA PER ACCORPARE SERVE L'OK DELLE AMMINISTRAZIONI»

zione per raggruppare le tre consultazioni sarebbe quella di anticipare il voto in Emilia e Umbria, fissandolo lo stesso giorno della Liguria. Opzione su cui al ministero dell'Interno avrebbero già cominciato a sondare Perugia e Bologna.

Da dove, però, arrivano dubbi sulla fattibilità del percorso. «Anticipare il voto? Ci piacerebbe, e ci converrebbe anche visto che qui il centrosinistra è dato in forte vantaggio», dicono fonti della giunta di Stefano Bonaccini. Il punto però è che «per fine ottobre al 99% non ce la facciamo». Il motivo? «Questioni tecniche, legate all'acquisto e alla stampa delle schede e alla predisposizione dei seggi». Idem dall'Umbria. Dove si valuta una data tra la metà novembre e l'inizio di dicembre. Il 17 e 18, insieme all'Emilia? «Plausibile», rispondono dalla giunta di Donatella Tesei. Mentre si giudica «impossibile» accorpare le urne a ottobre con la Liguria. Così, delle due l'una: se Genova non può posticipare causa statuto, e se Perugia e Bologna non riescono a stringere i tempi, addio election day.

Nonostante l'azzurro Raffaele Nevi di Forza Italia torni a perorare la causa di un accorpamento, «anche per non far passare all'Italia più di due mesi di fibrillazioni elettorali. Credo – aggiunge il portavoce forzista – che anche gli alleati di governo la vedano così». E in effetti dalle parti di via della Scrofa assicurano che «Meloni è a favore dell'election day». Smentendo la tesi di chi sostiene che il centrodestra punterebbe a scorporare i diversi appuntamenti, per allontanare lo spauracchio di un tre a zero. «Che sia election day o no, sempre di voto locale si tratta», replicano serafici i meloniani.

OSTACOLI

Una lettura che però viene contestata dal Pd (dove ancora aspettano di sapere chi sarà lo sfidante del candidato ligure in pectore Andrea Orlando). «Per superare i termini imposti dallo statuto ligure basta un decreto del governo», assicurano. «Forse c'è chi gioca a cercare ostacoli dove non ci sono perché ha paura di perdere».

PER LE GIUNTE DI BONACCINI E TESEI DIFFICILE ANTICIPARE: «NON CI SONO I TEMPI TECNICI». I DEM: FDI TEME DI PERDERE

Andrea Bulleri

I candidati Al voto in tre Regioni

LIGURIA

CANDIDATO DA INDIVIDUARE
FdI, Lega e FI cercano un civico per il dopo Toti, ma non si esclude la corsa della deputata Ilaria Cavo

ANDREA ORLANDO
Esponente Pd, ex ministro della Giustizia, è il candidato in pectore del centrosinistra, col sostegno di Iv

UMBRIA

DONATELLA TESEI
Ex senatrice ed ex sindaca di Montefalco, della Lega, corre per il centrodestra in cerca di un secondo mandato

STEFANIA PROIETTI
Cattolica, già manager e docente, la sindaca (cvica) di Assisi è il nome su cui punta il campo largo

EMILIA ROMAGNA

ELENA UGOLINI
Ex sottosegretaria del governo Monti, vicina al movimento di Cl, è in campo con il centrodestra

MICHELE DE PASCALE
È il sindaco di Ravenna l'uomo su cui scommette il Pd come successore di Stefano Bonaccini

La corsa dei democratici

Ieri sera il presidente americano Joe Biden sul palco di Chicago ha aperto la Convention dem e ha passato ufficialmente il testimone a Kamala Harris, dandole il suo pieno sostegno come candidata dei demalla presidenza. Nel corso del suo discorso l'81enne presidente ha ricordato soprattutto quanto sia importante il voto di novembre e quello che è in gioco

La "benedizione" di Biden «Kamala salverà la democrazia»

▶Il presidente ricorda i suoi successi e fuga i dubbi sul risentimento per la mancata candidatura
Il partito unito e la platea in festa per Joe. Presentata la piattaforma di 92 pagine con il programma

LA GIORNATA

Guardare al passato per programmare il futuro. Il primo giorno della Convention del partito democratico a Chicago ha coniugato i successi politici dei quattro anni di Joe Biden, con le conquiste che la piattaforma elettorale democratica si impegna a realizzare. Il voto delle 92 pagine della piattaforma è venuto in serata, poco prima che lo stesso Biden prendesse la parola per il suo discorso. Il documento era il risultato di mesi di consultazioni e riflessione che hanno coinvolto la base del partito, i leader delle comunità, e vari esperti politici. Significativamente, non è stata modificata dopo il 21 luglio, data in cui Biden si è fatto da parte, rinunciando a ricandidarsi e lasciando il testimone alla sua vice, Kamala Harris. Omaggio al presidente-Cincinnato, forse. Perché i valori, i progetti, le battaglie che il partito si è impegnato ieri sera a portare avanti sono tutte di sicuro marchio Biden, più che Harris.

IL SOSTEGNO

Il voto unanime è stato anche un simbolico momento di unità per il partito, e forse anche una risposta indiretta a quanti continuano a sostenere che le insistenze perché Biden si ritirasse abbiano lasciato del risentimento sotterraneo. Ma se la Convention voleva ieri fornire una testimonianza, è stata proprio di segno contrario: «C'è una unità fra tutti noi – protestava Joe Rubin, già vice segretario di Stato nella presidenza di Barack Obama, e delegato alla Convention – Noi democratici vogliamo mantenere l'unità nella corsa verso il 5 novembre, perché il nostro rivale è un demagogo di serie A, e in ballo quest'anno c'è la sopravvivenza della nostra Repubblica».

Se è vero che Biden rimugina in sé del risentimento contro chi l'ha spinto a gettare la spugna, il Biden che è arrivato a Chicago ieri pomeriggio, accompagnato dalla moglie Jill, lo stava nascondendo molto bene. Anzi, è girata voce che il presidente abbia riconosciuto con una stretta cerchia di amici che il comportamento di Nancy Pelosi è stato «coraggioso», e che la «ammira molto» per aver saputo convincerlo a ritirarsi.

DAL PALCO: «I REPUBBLICANI CI STANNO TOGLIENDO LE LIBERTÀ, NOI SIAMO QUI PER IMPEDIRGLIELO»

LA POSIZIONE DI PELOSI

Nancy Pelosi sarebbe stata la persona che è andata alla Casa Bianca con i tabulati dei sondaggi che dimostravano come Biden stesse perdendo in modo quasi irrimediabile dopo il dibattito di giugno con Donald Trump. Anche lei era in sala ieri sera, anche lei si è unita agli applausi, alle grida di sostegno e ammirazione, ai «We love you Joe», che hanno sommerso il presidente in un abbraccio assordante. Forse nell'accoglienza entusiasta c'era ieri sera anche molta gratitudine, e non solo per essere stato – come ci hanno ripetuto tutti coloro con cui abbiamo parlato – «il miglior presidente dell'ultimo secolo», ma anche perché «ha agito da statista, anziché da politico» spiega Dean, un giovane volontario che sta a guardia dell'ingresso alla skyline, i cubicoli dei Vuo.

I TEMI CHIAVE

1. **Più tasse per imprese e ricchi: devono pagare il giusto**
2. **Attenzione alla classe media e libertà di scelta per le donne**
3. **Il sostegno a Israele e il rilascio degli ostaggi**

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE

Ieri sera Biden ha ricordato i suoi successi di presidente, le lotte che sembravano prese di peso dalla piattaforma appena votata: gli aiuti alle famiglie lavoratrici, la riduzione dei costi dei farmaci da prescrizione, il sostegno alla classe media, la lotta per proteggere il diritto all'aborto a livello federale e i diritti delle minoranze, gli investimenti nell'energia pulita, il rafforzamento delle alleanze, con l'Europa soprattutto, la protezione di Israele, l'assistenza umanitaria ai palestinesi e gli sforzi per promuove un accordo di cessate il fuoco. Prima di dare il palco a Biden, l'ex Segretario di Stato Hillary Clinton ha sottolineato l'importanza di mantenere l'unità del partito in vista delle prossime elezioni, mentre Jill Biden, la First Lady, ha offerto un toccante omaggio personale, parlando delle sfide e dei trionfi che hanno caratterizzato il mandato di suo marito.

Biden ha riportato l'attenzione su temi meno sentimentali, più pressanti, soprattutto quello che nel 2020 lo portò a scendere in pista e che adesso lo ha convinto a farsi da parte: «Continuare a proteggere la democrazia americana». Lo stesso messaggio che si legge sulla Piattaforma: «Trump e i repubblicani stanno già portando via le libertà, la libertà riproduttiva, la libertà dall'odio, la libertà dalla paura, ma i Democratici non permetteranno che ciò accada».

Anna Guaita

Trump deve rincorrere Il blitz negli Stati in bilico per convincere i delusi

IL RETROSCENA

Mentre a Chicago si apre la settimana di Kamala Harris, Donald Trump prova la contromossa, ripartendo dalla sua base. Saranno infatti giorni di comizi negli stati in bilico - Pennsylvania, Michigan, North Carolina, Arizona e Nevada - con un programma intenso per riconquistare quell'onda che lo aveva portato alla vittoria nel 2016. Questo nonostante per molti Trump sia irriconoscibile. «Il corrotto Joe ha defraudato gli Stati Uniti per arricchire la propria famiglia», ha detto ieri nel corso del comizio a York, in Pennsylvania, cavalcando il rapporto diffuso dai repubblicani alla Camera secondo cui Biden «ha tenuto una condotta passibile di impeachment» favorendo gli affari di famiglia. Il tycoon ha assicurato che lui invece ha «perso miliardi» quando è stato presidente. «Ma sono contento perché ho reso di nuovo grande l'America». Qui il candidato repubblicano ha illustrato anche il suo programma economico, rilanciando la guerra dei dazi. Se l'arrivo di Harris ha reso Trump più agguerrito, segnando un ritorno ai suoi slogan più forti, in realtà pare che l'ex presidente abbia paura di perdere e sia alla ricerca disperata di quel vento che sembra essere tutto nelle mani dei dem. Ieri ha postato un meme in cui sosteneva che Taylor Swift lo avesse appoggiato. Il post è un falso. Tra le trovate più recenti c'è anche quella di mettere in dubbio la bellezza della sua sfidante riferendosi al ritratto di copertina della vice presidente di Time magazine. «Hanno assunto un artista incredibile, sembra Sofia Loren o Elizabeth Taylor». Anche gli influencer di estrema destra - da Nick Fuentes a Laura Loomer - sono sempre più preoccupati per l'andamento della campagna elettorale.

Il post fake con Taylor Swift

Il candidato repubblicano Donald Trump in Pennsylvania

L'APPELLO

Anche Candace Owens, una delle influencer di estrema destra più seguite dal popolo MAGA, ha scritto: «Non so più chi sia alla guida della macchina Maga. Stanno perdendo il sostegno della loro base». Per non perdere le elezioni Trump deve riconquistare alcuni Stati in bilico e riprendere forza nei sondaggi, in un momento in cui Harris è avanti e in un solo mese ha ribaltato la situazione rispetto alla sfida contro Biden, dove Trump era in vantaggio. Per questo l'ex presidente negli ultimi tre giorni è tornato a battere la Pennsylvania, terra di Biden, nel tentativo di intercettare gli elettori democratici delusi e arrabbiati, o quelli non convinti di Harris, spesso percepita come un'emanazione dell'élite di San Francisco. «È stato un colpo di stato contro Joe» ha detto Trump nel corso di un altro comizio in Pennsylvania, a Wilkes-Barre. E sembra infatti che la nuova strategia dell'ex presidente sia quella di accusare i dem di aver estromesso Biden in modo illegale. Diversi analisti si sono accorti che questo è un modo per preparare la prossima versione di "Stop the Steal", la campagna Maga virale in cui si sosteneva, senza alcuna prova, che la vittoria di Joe Biden nel 2020 fosse stata rubata. I sondaggi confermano le paure di Trump, anche se la campagna elettorale dell'ex presidente lo sta tenendo all'oscuro dell'andamento catastrofico contro Harris, proprio per evitare una crisi di nervi. La risposta del team di Trump per cercare di calmare le acque è contenuta in un post pubblicato dall'ex presidente su Truth Social, in cui sostiene di essere in vantaggio in tutti i "sondaggi veri".

IL TYCOON INDIETRO NEI SONDAGGI PUNTA A SPOSTARE IL VOTO POPOLARE ARRABBIATO CON LE ÉLITE

Angelo Paura

L'evento

LE DONNE DELLA CANDIDATA

L'ATTUALE FIRST LADY, JILL BIDEN
Anche Jill Biden, moglie dell'attuale presidente Joe, era presente alla prima giornata di convention

LA DEPUTATA NEWYOCHESE GRACE MENG

Grace Meng è stata la prima asiatica americana mai eletta al Congresso dalla East Coast. Anche lei è salita sul palco della convention democratica di Chicago

L'EX CANDIDATA DEM, HILLARY CLINTON
Senza nessun incarico politico, Hillary ha parlato in sostegno alla candidata nella giornata di ieri

LA DEPUTATA, ALEXANDRIA OCASIO-CORTEZ
Volto giovane del partito, la deputata Alexandria Ocasio-Cortez è stata tra le prime a intervenire

L'euforia dei dem conquista Chicago «Possiamo vincere»

▶Oltre 50mila persone nella città cruciale per il partito democratico
Lunghe file per comprare i gadget che ritraggono il volto della candidata

IL RACCONTO

Cento dollari. E c'è la fila per comprarla. Una borsa di tela plasticata con la foto di Kamala Harris. È uno dei grandi successi sulle bancarelle di Chicago. Magliette con il sorriso della vicepresidente, e tante magliette contro Trump, che lo vorrebbero «In prigione al più presto». In una Chicago assolata, le grandi avenue che corrono lungo il perimetro entro cui si svolge la Convention sono però deserte. La minaccia delle manifestazioni, dei controlli severissimi con conseguenze catastrofiche per il traffico hanno convinto tanti ad andarsene in vacanza o non andare a lavorare.
Una Chicago diversa dal solito, dunque, silenziosa e tranquilla, accoglie delegati, volontari, vip, membri del partito, giornalisti, una folla di oltre 50 mila persone, di fatto un'altra città.

4.500
Il numero dei delegati presenti alla Convention di Chicago

30
Il numero dei delegati uncommitted dentro la Convention

IL PUBBLICO

Ed è una folla entusiasta, felice, che si ferma a comprare ogni possibile gadget e se li mette addosso subito, pur di esprimere il sollievo e la speranza. Sollievo soprattutto per i sondaggi, che ora si susseguono a dire che Kamala Harris ha recuperato lo svantaggio che Biden aveva accumulato contro Trump, e addirittura conduce: «Vinceremo, ci scommetto!», esclama un delegato dell'Illinois, mentre ingoia uova strapazzate e bacon alla colazione offerta dal partito. Janelle, invece, una trentenne della Louisiana venuta a fare la volontaria per la Convention, siede pazientemente sotto il sole che picchia per distribuire piante dell'United Center, il palazzetto dello sport dentro il quale si tengono i discorsi. Come regge al caldo? «Sono della Louisiana, per me il caldo è nulla, ma per "my girl Kamala" sarei andata al Polo Nord!» I volontari afro-americani sono tantissimi, e molti vengono proprio dal sud, Stati dove non hanno nessuna speranza di vedere una vittoria di Harris, e per questo, per rendersi utili, per «vincere, vincere per davvero, con "our girl Kamala"» hanno preso una settimana di permesso e si sono spostati nella Windy City.
Il partito paga loro le spese, offre pasti e alloggio, e garantisce anche un incontro con Kamala. Margolina, con i capelli bianchi, Barbra è invece venuta dal vicino Nebraska, lo Stato dove è nato il vice di Kamala, Tim Walz: «Io volevo molto bene a Joe Biden, e perciò mi dispiace dirlo ma sono contenta che si sia ritirato. Ero sicura che avremmo perso, e non mi ero neanche offerta di venire a fare la volontaria perché sapevo che avrei pianto».

IN CORSA
I murales lungo le strade di Chicago che annunciano la convention dem. L'evento terminerà giovedì

L'ENTUSIASMO

Barbra sembra riassumere il sentimento dominante fra le fila dei delegati, dei volontari e dei visitatori, un sentimento di sollievo quasi imbarazzato, che forse da oggi, con Biden tornato a Washington, potrà dar pieno sfogo alla gioia di avere una "giovane 60enne" in corsa per la Casa Bianca. «Non li dimostra, vero?» ride un giovanottone alto due metri con i capelli lunghissimi nelle classiche treccine dei giovani afro-americani. Guida una piccola macchina elettrica con cui sposta i delegati anziani o con difficoltà di movimento. Ci mette una grande allegria, e sfoggia una maglietta nera che invita: "Make America Joyous Again", rendete l'America gioiosa di nuovo, una imitazione dello slogan Trumpiano. È uno studente universitario, in vacanza, che voterà per la prima volta a novembre: «Scommetto che ha capito per chi voto» ride. Avrebbe votato anche per Biden? «Non lo so... ci stavo pensando, forse sì, ma senza gioia».

SCRITTE E MANIFESTI STORPIANO GLI SLOGAN DI DONALD TRUMP: «RENDEREMO L'AMERICA GIOIOSA DI NUOVO»

A.Gu.

Ma i pro-pal si riversano in piazza «Nel programma è assente Gaza»

LA MANIFESTAZIONE

Kamala Harris ha unito il partito democratico attorno a un'unica piattaforma condivisa sulla quale c'è un solo punto di incertezza: la guerra a Gaza. E si nota molto bene questa tensione a Chicago. La città è blindatissima per evitare scontri nelle manifestazioni guidate dalla sinistra del partito e dalla comunità araba americana, che dall'inizio della guerra, nell'ottobre del 2023, chiedono ai democratici una posizione più netta e di condanna nei confronti di Israele. Per ora il movimento sembra essersi diviso in due gruppi: una maggioranza che vorrebbe continuare manifestazioni pacifiche attraverso le quali sedersi al tavolo con Harris e la sua campagna, e un'altra più oltranzista guidata dal gruppo Behind Enemy Lines che invece non vuole dialogare.

PRO-PAL IN PIAZZA

Ieri a Chicago ci sono state proteste pacifiche con circa 20.000 partecipanti, il giorno prima era successo lo stesso, con un totale di due soli arresti. La polizia ha presidiato a distanza la manifestazione nel rispetto del Primo Emendamento. Agenti in bicicletta hanno percorso il perimetro del parco controllando che tutto si svolga senza incidenti. Per la convention democratica e le manifestazioni in programma durante i quattro giorni della kermesse sono schierati 12.000 agenti e sono pronti a intervenire, in caso di necessità, 250 agenti della Guardia Nazionale. Per ora le prime proteste si sono svolte in modo ordinato e non c'è stata alcuna tensione
Ma proteste a parte, quello che la campagna elettorale di Harris sa è che su Gaza ci si possono giocare le elezioni: questo perché la comunità araba del Michigan, in tutto 110.000 persone, può non solo spostare il voto nello stato (Biden nel 2020 aveva vinto per 150.000 voti) ma potrebbe anche spingere gli attivisti pro Palestina a non andare a votare per esprimere il loro dissenso nei confronti di Harris. «Non possiamo solo votare», hanno ripetuto i manifestanti, chiedendo rappresentanza e unendo alla battaglia per la Palestina anche quella sul diritto all'aborto, di recente messo in crisi da una decisione della Corte suprema. Parlavamo di un'ala più estrema, limitata nei numeri ma più rumorosa, che sta facendo passare l'idea che i democratici e i repubblicani siano la stessa cosa, in particolare quando si parla di Gaza. E allo stesso tempo molti tra i manifestanti pensano che non sia un problema legato a Joe Biden o a Kamala Harris, visto che le linee guida arrivano dal partito e nessun candidato in realtà vuole cambiare posizione. Tra i manifestanti e tra i sostenitori della causa ci sono migliaia di giovani che con difficoltà voteranno per Harris in queste condizioni, nonostante era stata proprio lei a riportare entusiasmo tra le nuove generazioni: chiedono un embargo all'invio di armi a Israele e la fine della guerra subito. Intanto, il governatore dell'Illinois JB Pritzker ha messo in stato di allerta 250 membri della Guardia nazionale. Quello che si vuole evitare è una situazione come quella del 1968 a Chicago, quando durante la convention del partito democratico la polizia aveva fatto violenza su centinaia di giovani che protestavano contro la guerra in Vietnam.

NELLA CITTÀ BLINDATA PER LA CONVENTION OLTRE 12MILA AGENTI PRONTI A INTERVENIRE MA NESSUNO SCONTRO PER LE PROTESTE

LA GUERRA Alcuni manifestanti a Chicago davanti alla convention democratica

IL PROGRAMMA

La nota dolente per i pro-Palestina è che nelle 92 pagine del programma democratico non viene mai citata la guerra di Gaza, un tema divisivo sul quale il partito preferisce tacere per concentrarsi invece sulla lotta contro Trump. Sempre ieri, nella prima giornata della convention, sono intervenute due politiche che hanno lavorato molto sulle tematiche mediorientali: da una parte Hillary Clinton, l'artefice della visione di Barack Obama nella regione, che di recente è stata fischiata pesantemente in un discorso al Wellesley College, in Massachusetts. Dall'altra la deputata dell'ala della sinistra dem Alexandria Ocasio-Cortez che invece ha definito il veto al cessate il fuoco alle Nazioni Unite da parte dell'amministrazione Biden una vergogna e l'azione di Israele a Gaza un genocidio.

Angelo Paura

LA TRATTATIVA

Blinken: Israele ha detto sì La tregua appesa ad Hamas

▶Il segretario di Stato incontra Netanyahu: «Ha accettato il piano Usa». Resta il nodo del ritiro delle truppe dal confine tra Gaza e l'Egitto. E Teheran avverte: «Noi attaccheremo»

ROMA «Netanyahu ha confermato che Israele accetta la nostra proposta-ponte di mediazione per il cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi a Gaza. Adesso Hamas deve fare lo stesso». Le parole del segretario di Stato Usa, Antony Blinken, al termine degli incontri di ieri con il premier israeliano Benjamin Netanyahu e il presidente Isaac Herzog, chiudono la questione con Israele («I colloqui sono stati molto costruttivi») e la riaprono con Hamas, in vista della tornata determinante di trattative tra i mediatori americani, egiziani e del Qatar, israeliani e gli emissari di Hamas, domani al Cairo.

«Netanyahu – dice Blinken – ha mostrato di essere più flessibile di Sinwar», il leader dei miliziani filoiraniani della Striscia, ideatore del 7 ottobre, rintanato nei tunnel sotterranei. Precisa il segretario di Stato Usa che i mediatori devono ora «completare il processo e concordare su come attuare gli impegni che figurano nell'accordo. Si tratta di questioni tuttora complesse - ammette - e richiederanno decisioni difficili. C'è un senso di urgenza in Israele e tutta la regione per arrivare al traguardo, e arrivarci il prima possibile».

"Bibi" Netanyahu avrebbe acconsentito a qualche concessione sullo schieramento e sul numero di militari israeliani che alla fine della guerra rimarranno a presidiare il "corridoio Filadelfia", sul confine tra Gaza e Egitto attraverso il quale in passato sono transitate le armi per i miliziani di Hamas. Inoltre, avrebbe fornito qualche apertura pure sui detenuti palestinesi da rilasciare in cambio degli ostaggi israeliani che però, dichiara in serata, «devono essere il massimo numero nella prima fase dell'accordo». E tutto senza contraddire le condizioni che aveva posto, come si affretta a precisare il portavoce del governo, David Mercer. «Il premier sostiene fermamente il principio secondo cui l'esercito rimarrà fisicamente sul corridoio Filadelfia per impedire il rifornimento di armi a Hamas. Lavoriamo per un accordo quadro basato sui criteri presentati dagli Usa nel testo di maggio». Testo poi ritoccato e messo a punto per soddisfare le esigenze di Netanyahu per la sicurezza di Israele dopo il 7 ottobre, e che Hamas ha respinto in quanto «dettato dagli Usa e da Israele, in contraddizione col progetto iniziale di Biden».

Blinken insiste che «il momento decisivo è questo per chiudere l'intesa, probabilmente è anche la migliore e forse l'ultima opportunità per concludere un accordo sul cessate il fuoco a Gaza, per far tornare a casa gli ostaggi e portare sollievo ai palestinesi che soffrono dopo più di dieci mesi di combattimenti devastanti». Concetti che Blinken ribadirà oggi in Egitto, secondo giorno della sua nona missione di mediazione in Medio Oriente dopo il 7 Ottobre. «È anche il momento di assicurarsi che nessuno compia alcun passo che faccia deragliare questo processo, stiamo lavorando per garantire che non vi sia escalation, nessuna provocazione, nessuna azione che ci distolga dal conseguimento dell'accordo e perché il conflitto non si allarghi e non assuma una maggiore intensità».

STRETTA DI MANO Antony Blinken e Bibi Netanyahu durante il loro incontro a Gerusalemme. Oggi il segretario di Stato Usa sarà al Cairo per il suo secondo giorno in Medio Oriente

IL DIPLOMATICO STATUNITENSE ELOGIA BIBI: «HA DIMOSTRATO DI ESSERE PIÙ FLESSIBILE DEL LEADER PALESTINESE SINWAR»

LA VOCE DEGLI AYATOLLAH

Ma mentre i colloqui sono al tornante decisivo, ecco che si fa nuovamente sentire la voce minacciosa degli Ayatollah, che non hanno dimenticato l'uccisione, in una residenza del governo a Teheran, del capo politico di Hamas, Haniyeh. Nei giorni scorsi l'Iran aveva fatto trapelare che avrebbe rinunciato alla rappresaglia in caso di accordo sul cessate il fuoco ma ora, nel momento della maggiore incertezza, il portavoce del ministero degli Esteri Nasser Kanani sottolinea che la ritorsione «è legittima, è un diritto, ed è fondamentale per evitare ulteriori violazioni, di conseguenza l'Iran risponderà duramente alle azioni aggressive del regime sionista e nessun accordo ha nulla a che vedere con questo diritto di risposta». La rappresaglia di Teheran, secondo il sito d'informazione Ynet, potrebbe anche non essere una fotocopia degli oltre 300 missili e razzi scagliati su Israele in aprile (uno solo a destinazione), ma prendere di mira ministri o alti funzionari dell'intelligence o delle forze armate israeliane, sulla falsariga delle eliminazioni individuali messe in atto da servizi e forze di difesa di Israele.

Oltre al Corridoio Filadelfia e al Valico di Rafah, resta sul tavolo anche il nodo del Corridoio Netzarim, che spezza in due la Striscia e consente agli israeliani di perquisire tutti coloro che dal Sud di Gaza intendono passare al Nord, e viceversa. E c'è il tema del veto che Netanyahu vorrebbe poter apporre al rilascio di alcuni detenuti palestinesi pluricondannati e più pericolosi di altri.

Sara Miglionico

I PUNTI DEL NEGOZIATO

1 Il valico di Rafah

Hamas chiede il ritiro delle forze israeliane dal corridoio Filadelfia, l'area al confine tra Gaza e l'Egitto, che comprende il valico di Rafah. Ma Israele non vuole cedere,

2 Il corridoio Netzarim

Al centro della trattativa anche il corridoio di Netzarim, che taglia in due la Striscia di Gaza: i palestinesi chiedono che venga liberato dagli israeliani.

3 Il rilascio degli ostaggi

Israele chiede, ovviamente, il rilascio degli ostaggi rapiti il 7 ottobre. E vuole anche che vengano liberati subito, «nella prima fase dell'accordo».

4 I detenuti palestinesi

Tra le condizioni poste da Hamas c'è la scarcerazione di molti palestinesi detenuti in Israele. Ma Netanyahu rifiuta il rilascio di quelli ritenuti più pericolosi.

IL CONFLITTO

Distrutto un altro ponte nel Kursk Kiev prova a isolare le truppe russe

Soldati catturati, migliaia di civili sfollati, ponti distrutti, insediamenti conquistati. Per Vladimir Putin, l'incursione ucraina nel Kursk sta diventando un vero e proprio incubo. Un grattacapo strategico su cui il Cremlino deve trovare al più presto una risposta. Reagire prima che l'invasione si consolidi e si realizzi quello che per Mosca è lo scenario peggiore: vedere il suo oblast diventare una merce di scambio per Kiev. Il rischio è concreto. E Putin lo sa benissimo, anche se sembra volere mostrare una certa serenità agli occhi del mondo. Le forze ucraine si stanno muovendo rapidamente e con un'organizzazione che la Difesa e l'intelligence russe non avevano previsto. La distruzione del terzo ponte sul fiume Seym, non lontano dal villaggio di Karyzh, conferma che Kiev ha un piano preciso: fare in modo che le truppe russe schierate nell'area non abbiano più modo di rifornirsi. E il pericolo di vedere altri soldati arrendersi o cadere in mano ucraina è dietro l'angolo. Cosa che del resto ha sottolineato lo stesso Volodymyr Zelensky, che parlando degli obiettivi da raggiungere ha detto di avere ottenuto «un altro rifornimento per il fondo di scambio per il nostro Paese». E cioè più prigionieri di guerra per trattare con Mosca la liberazione di quelli catturati in Ucraina.

Putin, impegnato in Azerbaigian in una visita di Stato, si trova davanti a un bivio. Gli sfollati da Kursk aumentano di ora in ora (oltre 121mila a detta del ministero delle Emergenze). E tutto fa credere che l'Ucraina, che punta a creare una "zona cuscinetto" al confine, non fermerà la sua avanzata finché avrà campo libero. Mosca deve trovare il modo di respingere un'invasione che sta diventando più che imbarazzante per tutti gli apparati di sicurezza. Ma allo stesso tempo, lo "zar" non può permettersi nemmeno di alleggerire la pressione sul Donbass spostando le sue unità dall'Est dell'Ucraina verso Kursk. Anzi l'avanzata russa nel Donbass, nonostante tutto, continua. Ieri, l'Armata ha annunciato di avere conquistato un altro villaggio, Zalisne. E mentre prende forma l'assedio di Toretsk, con le bombe che hanno preso di mira anche i civili, le truppe russe puntano ora diritte su Pokrovsk: snodo strategico da cui è iniziata l'evacuazione degli abitanti. Secondo Serhii Dobriak, responsabile dell'amministrazione militare della città, gli abitanti hanno una o due settimane di tempo per abbandonare l'area. Kiev ha pianificato anche il trasferimento forzato dei bambini insieme ai genitori. E ora tutti aspettano l'arrivo delle truppe russe, e un assedio che può essere decisivo.

GLI UCRAINI VOGLIONO TAGLIARE I RIFORNIMENTI AL NEMICO. PUTIN DEVE DECIDERE SE SPOSTARE SOLDATI DAL FRONTE DEL DONBASS

BOMBE Un ponte sul fiume Seym colpito dall'aviazione ucraina

LA DIPLOMAZIA

L'escalation, da una parte all'altra del fronte, è evidente. E mentre il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, ha confermato che dopo l'invasione di Kursk, per Putin «non si può parlare di alcun negoziato», la diplomazia continua a muoversi. In particolare quella dei giganti asiatici. A Kiev è atteso nei prossimi giorni il premier indiano Narendra Modi, che secondo fonti di Bloomberg, ha accettato di «trasmettere messaggi» tra Putin e Zelensky. Mentre il premier cinese Li Qiang inizia oggi la sua visita in Russia e Bielorussia, da dove ieri, Aleksandr Lukashenko, ha avvertito che non fermerà i migranti diretti in Europa.

Lorenzo Vita

L'attacco

Mosca accusa i media italiani: «Organi nazisti»

ROMA L'attività di giornalisti di media occidentali entrati nel Kursk dall'Ucraina è una «prova del loro coinvolgimento diretto nell'attuazione di un'aggressione ibrida su larga scala contro la Russia». Lo ha affermato la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova. «Contro alcuni di loro sono già stati aperti procedimenti penali per aver attraversato illegalmente il confine di Stato». Il riferimento è al procedimento aperto nei confronti della giornalista del Tg1 Stefania Battistini e dell'operatore Simone Traini. «Pseudo-reporter che si sono abbassati a partecipare direttamente alla fabbricazione e diffusione della propaganda ucro-nazista».

IL CASO

Manovra da 23 miliardi confronto al Meeting di Cl

▶Parte oggi la kermesse di Comunione e liberazione, presenti 12 esponenti del governo
Corre il gettito fiscale, a giugno 13 miliardi in più. Salvini spinge la flat tax fino a 100mila euro

I PARTECIPANTI

Matteo Salvini

Il ministro delle infrastrutture domani parteciperà ad un panel su «Solidità dei nodi e mobilità delle reti»

Fabio Panetta

Il governatore della Banca d'Italia, alla vigilia di un nuovo taglio dei tassi, parlerà della sostenibilità del debito pubblico italiano

Paolo Gentiloni

Venerdì l'attuale Commissario europeo per l'Economia parlerà del futuro dell'Europa fra crescita e incertezze

Raffaele Fitto

Domenica 25 agosto, il ministro per il Sud e Pnrr, interverrà sui temi europei in un panel al quale parteciperà anche Enrico Letta

ROMA Stavolta il grande tema che fa da conduttore riguarda la ricerca di responsabilità, di consapevolezza e la capacità di andare dritti alla sostanza delle cose che ci circondano. E vale anche per l'economia, dove il governo si prepara ad una manovra da 23 miliardi. «Se non siamo alla ricerca dell'essenziale, allora cosa cerchiamo?» Si apre stamattina a mezzogiorno, nel quartiere fieristico di Rimini, la quarantacinquesima kermesse ciellina, atteso appuntamento nazionale che prima della ripresa delle attività politiche e istituzionali dopo la pausa estiva offre spunti di dialogo trasversali mettendo a fuoco l'attualità e anticipando generalmente quello che ci attende nei mesi a venire. Un laboratorio di idee assai ambito da politici di ogni schieramento, come da intellettuali, economisti e artisti.

Fino all'ultimo momento i vertici del Meeting avevano sperato di poter dare il benvenuto anche alla premier Giorgia Meloni, che però ha dato forfait lasciando il compito di rappresentare il governo ad una dozzina di ministri. È confermata, invece, la presenza - già nella giornata di mercoledì - del vicepremier e ministro alle infrastrutture Matteo Salvini, il ministro dell'interno Matteo Piantedosi e quello del lavoro Marina Calderone. Mercoledì sono attesi anche il vicepremier e ministro degli esteri Antonio Tajani e il ministro delle imprese Adolfo Urso . Nei giorni successivi toccherà a tutti gli altri ministri: Giancarlo Giorgetti (economia), Francesco Lollobrigida (agricoltura), da Gilberto Pichetto Fratin (ambiente) a Gennaro Sangiuliano (cultura), da Anna Maria Bernini (università) a Orazio Schillaci (salute), infine Giuseppe Valditara (istruzione) e Raffaele Fitto (affari europei). Si parlerà insomma, molto di economia. Manovra e debito saranno due temi centrali. Inizierà Panetta, in un atteso discorso sulla sostenibilità del debito italiano.

IL PASSAGGIO

Proprio la Banca d'Italia ha appena certificato che il passivo è a un passo dalla soglia dei 3 mila miliardi di euro. Ma è stato lo stesso istituto di via Nazionale a spiegare, con i dati, che più del 70% del debito è in mani italiane. E a settembre potrebbe arrivare un nuovo taglio dei tassi di interesse, reso più facile da un primo analogo intervento della Fed americana. Ma sarà la prossima manovra il vero piatto forte. Il governo arriva a Rimini con qualche buona notizia. Il gettito fiscale continua ad andare bene. A giugno, ha fatto sapere la Ragioneria generale dello Stato, è salito di 13 miliardi. È dunque probabile che il deficit di quest'anno sarà migliore del previsto, aprendo spazi per le misure del governo. Allo studio ci sono interventi per 23 miliardi, a partire dalla conferma del taglio del cuneo e della riduzione delle aliquote Irpef. Tra tagli di spesa e riforma delle agevolazioni, il governo avrebbe già trovato coperture per 13 miliardi. Intano Salvini ha già iniziato a calare le sue carte. Ha chiesto un aumento della soglia della flat tax del 15 per cento per le partite Iva. Oggi si applica fino a 85 mila euro di reddito, vorrebbe portarla, come da promesse elettorali, salire fino a 100 mila euro. E poi c'è il progetto di una Quota 41 per le pensioni anche se con un ricalcolo contributivo. Tutte richieste che dovranno passare al vaglio del ministro Giorgetti, alle prese con la complicata partita delle coperture. Il ministro dell'Economia ha già chiarito che la priorità è la conferma del taglio del cuneo. Inoltre spinge per misure in grado di sostenere la natalità e invertire la tendenza del calo demografico. Ma sulle tasse c'è il pressing di Fratelli d'Italia con il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo che vuole un taglio dell'Irpef per i redditi tra 35 e 50 mila euro, fino ad oggi penalizzati. Tra i relatori spicca poi il professor Augusto Barbera, presidente della Corte Costituzionale e Paolo Gentiloni , commissario europeo all'economia. A Rimini non ci saranno, invece, né la segretaria dem, né il presidente pentastellato Giuseppe Conte. E neppure Matteo Renzi, Carlo Calenda. A rappresentare un campo largo in costruzione, sono stati chiamati i capigruppo in Parlamento. Per il M5s Stefano Patuanelli, per Iv Raffaella Paita. Per il Pd, Stefano Bonaccini che prenderà parte a un confronto tra i governatori Michele Emiliano e Massimiliano Fedriga.

DOMANI IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA PANETTA PARLERÀ DELLA SOSTENIBILITÀ DEL DEBITO PUBBLICO ITALIANO

La manifestazione si apre con un incontro altamente simbolico: sul palco centrale il patriarca di Gerusalemme, Pierbattista Pizzaballa da decenni è alla guida della piccola comunità cristiana in Israele e Palestina, testimonierà i giorni della guerra e della difficoltà a trovare una via d'uscita al conflitto in corso scoppiato dopo la mattanza di Hamas del 7 ottobre.

L'APERTURA

Una situazione che si trascina dal 1948, quando i paesi arabi si opposero alla Risoluzione dell'Onu che riconosceva le basi dello stato israeliano. Giovedì mattina al Meeting tornerà il cardinale e presidente della Cei Matteo Maria Zuppi. Con lui è stato chiamato Muhammad Bin Abdul Karim Al-Issa, segretario generale della Lega musulmana mondiale. In tutto saranno 140 gli incontri previsti per un totale di 450 ospiti. E poi ancora mostre, spettacoli e concerti.

«Proprio mentre attraversiamo tempi complessi, la ricerca di ciò che costituisce il centro del mistero della vita e della realtà è di cruciale importanza. La nostra epoca è segnata da notevoli sfide, dinanzi alle quali riscontriamo talvolta un senso di impotenza, un atteggiamento rinunciatario e passivo che può condurre a lasciarsi travolgere dallo stordimento dell'effimero, fino a perdere il significato dell'esistenza» ha scritto il cardinale Pietro Parolin, a nome di Papa Francesco, in un messaggio inviato alla vigilia dell'inaugurazione proprio per incoraggiare ad andare controcorrente.

Andrea Bassi
Franca Giansoldati

Intervista Carlo Maria Viganò

L'arcivescovo scomunicato dal Papa «Adesso ho paura per la mia vita»

L'ultima picconata è sfociata in uno scisma e nella conseguente scomunica. Già ai tempi del cardinale Bertone (di cui Benedetto XVI «era succube») l'arcivescovo Carlo Maria Viganò denunciava implacabile i mali interni della curia. «Per me la verità viene prima di tutto». Il mese scorso è finito sotto processo in Vaticano per aver dichiarato pubblicamente di non riconoscere né l'autorità di Francesco né il Concilio Vaticano II, entrambi delitti di una gravità inaudita. Si è trattato di un passaggio che ha fatto emergere la guerra civile interna, anche se allo stato attuale sembra difficile quantificare l'effettiva area del dissenso. Viganò ex nunzio negli Stati Uniti, e prima ancora ai vertici del Governatorato e in Segreteria di Stato a capo di tutte le nunziature, appare sereno e non intende far marcia indietro. Tuttavia manifesta timori per la sua vita. «Non voglio fare la fine del cardinale Pell». Rintracciato, non si sottrae alle domande e sembra aver raccolto la storica eredità di Lefebvre nel difendere, dice lui, i «fondamenti della fede, quindi l'unicità della Chiesa come strumento di salvezza, di conversione per restaurare la regalità sociale di Cristo».

Cominciamo dalla fine, dopo la scomunica, precisamente dove risiede: negli Usa, in Svizzera o vicino a Viterbo dove sta costruendo un centro?

«Dopo la diffusione del mio memoriale sul caso McCarrick nell'agosto 2018 un mio contatto dagli Stati Uniti mi avvertì che la mia vita era in pericolo: per questo non risiedo in un luogo fisso. Non voglio fare la fine del cardinale Pell, né del mio predecessore a Washington, il nunzio Pietro Sambi. Anche lui fronteggiò strenuamente l'allora cardinale McCarrick. Sambi morì in circostanze mai chiarite, dopo un banale intervento. Il certificato di morte rilasciato alla Nunziatura non spiegava le cause del decesso di Sambi al quale non venne mai effettuata un'autopsia».

Lei accusa il Papa di essersi mosso in ritardo, ignorando inizialmente gli abusi di McCarrick (poi condannato per pedofilia ed espulso dal collegio cardinalizio ndr). Che prove concrete c'erano?

«Quando ero in Segreteria di Stato come Delegato per le Rappresentanze Pontificie trattai io stesso il caso McCarrick e sin da allora ne chiesi la destituzione dal cardinalato. I miei diretti superiori sono responsabili del non aver tenuto nel debito conto il mio giudizio basato su testimonianze incontrovertibili. Ovviamente a qualcuno in Segreteria di Stato l'operato di McCarrick faceva comodo: penso alle somme ingentissime raccolte tramite la Papal Fundation che McCarrick aveva costituito negli Stati Uniti. Fu proprio a monsignor Sandri, allora Sostituto, che consegnai il mio appunto su McCarrick, ma l'ambizione e le prospettive di avanzamenti di carriera lo indussero a tacere e insabbiare gli scandali».

Carlo Maria Viganò

DENUNCIAI GLI ABUSI DI MCCARRICK MA I MIEI SUPERIORI MI IGNORARONO: I FONDI CHE RACCOGLIEVA FACEVANO COMODO

McCarrick era così influente?

«Bergoglio deve a McCarrick la sua elezione e anche per l'Accordo segreto sino-vaticano, fortissimamente voluto dai Gesuiti e dall'establishment democratico, è notorio il ruolo dell'ex cardinale di Washington. La punizione nei suoi confronti decisa solo nel 2019 servì a salvare la reputazione al pontificato. Purtroppo non vi fu un giusto processo canonico e ai testimoni non fu data l'opportunità di fare i nomi dei complici e il giudice non ha potuto imporre alcun risarcimento per le vittime, poiché Bergoglio si è arrogato il diritto di definire res judicata la causa, senza divulgare il decreto ufficiale, che pure è un atto pubblico. La misura amministrativa decisa doveva nascondere la rete di complicità nonostante i crimini fossero noti da decenni».

Come mai nel 2011 lei ebbe scontri con il cardinal Bertone, allora segretario di Stato?

«Fece di tutto per rimuovermi dalla Segreteria di Stato: nel mio delicatissimo ruolo alle nunziature gli impedivo di promuovere i suoi candidati, spesso corrotti. Riuscì così a trasferirmi al Governatorato nel 2009, dove avevo scoperto il ruolo e le complicità nel coprire il malaffare. Benedetto XVI mi convinse ad accettare la nomina degli Stati Uniti».

VATICANO Il Palazzo apostolico e le Guardie svizzere

Si dice che lei sia infuriato con Francesco perché le ha tolto l'appartamento in curia mentre Bertone vive ancora nel suo "famoso" alloggio finito anche al centro di un'inchiesta. Come stanno le cose?

«L'appartamento che mi era stato assegnato me lo mise a disposizione Giovanni Paolo II quando rientrai dalla Nigeria. Mi scrisse: "perché Ella abbia a risiedere permanentemente in Vaticano". Nel 2016 Bergoglio però mi ordinava di lasciarlo, negandomi anche la possibilità di risiedere nella Casa San Benedetto predisposta per i nunzi in pensione. La giustificazione fu che c'era bisogno di quell'appartamento ma da quel che so è rimasto sfitto. Era chiaramente un'azione vendicativa, Bergoglio voleva togliersi di torno chi sapeva troppe cose e non era manovrabile».

NON VOGLIO FARE LA FINE DI PELL HO NEGATO L'AUTORITÀ DI FRANCESCO PER DIFENDERE LA MISSIONE DELLA CHIESA

Ma non è eccessiva la sua posizione?

«Se avessi taciuto avrei mancato gravemente ai miei doveri di vescovo come purtroppo fanno tanti miei confratelli. Aggiungo una cosa. Con la scomunica che è palesemente invalida si è voluto in qualche modo condannarmi a morte, ma la verità non può essere uccisa».

Franca Giansoldati

L'INCHIESTA

Boraso sotto torchio per 8 ore «La mia verità punto per punto»

▶L'ex assessore della giunta Brugnaro condotto dal carcere al palazzo di giustizia per l'interrogatorio. Ma non è finita: nei prossimi giorni sarà sentito altre due volte

DETENUTO Renato Boraso, 56 anni, prima dell'arresto aveva la delega alla mobilità: dal 1997 consigliere comunale e poi assessore nelle giunte Brugnaro

VENEZIA Otto ore di interrogatorio, con una pausa di pochi minuti per concedersi un pacchetto di crackers. L'ex assessore comunale di Venezia, Renato Boraso, non si è risparmiato di fronte ai sostituti procuratore Federica Baccaglini e Roberto Terzo, con l'obiettivo di smontare una ad una le accuse di corruzione per le quali è finito in carcere lo scorso 16 luglio.

«Abbiamo iniziato a raccontare la nostra versione dei fatti contestati», si è limitato a dichiarare all'uscita dalla Cittadella della Giustizia il difensore di Boraso, l'avvocato Umberto Pauro, annunciando che l'interrogatorio proseguirà in altre giornate, le cui date non sono state ancora decise, o comunque rese note. Probabilmente ne serviranno almeno altre due per completare la ricostruzione dei 12 episodi finiti all'attenzione della Guardia di Finanza. Nessuna dichiarazione è stata rilasciata da parte dei magistrati che coordinano le indagini.

LE CONTESTAZIONI

Il pubblico amministratore, dimessosi dall'incarico dopo l'esecuzione della misura cautelare, ieri ha iniziato a ripercorrere la vicenda finita sotto inchiesta fornendo un quadro generale della sua attività, sia sul fronte di assessore comunale, sia su quello della professione di mediatore immobiliare, per poi passare ad affrontare i primi episodi nel dettaglio, interrotto più di una volta da domande, richieste di precisazione e contestazioni da parte degli inquirenti, che gli hanno chiesto conto di una lunga serie di intercettazioni telefoniche e ambientali che, a loro avviso, costituiscono pesanti indizi a suo carico. «Ha risposto a tutto», ha spiegato l'avvocato Pauro.

L'interrogatorio è iniziato attorno alle 10: Boraso, scortato dagli agenti della polizia penitenziaria del Due Palazzi di Padova, è arrivato alla Cittadella della giustizia di piazzale Roma, a Venezia, a bordo di un furgone cellulare, dal quale è stato fatto scendere sul retro del palazzo di Giustizia, per poi essere accompagnato in una sala defilata dalla Procura, lontana dal passaggio del pubblico e preclusa all'accesso della stampa; un locale normalmente utilizzato per ospitare le audizioni protette dei minori in casi delicati come quelli relativi ad abusi sessuali. Le dichiarazioni dell'indagato sono state videoregistrate, come previsto dalla legge, ma è stato redatto anche un verbale sintetico, con la conseguente necessità di ripetute soste per predisporre il testo e rileggerlo. L'interrogatorio è stato interrotto per pochi minuti attorno alle 13.30, per poi riprendere e concludersi poco dopo le 18 senza ulteriori sospensioni. Una "maratona" sicuramente faticosa, in particolare per l'ex assessore, già particolarmente provato da una detenzione che si protrae, con oggi, ormai da 35 giorni.

AVVOCATO Umberto Pauro

CONTESTATI I VARI EPISODI CHE PER I PM CONFIGURANO L'IPOTESI DI CORRUZIONE IL SUO DIFENSORE «HA RISPOSTO A TUTTO»

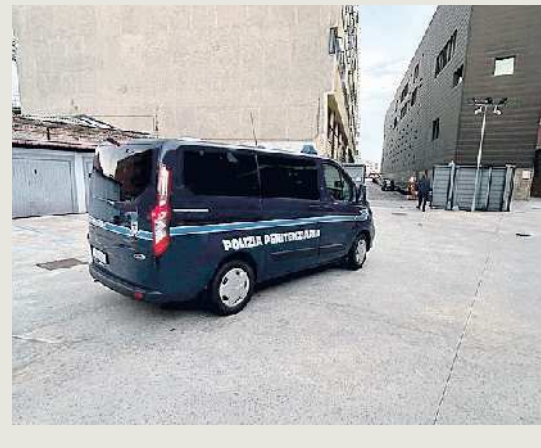
LA DIFESA

Nella cella che divide con altri tre detenuti, Boraso ha trascorso gran parte del tempo studiando accuratamente tutte le carte raccolte dalla pubblica accusa e a preparare spiegazioni precise e circostanziate su quelle che, fin dall'inizio, ha sempre sostenuto essere somme di denaro da lui ricevute in cambio di prestazioni professionali, legate alla sua attività di mediatore immobiliare, senza connessione alcuna con il suo ruolo di amministratore comunale. Una posizione ben diversa da quella tratteggiata dagli inquirenti, secondo i quali l'ex assessore aveva messo a punto un collaudato sistema per garantire (o quantomeno promettere) gare "su misura" e provvedimenti urbanistici favorevoli ad imprenditori amici: alcune sue società (in particolare Stella Consulting) hanno emesso fatture a fronte di prestazioni professionali che la procura definisce inesistenti, utilizzate per mascherare pagamenti illeciti. Alcuni contratti e documenti fiscali sarebbero stati firmati ed emessi in un momento successivo, in particolare dopo che la trasmissione televisiva d'inchiesta Report dedicò una puntata a Boraso, alla gestione della compravendita di alcuni immobili e della presunta trattativa per la cessione dei 41 ettari di proprietà del sindaco Luigi Brugnaro, intervistando Claudio Vanin, l'imprenditore che, con il suo esposto, diede il via all'indagine penale.

Tra le presunte mazzette contestate all'ex assessore, figurano le somme che, secondo i pm, l'assessore avrebbe ricevuto in relazione alla vicenda di un'area da destinare a parcheggio nei pressi dell'aeroporto Marco Polo di Tessera; il denaro versato dal titolare di una società di impianti idraulici e da quello di un istituto di vigilanza privata per assicurarsi alcuni appalti. E ancora i soldi che, secondo la procura, si riferiscono a piani di lottizzazione tra Campalto e Dese. L'inchiesta non è però conclusa. E in ogni caso il quadro accusatorio formulato dalla procura dovrà poi sostenere il vaglio di un processo.

Gianluca Amadori

UNA GIORNATA VENEZIANA

IL TRASFERIMENTO DI PRIMA MATTINA DA PADOVA
Il furgoncino della polizia penitenziaria che ha condotto l'ex assessore Renato Boraso dal carcere di Padova alla cittadella della giustizia di Venezia ieri mattina

I NUMERI

12
I capi d'imputazione contro l'ormai ex assessore alla mobilità della giunta Brugnaro accusato di corruzione nell'ambito dell'inchiesta "Palude"

34
I giorni passati al Due Palazzi di Padova da Renato Boraso, l'unico degli indagati colpito della misura cautelare della custodia in carcere

IL CASO

Ricatto a luci rosse a un imprenditore L'accusatore Vanin finisce dal giudice

VENEZIA L'imputazione è di tentata estorsione per aver minacciato un imprenditore trevigiano di consegnare a sua moglie, o a sua figlia, fotografie che lo ritraevano all'interno di un locale a luci rosse sloveno «mentre teneva comportamenti equivoci e compromettenti».

La procura di Treviso ha chiesto il rinvio a giudizio di Claudio Vanin e l'udienza preliminare è fissata per il prossimo 17 settembre di fronte al giudice Marco Biagetti.

TESTIMONE D'ACCUSA

Vanin, 56 anni, residente a Villorba (Treviso) è il testimone che, con le sue dichiarazioni, ha dato il via all'inchiesta approdata, lo scorso 16 luglio, in una serie di arresti per corruzione a Venezia, tra cui quello dell'allora assessore comunale alla Mobilità, Renato Boraso. Nell'esposto presentato nell'ottobre del 2021, Vanin ha ricostruito il suo ruolo e quelli di Boraso, del magnate di Singapore Ching Chiat Kwong e del suo principale collaboratore, Luis Lotti, nella vicenda della cessione di palazzo Papadopoli, di proprietà comunale, avvenuta tra 2017 e 2019 per un prezzo più basso rispetto all'iniziale perizia di stima; vendita che, secondo Vanin sarebbe stato un modo per ben disporre Ching all'affare che più stava a cuore al sindaco Luigi Brugnaro, ovvero la vendita dell'area di sua proprietà ai Pili, vicenda per la quale il primo cittadino risulta a sua volta indagato per corruzione assieme ai suoi ex dipendenti in Umana, Morris Ceron e Derek Donadini, rispettivamente capo e vicecapo di Gabinetto.

TREVISO, IL 17 SETTEMBRE L'UDIENZA PRELIMINARE CONTRO LA "FONTE" DELL'INCHIESTA "PALUDE" HA GIÀ UNA CONDANNA PER BANCAROTTA

Il racconto di Vanin è stato giudicato attendibile dalla Procura e le sue dichiarazioni riscontrate. Ma le difese degli indagati nell'inchiesta sulle presunte mazzette in laguna vogliono dimostrare che così non è: Boraso lo ha già denunciato per diffamazione e calunnia dopo la comparsa dell'imprenditore di Villorba, lo scorso dicembre, ad una puntata della trasmissione Report dedicata proprio alla figura di Ching e alle presunte trattative per acquistare il terreno di Brugnaro ai Pili. A sua volta il magnate di Singapore ha annunciato, attraverso i suoi legali dello studio Simonetti, che presenterà una denuncia per dimostrare che Vanin non ha raccontato il vero e che il suo comportamento non è limpido e coerente.

IL PRESUNTO RICATTO

È in questa fase che si è appreso della richiesta di rinvio a giudizio formulata dalla procura di Treviso, che accusa Vanin di un presunto tentativo di ricatto a luci rosse compiuto, nell'aprile del 2018, per costringere un imprenditore trevigiano «a desistere dalle pretese risarcitorie nei confronti dello stesso Vanin e della società Sama Global s.r.l. in relazione alla mancata conclusione degli accordi relativi all'appalto per i lavori di ristrutturazione di Palazzo Donà di Venezia (il secondo palazzo comunale acquistato da Ching, ndr), procurandosi un ingiusto profitto con conseguente altrui danno». Non riuscendo nel proprio intento «per il rifiuto opposto dalla persona offesa».

IMPRENDITORE Claudio Vanini, trevigiano: dalle sue rivelazioni ha preso impulso l'inchiesta della Procura di Venezia contro il sindaco Luigi Brugnaro, l'assessore Renato Boraso e i dirigenti di Comune e società partecipate

IPOTESI DI TENTATA ESTORSIONE: AVREBBE MINACCIATO DI RIVELARE ALLA MOGLIE LE FREQUENTAZIONI DI UN RIVALE IN AFFARI

Ovviamente una richiesta di rinvio a giudizio non equivale ad una condanna e bisognerà attendere l'esito del procedimento. Le stesse difese ricordano che Vanin è già stato condannato in primo grado per bancarotta in relazione al fallimento, nel 2012, di una delle sue società (il tribunale lo ha riconosciuto responsabile di due degli undici iniziali capi d'accusa), con sentenza che è comunque in attesa di appello.

Nel frattempo Vanin, finora assistito dall'avvocato Antonio D'Alesio, ha cambiato legale e si prepara a difendersi dagli attacchi delle persone che ha accusato.

(gla)

COSTRETTI A DORMIRE NELL'AUTO

A Mestre, da pentito, ha vissuto gli ultimi 14 anni. Dopo aver aiutato lo Stato a smantellare una cosca era uscito dal programma di protezione per aprire un bar. Trovato dai mafiosi, ora lui e famiglia vivono in auto

Rimasto senza protezione pentito scrive a Mattarella e Meloni: «Mi uccideranno»

▶Mestre, aveva raccontato la sua storia al Gazzettino: la 'ndrangheta lo ha rintracciato

▶Lettera anche alla Direzione nazionale antimafia e a Gratteri: «Lui mi conosce»

IL CASO

MESTRE Alla fine ha preso penna e ha iniziato a scrivere: due lettere, indirizzate alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni e al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e un esposto alla direzione nazionale antimafia e alla direzione distrettuale antimafia di Catanzaro per denunciare la decisione del Ministero di non reinserirlo nel programma di protezione testimoni nonostante le minacce ricevute dalla cosca della 'ndrangheta che l'aveva rintracciato dopo anni (da collaboratore di giustizia) e minacciato. Giuseppe, 47 anni, è un ex boss della mafia calabrese. In Veneto ci era arrivato per decisione dei magistrati con cui collaborava all'epoca: a Mestre, da pentito, ha vissuto gli ultimi 14 anni.

Un mese fa, aveva scelto di raccontare la sua storia al *Gazzettino*: dopo aver aiutato lo Stato a smantellare quella cosca che importava e trafficava armi e droga per tutta la Calabria, era uscito dal programma di protezione per aprirsi un bar. Dopo pochi mesi, però, i suoi ex sodali si erano fatti vivi con un messaggio di minacce alla sorella: aveva dovuto quindi rinunciare ad attività e casa e, oggi, vive in auto con la sua famiglia. Quella stessa storia, adesso, è stata messa nero su bianco e si trova in una lettera sulla scrivania di Giorgia Meloni, a palazzo Chigi, e del Capo dello Stato al Quirinale.

DOPO AVER SCONTATO LA PENA AVEVA APERTO UN BAR. BOCCIATA LA SUA RICHIESTA DI RIENTRARE NEL PROGRAMMA UNA VOLTA SALTATA LA COPERTURA

LA DENUNCIA

«Signora presidente - scrive Giuseppe - sono stato tanti anni sotto protezione, non mi sono mai sottratto agli impegni giudiziari, non mi sono mai lamentato di nulla. Sono arrivate le condanne, al carcere prima e ai domiciliari poi, e come giusto che sia ho fatto un percorso. Insieme alla mia famiglia ho preso un locale in gestione, una casa in affitto. Non li avevo mai visti così felici, avevamo finalmente un avvenire». Poi, il buio. La richiesta di rientrare nel programma, bocciata, e quel sogno che si ridimensiona fino a trasformarsi in un incubo. E dalla gioia alla disperazione il salto, in questo caso, è breve. «Fino a che punto devo pagare presidente? Sarebbe stato meglio che mi consegnassi nelle mani di chi mi cerca e farla finita? Dovrei pregarli almeno di risparmiare la mia famiglia? Perché loro mi ammazzeranno immediatamente. Non voglio essere un pessimo esempio per i nuovi collaboratori di giustizia, che spero e mi auguro che saranno sempre di più: voglio dire loro che nonostante tutto collaborerei ancora 100 volte con la giustizia, perché è bello alzarsi al mattino e potersi guardare allo specchio, vedere i propri figli orgogliosi e felici, senza quella sensazione di potere e prepotenza verso tutti».

L'ESPOSTO E L'APPELLO

Poi c'è l'esposto, indirizzato alla procuratore nazionale antimafia, Giovanni Melillo, e al procuratore di Catanzaro Vincenzo Capomolla, per chiedere di rivedere la posizione sul rigetto della richiesta di rientrare nel programma da parte della commissione centrale per la definizione e l'applicazione delle speciali misure di protezione del Ministero dell'Interno. «Prima della fuoriuscita dal programma - spiega - avevo fatto istanza di poter cambiare il cognome. Mi è stata rigettata anche la richiesta di cambio di generalità. Sono andato in Calabria da solo, senza scorta, per chiedervi di poter rientrare, mentre allo stesso tempo facevo di tutto per tenere al sicuro la mia famiglia. Da due mesi dormiamo e viviamo in macchina, senza protezione. Nessuno ci ha voluto affittare una casa, nonostante le referenze».

L'ultimo appello al magistrato che all'epoca seguì la sua vicenda, l'attuale procuratore di Napoli Nicola Gratteri. «Conosce la mia storia, conosce me e soprattutto sa chi sono e da dove vengono quelle persone che mi stanno cercando. Spero possa aiutarmi e perorare con le istituzioni la mia causa».

Davide Tamiello

Trovato senza vita sull'asfalto: il 18enne sarebbe stato travolto Caccia al pirata della strada

LE INDAGINI

TREVISO È caccia al pirata della strada che ha travolto e ucciso il 18enne Cheick Tidiane Bance, originario del Burkina Faso, trovato senza vita poco prima delle 5,30 di domenica mattina, da un'infermiera che stava rientrando dall'aeroporto dopo aver accompagnato un'amica. Il giovane era steso sul ciglio della strada, con la testa fracassata, a poca distanza dal distributore Tamoil, lungo la Pontebbana, a Nervesa della Battaglia (Treviso), in via della Vittoria. La verità su quello che è successo quando mancava un'ora all'alba, potrebbe arrivare dalla visione delle telecamere della zona, che i carabinieri hanno acquisito, sia quelle del distributore che quelle della discoteca Odissea di Spresiano dove sembra che il 18enne abbia trascorso il sabato notte. E poi è stata disposta l'autopsia per verificare se le ferite riportate da Cheick Tidiane siano compatibili con quelle di un investimento. La Procura del tribunale di Treviso che sta indagando per omicidio stradale e omissione di soccorso ha conferito l'incarico per l'esame post mortem all'anatomopatologo Alberto Furlanetto che lo eseguirà mercoledì pomeriggio alle 14.30. Tra i quesiti, quello di escludere che si sia trattato di qualcosa di diverso da un investimento mortale con la successiva fuga del conducente del mezzo che ha centrato Cheick lasciandolo senza vita, lungo la Pontebbana. Al momento gli inquirenti sono convinti che non ci siano altri scenari dietro la morte del 18enne.

CHI ERA

Nato a Treviso, nel 2006, figlio di una famiglia originaria del Burkina Faso, Cheick ha trascorso la sua infanzia a Ponzano, dove abitava in via Santandrà. Ma nel 2020 si è trasferito in Francia con la mamma, dopo la separazione dei genitori. Mentre il padre si è sistemato nel Regno Unito. I rapporti con la mamma non erano, però, idilliaci tanto che il ragazzino, ancora minorenne, era tornato nella Marca dove aveva trovato ospitalità dal fratello, a Povegliano. Adesso era rientrato a Treviso, dove era ospite da zii e cugini, in un appartamento alle porte della città. Era arrivato da poco e cercava lavoro.

LA RICOSTRUZIONE

Adesso, i carabinieri devono ricostruire l'ultima serata del 18enne che è stato trovato sul ciglio destro della strada, in direzione di Conegliano, quindi dalla parte opposta di Treviso dove sarebbe dovuto rincasare. Se ha trascorso la serata in discoteca, e poi è uscito a piedi alle 5,30 del mattino, perchè percorreva la Pontebbana in direzione opposta rispetto a casa sua? Aveva un appuntamento con qualcuno? Oppure, più semplicemente, cercava di rientrare utilizzando qualche mezzo, magari la ferrovia?

GLI INVESTIGATORI TENDONO A ESCLUDERE L'OMICIDIO MA SULLA TRAGICA FINE DI CHEICK A NERVESA (TREVISO) DIVERSI PUNTI OSCURI

SULLA PONTEBBANA **Cheick Tidiane Bance, 18 anni, originario del Burkina Faso. A lato il luogo del ritrovamento del corpo straziato**

VESTITO DI SCURO

La mattina in cui è stato investito era vestito di scuro. L'infermiera che l'ha visto cadavere sul ciglio della strada aveva bucato una ruota della vettura. Si è fermata e si è accorta di quel ragazzo ormai senza vita. Ha allertato i soccorsi ed è stata sentita dai carabinieri che hanno posto sotto sequestro la sua vettura. Nella convinzione degli inquirenti c'è quella che, ad ucciderlo, sia stato un automobilista che non si è accorto della sua presenza e l'ha investito. Scappando senza prestargli soccorso. La verità potrebbe arrivare quanto prima.

Valeria Lipparini

Il giallo nel Bergamasco

La famiglia di Sharon fa scudo sul compagno

TERNO D'ISOLA Una vita semplice, poche amicizie, qualche serata trascorsa con le colleghe. Il piccolo mondo di Sharon Verzeni è racchiuso nei dieci chilometri tra casa e lavoro, il banco del bar Vanilla a Brembate, la spesa prima di tornare nella villetta di via Merelli a Terno d'Isola che divideva con il compagno Sergio Ruocco. E proprio su questa cerchia ristretta si concentrano gli investigatori, ogni dettaglio dell'esistenza della donna potrebbe essere prezioso per risalire a chi, poco prima dell'una di notte, l'ha uccisa con quattro coltellate.

Chi può raccontare di Sharon viene chiamato dagli inquirenti e il primo è stato il compagno Sergio, prelevato a casa nell'immediatezza dell'aggressione e poi riascoltato per cinque ore il 13 agosto sempre come persona informata sui fatti. Sempre come persona informata sui fatti. Quando Sharon è stata accoltellata lui stava dormendo, le telecamere sull'uscio di via Merelli hanno inquadrato la donna mentre usciva attorno a mezzanotte ma lui non compare mai. Sergio, dal giorno dell'omicidio, è stato accolto dai Verzeni e tutta la famiglia gli fa scudo. Il fratello di Sharon, Christopher, spiega: «Io mi fido di Sergio. Mia sorella ci è stata insieme tredici anni. Lui è pentito di non avere detto a Sharon di restare a casa, perché nel frattempo era andato a dormire». Da parte sua Ruocco dice che non è arrivata alcuna nuova convocazione in caserma: «Se mi chiamano vado, non ci sono problemi. Anzi, se può servire a qualcosa ci vado volentieri».

ASSASSINATA Sharon Verzeni

Noi e gli animali

Ragno violino la punge a una gamba: l'infezione viene bloccata in tempo

▶Brutta esperienza per una giovane parrucchiera veneziana che per fortuna è ricorsa subito all'aiuto dei medici specialisti

L'EMERGENZA

VENEZIA Ha sentito quel lieve dolore alla gamba, come una puntura di zanzara, e l'ha visto subito uscire dalla doccia. «Inizialmente non ci avevo dato troppo peso, poi però mi sono resa conto che quel bozzo aveva qualcosa di strano e sono andata all'ospedale». M.B., 25enne parrucchiera veneziana, era stata morsa da un ragno violino. L'episodio risale a domenica 11 agosto. La giovane quell'insetto grande poco più di un'unghia era riuscita appunto a vederlo e anche a schiacciarlo. Solo dopo un paio di giorni, però, ha notato il segno del morso. Giovedì, però, si è accorta che non solo non accennava a sgonfiarsi, ma che attorno al gonfiore si era formato un inquietante bozzo nero. Prima, allora si è recata all'ospedale civile di Venezia, dove risiede, e poi per un secondo accertamento ha deciso di andare all'Angelo di Mestre. Qui, i medici l'hanno medicato e sottoposta a una cura antibiotica. «Al momento - spiega - sono seguita da un centro medico specializzato di Marghera. Mi hanno prescritto degli antibiotici, se dovesse peggiorare ulteriormente però sono già in contatto con il centro antiveleni di Bologna». La giovane ha una ferita dolorosa ma, per fortuna, è riuscita a fermare l'infezione in tempo. Perché, come spiega Barbara Palazzi del Sisp (Servizio igiene e sanità pubblica) dell'Ulss 3 Serenissima, spesso il grande problema delle conseguenze del morso di ragno violino è collegata alla diffusione dell'infezione batterica. «Tutti i ragni hanno una componente velenosa - spiega Palazzi - questo è certamente un esemplare più reatogeno, e quindi si innestano dei meccanismi per cui la ferita può dare sicuramente dei problemi, a cominciare dalla necrosi e dalla tossicità locale. Se poi a questo si aggiunge l'infezione, o una eventuale reazione allergico, le conseguenze possono essere anche gravi». L'Ulss tiene a precisare, inoltre, che non esiste una casistica specifica registrata e che non vi è una qualche emergenza legata al ragno violino: non c'è stato un aumento dei casi né delle segnalazioni.

«HO SENTITO UN LIEVE DOLORE E L'HO VISTO USCIRE DALLA DOCCIA. QUANDO HO VISTO IL BOZZO SONO ANDATA SUBITO IN OSPEDALE»

LA FERITA Un "buco" sulla gamba con un principio di necrosi

Il ragno violino

Il ragno violino, nome scientifico Loxosceles rufescens, ha un corpo che non supera i 9 mm e può raggiungere al massimo i 5 cm con le lunghe zampe **è presente in tutta Italia**

Più diffuso sulle coste tirreniche e ioniche, in Sicilia e Sardegna

Animale notturno, predilige cantine, soffitte, capanni

Il morso è inizialmente asintomatico, poi compare una lesione che in 48 ore può diventare necrotica e portare alla morte

I PRECEDENTI

Eppure in questo momento la presenza del ragno violino, dopo gli ultimi casi avvenuti in Italia, ha sicuramente creato un po' di apprensione. Gli episodi in realtà si possono contare sulle dita di una mano, soprattutto quelli letali. Due, però, sono stati registrati solo nell'ultimo mese. La prima vittima di ragno violino (con un unico precedente certo in Europa) risalirebbe al 2015: una donna calabrese, morsa a un dito, morì per una coagulazione intravascolare disseminata. A luglio la morte in ospedale di un carabiniere del servizio scorte del tribunale di Palermo, Franco Aiello, 52 anni. Cristina Calzoni, 45 anni, di Gabicce (Pesaro), morì all'inizio del 2022, per un morso (presunto) dell'estate precedente. L'ultima vittima è Giuseppe Russo, 23 anni, leccese, morto domenica al Policlinico di Bari, dov'era ricoverato da venerdì: era stato punto il 13 luglio.

«Il ragno violino è un animale notturno che morde solo per difendersi. Spiace per il giovane morto dopo un mese di agonia, il decesso è un fatto straordinario. Ma da quanto ho capito aveva una infezione multi-organo, molto probabilmente causata dalla setticemia. Quel giovane è stato molto sfortunato», il commento di Eleonora Nucera, docente di Allergologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, sull'ultimo caso letale. «Se si è morsi – tiene a precisare Nucera – è necessario lavare bene il punto in cui si è stati morsi, fare attenzione a gonfiori, arrossamenti e dolori. Se la situazione peggiora rivolgersi al medico curante o al pronto soccorso». E non c'è oggi solo il ragno violino a preoccupare, come aggiunge Massimo Andreoni, direttore scientifico della Simit, Società italiana malattie infettive e tropicali e professore ordinario all'università Tor Vergata di Roma. «Le insidie - spiega - arrivano anche da vespe, api, cimici, zecche, zanzare, pappataci e mosca tse tse».

Davide Tamiello

I PRECEDENTI

2015, prima vittima una donna calabrese

La prima vittima di ragno violino (con un unico precedente certo in Europa) viene fatto risalire al 2015: una donna calabrese, morsa a un dito, morì per una coagulazione intravascolare disseminata.

Lo scorso luglio un carabiniere

Lo scorso luglio la morte in ospedale di un carabiniere del servizio scorte del tribunale di Palermo, Franco Aiello, 52 anni: una settimana prima aveva notato una caviglia arrossata dopo avere fatto giardinaggio.

Il giovane ricoverato all'ospedale di Bari

L'ultima vittima è Giuseppe Russo, 23 anni, leccese, morto domenica al Policlinico di Bari, dov'era ricoverato da venerdì: era stato punto il 13 luglio.

2022, morte sospetta a distanza di mesi

Un caso ancora sospetto. Cristina Calzoni, 45 anni, di Gabicce (Pesaro), morì all'inizio del 2022. Il morso (presunto) l'estate precedente.

Donata Favretto (Università di Padova)

«Il suo morso è molto rapido ma nel 70% dei casi non causa danni gravi»

L'ESPERTA

ROMA Il ragno violino è una specie da sempre presente in Italia ed è possibile trovarlo ovunque ci siano anfratti polverosi nei quali ama nascondersi. Descritto come una specie non aggressiva, «se non è disturbato tende ad allontanarsi. Può restare nascosto e reagisce mordendo solo se ci si avvicina troppo e si sente minacciato. Il suo morso è generalmente molto rapido e nel 70% non causa danni gravi», dice all'Ansa la tossicologa Donata Favretto, dell'Università di Padova. La prima regola per prevenire il morso è utilizzare guanti e proteggere braccia e gambe se si deve lavorare in ambienti polverosi. Il nome scientifico del ragno violino è Loxosceles rufescens. È piccolo: il suo corpo ha dimensioni inferiori al centimetro e nella parte anteriore ha una macchia che ricorda la forma di un violino; con le zampe raggiunge le dimensioni di 4-5 centimetri. Non è comunque facilmente riconoscibile e non ha un colore appariscente, inoltre ha abitudini notturne. «Quando il ragno violino morde - prosegue l'esperta - generalmente inietta poco veleno e si forma un ponfo che regredisce spontaneamente». La sensazione è poco più forte rispetto alla puntura di una zanzara: «In un caso su tre il ragno violino riesce a iniettare una tossina». Quando questo accade, a distanza di 24-48 ore possono comparire delle lesioni che, se trascurate, formano un'ulcera. «Possono essere necessari mesi prima di guarire e in alcuni casi bisogna asportare chirurgicamente il tessuto», osserva Favretto. Inoltre, «se l'ulcera non è curata per tempo, la morte cellulare si estende e arrivano infezioni secondarie e ad altre patologie». Quando compare la lesione, prosegue la tossicologa, la regola è lavarla, quindi proteggersi con un antinfiammatorio e osservare come si evolve: inizialmente rossa, con il tempo la lesione tende a diventare sempre più scura. Quando si osservano questi cambiamenti è consigliabile rivolgersi a un centro antiveleni. I casi fatali sono rari, il primo morso mortale è stato descritto in Italia nel 2015.

La ragazza padovana è fuori pericolo ma il pipistrello è morto: ora l'autopsia

IL CASO

PADOVA Aveva salvato un pipistrello dalle grinfie di un gatto, ma era poi stata morsa dall'animale notturno. Dopo una settimana è fuori pericolo la sedicenne padovana, che è stata sottoposta a profilassi antirabbica, mentre il pipistrello non è sopravvissuto all'aggressione del felino, anch'esso vaccinato dai veterinari del Usl. I fatti risalgono al 13 agosto, quando in periferia di Padova una ragazza di 16 anni ha sorpreso un gatto che stava bloccando con le zampe un esemplare di pipistrello. Decisa ad aiutare l'animale notturno, la giovane ha cercato di spostare di peso il felino ma nel tentativo è stata morsa dal pipistrello. Prontamente condotta al pronto soccorso dell'Azienda Ospedale-Università, la sedicenne è stata fin da subito sottoposta alla profilassi del caso, dato che potenzialmente il morso dell'animale può trasmettere la rabbia. Il rischio in Italia è remoto visto che la malattia non è più endemica da tempo, ma per prudenza si è proceduto con la vaccinazione antirabbica e la somministrazione di immunoglobuline. Da ieri la ragazza padovana è ufficialmente fuori pericolo, mentre il pipistrello non si è salvato dalle ferite causate dal gatto. Si trattava di un esemplare di "orecchione bruno", una specie protetta che non può essere abbattuta. L'animale era stato affidato agli specialisti dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie e condotto nella voliera del canile sanitario in stretta osservazione.

LA SEDICENNE AVEVA CERCATO DI SALVARE IL CHIROTTERO DA UN GATTO ED È STATA FERITA, ORA SI CERCA DI CAPIRE SE L'ANIMALE AVEVA LA RABBIA

SPECIE PROTETTA

Inizialmente si sperava che la ragazza fosse riuscita a salvare il pipistrello anche se l'esemplare di chirottero era stato ferito dal gatto che l'aveva reso inabile alla vita autonoma e libera. Per 6 giorni i veterinari dell'istituto Zooprofilattico hanno provato a guarire l'animale, continuando a nutrirlo, ma alle prime ore di ieri mattina l'hanno trovato morto. «Fino alla serata di ieri l'esemplare è stato osservato vivo e vitale pur essendo, a causa della predazione, divenuto inabile alla vita autonoma e libera - spiegano in una nota i sanitari dell'Usl 6 -; stamattina i veterinari ne hanno invece constatato il decesso. Il pipistrello è stato consegnato all'Izsve per verificare eventuali lesioni rabbiche o altre cause. In accordo con Ulss, l'Istituto Zooprofilattico lo sottoporrà ad autopsia». In casi come questo il rischio di contrarre la rabbia è giudicato remoto, ma occorre sempre prestare attenzione. «L'Italia è ufficialmente indenne dalla rabbia per estrema rarità del riscontro di animali positivi ma l'approccio è dettato da serietà, prudenza e trasparenza».

Marco Miazzo

La Maddalena

Bambino aggredito da un cinghiale

Il bambino di 9 anni morso da un cinghiale sull'isola di Spargi, ha spinto il sindaco di La Maddalena, Fabio Lai, a convocare in municipio un tavolo tecnico urgente sull'emergenza animali selvatici. Il problema è particolarmente sentito nell'arcipelago, dove i cinghiali scorrazzano liberamente, spingendosi fino ai litorali affollati di bagnanti e turisti. Al tavolo il sindaco ha convocato i rappresentanti della Capitaneria di porto, Forestale e Barracelli, oltre alla commissaria dell'Ente Parco. «Ho appreso la notizia di quanto accaduto a Spargi dal Pronto soccorso dell'ospedale cittadino. Al momento - spiega il primo cittadino all'Ansa - non abbiamo elementi certi per ricostruire il fatto ma dobbiamo porre in essere tutte le attività per salvaguardare i turisti».

Turisti sui monti

SICUREZZA

BELLUNO Il pilota del drone che stazionava sopra l'elisoccorso vicino al lago del Sorapis a Cortina? «Ha commesso molteplici infrazioni gravi: quell'area è vietata alle operazioni di Uas (Unmanned aerial system) di tipo "hobbistico"». Lo dice l'Enac, l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, dopo il caso del 12 agosto scorso nel Bellunese, che sollevò anche l'indignazione del governatore Luca Zaia. Quel giorno a ridosso di Ferragosto, in pieno superlavoro per i soccorritori dell'Ulss Dolomiti, l'elicottero del Suem bellunese era in fase di decollo con una persona ferita all'interno: ebbene ha dovuto attendere che l'aeromobile a pilotaggio remoto si spostasse. Una persona che lo stava utilizzando per "hobby" forse per foto o per riprese della bellissima area del lago del Sorapis.

Ora cosa rischia? Un'inchiesta penale con una sfilza di violazioni. «Al pari di quanto avviene se si ostacola il tragitto di un'ambulanza - sottolinea l'Enac - l'aver impedito temporaneamente il decollo di un'eliambulanza può essere fatto risalire all'articolo 340 del Codice Penale, ovvero l'interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità». Ma non solo codice penale: anche Codice della Navigazione. Spiega Enac: «L'area dove si è verificato l'evento è vietata alle operazioni di Uas (Unmanned aerial system oppure Sistema Aeromobile a Pilotaggio Remoto) di tipo "hobbistico", che ricadono nella categoria definita "Aperta" dal Regolamento (Eu) 2019/947. Per la violazione di tale divieto si applica l'articolo 1102 del Codice della Navigazione e il 1231 per inosservanza di norme sulla sicurezza della navigazione». Prima però va identificato e non è così facile.

L'IDENTIFICAZIONE

L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile ricorda che «le operazioni di volo con droni in "categoria Aperta", ai sensi del Regolamento (Ue) 2029/947, non hanno l'obbligo di notifica di un piano di volo e non sono soggette a tracciamento radar. Il tracciamento del volo è possibile solo in aree particolarmente sensibili, come alcuni aeroporti». «Per tale motivo, l'autore di una violazione è difficilmente rintracciabile a posteriori - prosegue Enac - ed è indispensabile che l'accertamento dell'infrazione e di chi l'ha commessa avvenga, contestualmente all'evento, da parte delle forze dell'ordine». Ma qualcosa sta cambiando: «A partire dal 1° gennaio 2024, tutti gli Uas introdotti sul mercato europeo e idonei ad operare in categoria "Aperta" devono essere dotati di una marcatura di classe, che comporta, tra le altre cose, l'installazione di un sistema denominato "Direct Remote Identification"». Questo sistema fa sì che il drone trasmetta il codice identificativo dell'operatore che lo sta utilizzando (riportato anche su un Qr code installato sul drone stesso): tramite una app installata sul proprio smartphone, qualunque cittadino dovrebbe essere in grado di ricevere questo segnale dai droni presenti nelle vicinanze. Poi basterà fornire il codice operatore alle forze dell'ordine per individuazione l'autore dell'infrazione.

L'INCHIESTA

Ci sarà un'inchiesta? «La competenza dell'indagine ricade sulla Procura della Repubblica dato che le violazioni sono riconducibili a risvolti penali - premette l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile -. L'individuazione del pilota che ha commesso la violazione consentirà all'Enac di poter, successivamente, avviare un procedimento di verifica del possesso dei titoli aeronautici da parte di questi, con conseguenti risvolti sanzionatori o di sospensione o revoca dei titoli posseduti». Infine i consigli per non ripetere quanto capitato a Cortina: «Prima di ogni volo - consiglia Enac - il pilota remoto di droni deve verificare sulle mappe presenti sul sito internet "D-Fight" l'eventuale presenza di zone geografiche Uas nell'area dove intende volare».

Olivia Bonetti

L'ELICOTTERO BLOCCATO SUL SORAPIS

Il 12 agosto una turista era rimasta ferita a una gamba sul Sorapis: al momento del decollo l'elicottero del soccorso venne ostacolato da un drone che stava volando vicino al rifugio Vandelli. Il pilota non è stato identificato

Drone sull'elisoccorso: il pilota rischia grosso

▶L'Enac sul caso del Bellunese: «L'aver ostacolato il decollo può essere interruzione di servizio pubblico». E oltre al reato penale violazioni alle norme della navigazione

«A PARTIRE DAL 2024, TUTTI GLI UAS INTRODOTTI IN EUROPA IDONEI A OPERARE IN CATEGORIA "APERTA" DEVONO ESSERE DOTATI DI UN CODICE»

IL CONSIGLIO: «SULLE MAPPE PRESENTI SUL SITO INTERNET "D-FIGHT" VERIFICARE SEMPRE L'ESISTENZA DI ZONE VIETATE»

Il boom del più grande comprensorio sciistico

I primi 50 anni di Dolomiti Superski: 1200 chilometri di piste

Dai 5milioni di passaggi dell'inverno 1974-1975 ai 173milioni del 2023-2024; dalle 934mila giornate skipass vendute all'epoca ai quasi 11milioni odierni: sono i numeri e la storia di Dolomiti Superski, che si definisce il più grande comprensorio sciistico del mondo. L'ente nacque cinquant'anni fa da un'intuizione: quella di istituire un biglietto unico per tutti gli impianti di risalita presenti in sei valli, da Cortina a Plan De Corones, che poi raddoppiarono fino a poter offrire d'inverno come d'estate 1200 chilometri di piste e 450 impianti di risalita (contro le 250 degli esordi). Così Dolomiti Superski ha motivo di festeggiare sotto il segno dell'Enrosadira (simbolo che rappresenta appunto le 12 valli) mezzo secolo di innovazione e di successi. Lo farà dal 24 agosto a partire da Cortina d'Ampezzo, dove si celebreranno anche i cent'anni dall'apertura del primo impianto di risalita in paese. Il progresso dello sci come attività accessibile a tutti (anche se forse non più in termini economici) ha poi accompagnato questa graduale crescita. Come assicura il presidente di Dolomiti Superski Andy Varallo, le tecnologie e la riduzione dei consumi saranno gli strumenti per alleviare la morsa del cambiamento climatico.

Luca Vecellio

Il ghiacciaio si ritira per il caldo: sulla Marmolada trovati i resti di 2 soldati della Grande Guerra

CLIMA

BELLUNO Zero termico ad altezze impensabili, ghiacciai che si sciolgono e restituiscono i cadaveri della guerra custoditi per oltre un secolo: mentre una torrida agonia cancella il Mer De Glace, il più grande ghiacciaio della Francia, sul Monte Bianco, che dal 1850 a oggi ha perso 300 metri di spessore all'altezza della stazione Montenvers, molto più vicino a noi, sulla Marmolada i resti di due militari italiani morti durante il primo conflitto mondiale vengono alla luce dal buio del gelo che li tratteneva lassù.

LA CAMPAGNA

Legambiente, in collaborazione con Cipra Italia e la partnership scientifica del Comitato Glaciologico Italiano, ha diffuso in occasione della prima tappa in Francia, sul Monte Bianco dati allarmanti. Obiettivo della campagna - giunta alla quinta edizione - è il monitoraggio dello stato di salute dei ghiacciai alpini, in Italia e anche oltre confine, partendo proprio da la Mer De Glace, la cui fronte ha registrato un ritiro di oltre 2,7 chilometri dalla fine della Piccola era glaciale (Peg, anno 1850). Oggi la superficie occupata dal ghiacciaio e scesa sotto i 30 chilometri quadrati, un'area che rappresenta comunque il doppio della superficie del ghiacciaio dell'Adamello, il più grande in Italia. Sul ghiacciaio francese, da decenni si registra anche un progressivo aumento della copertura detritica, ossia di frammenti rocciosi che affiorano o si accumulano sulla superficie del ghiacciaio per effetto della sua contrazione.

A scorgere i resti dei due soldati sulla Marmolada è stato un dipendente della società che gestisce la funivia, Diego Andriollo che aveva raggiunto la base del ghiacciaio per recuperare i teloni che ogni estate vengono stesi sulla coltre per ripararla dal sole. I corpi erano per metà fuori dal ghiaccio tra Cima Undici e la catena del Serauta. Subito sono stati allertati Attilio Bressan, vice direttore del Museo della Grande Guerra 3000M, posto alla stazione intermedia della funivia a Serauta e la guida alpina Vittorio Pallabazzer che si sono recati per primi sul luogo del ritrovamento e hanno fatto intervenire sul posto i finanzieri del soccorso alpino delle Fiamme Gialle di stanza al Passo Rolle. I militari hanno atteso il nulla osta della Procura di Trento per rimuovere i resti dei due militari che sono stati poi portati a Canazei con un elicottero della Guardia di Finanza a disposizione delle autorità inquirenti.

Tutto quello che è stato possibile recuperare dei due militari è stato sistemato all'interno di sacchi neri, e trasportati a valle per un esame accurato; nonostante le minuziose ricerche nella zona non sono state reperite le piastrine di riconoscimento in dotazione ai militari, sarà forse impossibile capire chi fossero. Le mostrine bianco-azzurro sono della Brigata Como che nella zona, specialmente nel 1916 combattè sui vicini Col di Lana e sul Monte Sief.

Dario Fontanive

IL RITROVAMENTO I corpi scoperti sul ghiacciaio e alcuni degli oggetti che appartenevano ai soldati

E SUL MONTE BIANCO IL MER DE GLACE PER L'AUMENTO DELLE TEMPERATURE HA PERSO 300 METRI DI SPESSORE DAL 1850

Asiago

Donna precipita e muore Il suo cane dà l'allarme

Una donna di 38 anni che passeggiava con il proprio cane lungo un percorso escursionistico sull'Altopiano di Asiago è morta dopo essere precipitata in un dirupo. È stato l'animale a dare l'allarme: un gruppo di turisti ha infatti notato il cane che abbaiava insistentemente in direzione dello strapiombo nei pressi dell'Altar Knotto, un'area naturale nel territorio del comune di Rotzo (Vicenza). La vittima era residente in Emilia Romagna. La turista potrebbe essere scivolata mentre stava camminando vicino al dirupo, cadendo nel vuoto.

Borse del 19/8/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.266	+0,68%	Londra (Ft100)	8.356	+0,55%	NewYork (Dow Jones)*	40.807	+0,37%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.282	+0,80%	Parigi (Cac 40)	7.502	+0,70%	NewYork (Nasdaq)*	17.786	+0,88%
Francoforte (Dax)	18.428	+0,58%	Tokio (Nikkei)	37.362	-2,01%	Hong Kong (Hang Seng)	17.569	+0,80%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	140
Euribor 3m	3,5%
Euribor 6m	3,3%
Euribor 12m	3,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,10
Sterlina	0,85
Yen	162,24
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,87

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,425%
3 m	3,254%
6 m	3,167%
1 a	3,080%
3 a	2,840%
10 a	3,625%

METALLI

	Gr
Oro	72,72 €
Argento	0,85€
Platino	27,85 €
Litio	9,30 €/Kg
Silicio	1.436,60 €

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	445
Marengo	353
Krugerrand	1.890
America 20$	1.855
50Pesos Mex	2.270

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	77,72 €
Petr. WTI	73,67 $
Energia (MW)	118,38 €
Gas (MW)	39,61 €

Ex Ilva, nuove risorse in prestito: 250 milioni di euro dalle banche

▶I tre commissari stanno chiudendo un'intesa per aumentare la liquidità di Acciaierie d'Italia per le manutenzioni e pagare i fornitori. Nel pool di istituti Morgan Stanley e Bank of America

IL CASO

ROMA Sbloccato dalla Unione europea il prestito ponte del governo da 320 milioni, l'ex Ilva potrà presto contare su ulteriori risorse. Stando a rumors in ambito finanziario, 250 milioni. A mettere a disposizione di Acciaierie d'Italia saranno le banche, in primis i colossi americani Morgan Stanley e Bank of America. La gestione commissariale - composta da Giovanni Quarante, Giovanni Fiori e Davide Tabarelli - è vicinissima a chiudere con un pool di istituti internazionali un accordo per aprire una nuova linea di credito, come detto, da 250 milioni. L'intesa dovrebbe essere annunciata tra settembre e ottobre. Nei mesi scorsi era circolata la notizia che la richiesta arrivata da Taranto fosse intorno ai 200 milioni. L'ampliamento del prestito - fanno notare gli esperti del settore - dimostrerebbe soprattutto che cresce la fiducia intorno al piano di rilancio lanciato dai tre commissari. A guidare il pool di banche, come detto, ci dovrebbero essere i colossi americani Morgan Stanley e Bank of America. Non è esclusa la presenza di istituti italiani, a quanto pare cauti sul dossier dopo i costosi interventi con le gestioni precedenti di Ilva. Il prestito avrebbe come sottostante la garanzia del magazzino dell'acciaieria.

L'AZIENDA AL MOMENTO PUÒ CONTARE SOPRATTUTTO SUL FINANZIAMENTO PONTE DA 320 MILIONI CONCESSO DAL GOVERNO

TARANTO Un altoforno dell'acciaieria ex Ilva: in arrivo un prestito di 250 milioni dalle banche

IN CASSA

In questo modo la gestione commissariale a breve si potrebbe trovare in cassa con i 320 milioni del prestito ponte del governo italiano, i quasi 200 milioni erogati dalle banche, i 300 milioni dei vecchi fondi fatti rientrare in Italia dalla famiglia Riva e conferiti a Taranto per le bonifiche, senza dimenticare le risorse che si potrebbero attivare con il piano Transizione 5.0 del ministero delle Imprese e del Made in Italy per facilitare la decarbonizzazione. Soldi necessari perché tra manutenzioni straordinarie e ricostruzioni delle scorte, serve oltre un miliardo di euro. I commissari, sul versante gestionale, stanno lavorando principalmente in questa fase su tre fronti: in primis riattivare a metà ottobre l'altoforno 1 - attualmente è in funzione soltanto il 4 - a valle del completamento del montaggio del filtro a maniche di un monoblocco della Centrale Termoelettrica 2, proprio come annunciato nel cronoprogramma al centro del piano industriale presentato anche ai sindacati. Quindi, si vogliono far avanzare le opere di manutenzione per recuperare il tempo perduto dalle precedenti gestioni e rilanciare definitivamente le dinamiche di pagamento con i fornitori. Indispensabili anche per accelerare la produzione e la vendita dei manufatti prodotti dal sito di Taranto. Sul versante sindacale si spera che con la ripartenza dell'altoforno 1, l'azienda possa richiamare più dipendenti per le manutenzioni, riducendo lo stock di operai oggi in cassa integrazione: sono circa 3mila sugli oltre 10mila totali. Queste operazioni, poi, sono complementari alle due principali missioni conferite ai tre commissari. Cioè la decarbonizzazione nella produzione di acciaio e, soprattutto, la necessità di cercare un compratore o compratori per tutto il perimetro dell'ex Ilva. Dopo il bando lanciato lo scorso mese, il 20 settembre scadrà il termine per presentare le manifestazioni d'interesse al pool di commissari, destinate beni e attività aziendali di Ilva in amministrazione straordinaria (As) e Acciaierie d'Italia in As, nonché delle altre società appartenenti ai rispettivi gruppi. Si spera di evitare uno spezzatino. Stando alle regole autorizzate dal Mimit, sono richiesti impegni per lo sviluppo della società e delle controllate, sulla decarbonizzazione e per il mantenimento dei livelli occupazionali. Senza dimenticare le misure di compensazioni a favore delle comunità locali.

Francesco Pacifico

CONFERMATO L'OBIETTIVO DI RIATTIVARE ENTRO LA METÀ DI OTTOBRE L'ALTOFORNO 1

Energia Ue, il fotovoltaico supera il carbone

EUROSTAT

ROMA Il solare supera per la prima volta il carbone fossile nella produzione di elettricità in Europa.

Una svolta storica raggiunta dall'Ue nel 2022, quando oltre ai piani rivoluzionari del Green Deal varati a inizio 2020, si è aggiunta anche l'invasione russa in Ucraina, con il ripensamento radicale sull'indipendenza strategica ed energetica europea. Ad agosto, va ricordato, erano scattate le sanzioni sull'importazione di carbone russo nell'Unione Europea.

LA SVOLTA

La certificazione del sorpasso è arrivata ora da Eurostat: il solare ha fornito nel 2022 una quota pari a 210.249 Gwh nella produzione totale di elettricità europea, mentre il carbone fossile ha prodotto 205.693 GWh. Nell'Ue solo Polonia e Repubblica Ceca producono ancora carbone fossile, con la prima ad usarlo come fonte principale per la produzione di elettricità. Il carbone marrone o lignite, dal contenuto energetico inferiore, è usato invece nella produzione di elettricità in nove paesi dell'Unione Europea ed è stato la fonte di 241.572 GWh.Per il 2023 i dati mensili preliminari suggeriscono che la produzione e il consumo di carbone in Ue siano diminuiti ai livelli più bassi mai registrati, raggiungendo rispettivamente 274 milioni di tonnellate (-22% rispetto all'anno precedente) e 351 milioni di tonnellate (-23%).

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,034**	0,39	1,621	2,022	8686141
Azimut H.	**21,850**	1,35	20,448	27,193	320578
Banca Generali	**39,740**	-0,10	33,319	40,644	121827
Banca Mediolanum	**10,740**	0,75	8,576	11,018	1094248
Banco Bpm	**6,004**	0,77	4,676	6,671	4705257
Bper Banca	**5,002**	1,09	3,113	5,469	7846937
Brembo	**10,300**	1,32	9,728	12,243	229871
Campari	**8,148**	0,34	7,898	10,055	2070429
Enel	**6,591**	0,32	5,715	6,877	10184387
Eni	**14,618**	0,83	13,560	15,662	7711496
Ferrari	**419,200**	0,17	305,047	418,080	272240
FinecoBank	**14,685**	0,62	12,799	16,463	1213832
Generali	**23,450**	0,90	19,366	24,871	2751516
Intesa Sanpaolo	**3,614**	0,47	2,688	3,773	38511584
Italgas	**5,000**	0,00	4,594	5,418	1691363
Leonardo	**22,440**	-0,80	15,317	24,412	3119291
Mediobanca	**14,780**	0,61	11,112	15,231	1127177
Monte Paschi Si	**5,238**	-0,23	3,110	5,277	12029075
Piaggio	**2,560**	0,87	2,486	3,195	503127
Poste Italiane	**12,415**	0,85	9,799	12,952	1154579
Recordati	**50,400**	-0,40	47,476	52,972	212785
S. Ferragamo	**7,500**	1,01	7,239	12,881	358642
Saipem	**2,061**	2,03	1,257	2,423	16236195
Snam	**4,409**	-0,11	4,136	4,877	4439337
Stellantis	**14,732**	2,55	13,836	27,082	10605882
Stmicroelectr.	**27,930**	0,49	26,387	44,888	1638070
Telecom Italia	**0,262**	3,64	0,214	0,308	39962808
Tenaris	**12,850**	0,39	12,584	18,621	1808660
Terna	**7,680**	-0,10	7,218	7,927	2336114
Unicredit	**36,670**	0,91	24,914	38,940	6187949
Unipol	**9,340**	0,05	5,274	10,006	1097350
NORDEST					
Ascopiave	**2,705**	1,12	2,165	2,677	175511
Banca Ifis	**20,740**	0,00	15,526	21,852	0
Carel Industries	**17,400**	1,75	15,736	24,121	44015
Danieli	**33,150**	1,69	28,895	38,484	30378
De' Longhi	**27,680**	2,37	25,922	33,690	132760
Eurotech	**1,230**	3,19	1,047	2,431	622201
Fincantieri	**5,046**	0,08	3,674	6,103	428142
Geox	**0,590**	0,34	0,540	0,773	238963
Hera	**3,398**	0,65	2,895	3,546	1194805
Italian Exhibition Gr.	**6,000**	0,00	3,101	6,781	7659
Moncler	**54,360**	1,61	51,116	70,189	425305
Ovs	**2,588**	1,65	2,007	2,837	269743
Piovan	**13,750**	0,36	9,739	13,780	102150
Safilo Group	**1,092**	1,49	0,898	1,243	396096
Sit	**1,480**	2,07	1,407	3,318	10269
Somec	**17,450**	-0,57	13,457	28,732	116
Zignago Vetro	**10,900**	0,93	10,569	14,315	79460

L'oro tocca nuovi massimi Tassi, faro su Jackson Hole

▶Il metallo giallo a 2.549 dollari l'oncia, su anche l'argento. Crolla invece il petrolio
Per Goldman Sachs si riducono le probabilità di una recessione Usa, taglio più vicino

LA GIORNATA

ROMA In attesa del vertice dei banchieri centrali di Jackson Hole e del discorso del presidente della Fed Jerome Powell nella parte finale della settimana, i mercati sembrano rassicurati sui timori di recessione negli Stati Uniti e si muovono in positivo. Bene le Borse e anche l'oro, che in genere si comporta in controtendenza, con Goldman Sachs che frena sui rischi di "atterraggio duro" dell'economia americana dopo tanti anni di tassi sul dollaro ai massimi. In Europa i mercati azionari hanno concluso la prima giornata della settimana dopo i recuperi recenti tutti in rialzo: la Borsa migliore è stata quella di Madrid, salita dell'1,4% finale, con Parigi positiva dello 0,7%, Londra e Milano dello 0,6%. Leggermente più cauta Francoforte, in rialzo di mezzo punto percentuale, e Amsterdam, che ha chiuso in crescita dello 0,3%. Il listino azionario spagnolo è stato trainato da alcuni titoli come Arcelormittal e il Banco Bilbao Vizcaya Argentaria, ma in generale gli operatori hanno vissuto un clima di fiducia, pur tra scambi ancora ridotti tipici del periodo. A Milano bene in particolare Tim, salita di quasi il 4% anche dopo l'accordo con Nokia per il 5G. Spread tra Btp e Bund tedeschi a 10 anni senza movimenti di rilievo a 137 punti base, con l'euro forte contro il dollaro a quota 1,107. «L'inflazione statunitense giustifica un piccolo taglio dei tassi in settembre», commenta Felipe Villarroel, portfolio manager di TwentyFour asset management, secondo il quale «i dati sull'inflazione dell'indice dei prezzi al consumo della scorsa settimana hanno portato buone notizie per gli investitori e le banche centrali».

JEROME POWELL Presidente della Fed, la banca centrale degli Usa

IL PASSAGGIO

Per capire qualcosa di più bisognerà quindi aspettare qualche segnale concreto dal presidente della banca centrale Usa Jerome Powell dal meeting di Jackson Hole. E gli investitori per non sbagliarsi scelgono anche i beni rifugio. È il caso dell'oro, che ha viaggiato sui massimi storici toccati venerdì notte a 2.549 l'oncia, e anche dell'argento, salito dell'1,6% a quota 29,3 dollari. Sul fronte dell'energia il petrolio, anche per il calo dei consumi in Cina, è sceso fino a due punti percentuali sotto i 74 dollari al barile, mentre il prezzo del gas ha concluso in frazionale rialzo a 39,8 euro al Megawattora. In generale la settimana è iniziata bene anche grazie a Goldman Sachs che ha ridotto la stima di probabilità di recessione negli Stati Uniti al 20%, dopo che a inizio agosto l'aveva alzata bruscamente dal 15% al 25%.

R. Ec.

Fondazione Crt

Sul tavolo la nuova governance

Conto alla rovescia per la riunione del consiglio di indirizzo della Fondazione Crt che discuterà la proposta di riforma della governance, messa punto dalla presidente Anna Maria Poggi. Oggi i consiglieri esamineranno il documento che riguarda le modifiche chieste dal Mef, dallo statuto ai possibili conflitti di interesse, passando per le nomine nelle partecipate e le procedure di trasparenza che verranno adottate dall'ente di origine bancaria. Dopo il voto da parte del cdi, il plico verrà spedito a Roma e sottoposto al vaglio del Mef, che aveva dato tempo alla Fondazione fino a dopodomani per presentare la sua proposta di riforma, evitando così il commissariamento.

Cybersicurezza, più regole e multe fino a dieci milioni

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Nuove regole per garantire la sicurezza informatica in alcuni settori strategici, dall'energia e la cultura, alla Pa e la space economy. Ma anche corsi di formazione obbligatori per personale e manager delle aziende. E per le società pubbliche e private che non rispettano le norme scattano multe fino a 10 milioni di euro o pari al 2% del fatturato. È quanto prevede il decreto legislativo approvato dal governo nell'ultimo consiglio dei ministri per recepire la direttiva europea Nis2 sulla cybersicurezza. Dal 18 ottobre scatteranno gli obblighi previsti dalla norma Ue, ma concretamente la direttiva in Italia partirà solo dopo il 31 marzo del prossimo anno. Entro quella data l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale dovrà completare la lista precisa dei soggetti che dovranno attenersi alla direttiva. A quel punto gli operatori coinvolti si dovranno adeguare entro 9 o 18 mesi a seconda del tipo di vincolo.

LA LISTA

I nuovi soggetti inclusi, secondo il direttore generale dell'Acn, Bruno Frattasi, sono circa 50mila e vanno ad aggiungersi ai settori già coinvolti dalla prima direttiva Nis (trasporti, banche e finanza, salute, acqua e infrastrutture digitali). Forniscono servizi definiti "critici" perché hanno a che fare con dati sensibili e in caso di attacco informatico si può mettere in crisi l'economia dell'intero Sistema-Paese. Sono quelli postali e dei corrieri, di gestione dei rifiuti, di fabbricazione di dispositivi medici, di computer e prodotti di elettronica e ottica e quelli legali alla grande distribuzione alimentare. Coinvolti anche la space economy, le infrastrutture energetiche e la Pa. L'Italia, poi, è finora l'unico Paese Ue ad aver coinvolto nella normativa, vista la libertà lasciata da Bruxelles, anche il settore della cultura, e in particolare i soggetti che svolgono attività di interesse culturale. Sono servizi sempre più nel mirino delle cyber-gang, spesso sponsorizzate da governi stranieri che considerano ostili gli Stati europei. L'ingresso nella lista finale, però, dipenderà dalla dimensione del soggetto e dal suo fatturato, coinvolgendo in primis le aziende big. L'Acn realizzerà la piattaforma (che sarà attiva dal 18 ottobre) sulla quale tutti i soggetti che ritengono di essere "sicuramente" coinvolti dalle prescrizioni della Nis2 dovranno «auto-registrarsi». Si potrà aggiornare la registrazione, a seconda del tipo di attività, entro gennaio o febbraio prossimi. Gli operatori dovranno quindi adottare misure tecniche, operative e organizzative «adeguate e proporzionate» per gestire i rischi connessi alla sicurezza dei sistemi informatici e delle reti. Oltre ai corsi di formazione obbligatori questi soggetti saranno tenuti a notificare all'Agenzia cyberincursioni che abbiano un impatto significativo sulla fornitura dei loro servizi.

Le sanzioni dipendono invece dalla classificazione dell'operatore. Per quelli "essenziali" si arriva a 10 milioni o il 2% del fatturato annuo su scala mondiale. Per quelle "importanti" si scende a 7 milioni o l'1,4% del fatturato. Per le pubbliche amministrazioni possono scattare multe da un minimo di 25mila a un massimo di 125mila euro.

Giacomo Andreoli

Rovigo

A settembre la mostra di Cartier Bresson a Palazzo Roverella

Dal 28 settembre al 26 gennaio, a Palazzo Roverella di Rovigo viene proposta la più importante mostra monografica italiana su Henri Cartier-Bresson, incentrata sul lungo rapporto tra il maestro francese e il nostro paese. La mostra, promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo con il Comune di Rovigo e l'Accademia dei Concordi, con il sostegno di Intesa Sanpaolo, è realizzata in collaborazione con la Fondation Henri Cartier-Bresson di Parigi e la Fondazione Camera - Centro Italiano per la Fotografia di Torino, con la curatela di Clément Chéroux, e Walter Guadagnini, direttori delle rispettive Fondazioni. Per la prima volta viene documentato in maniera esaustiva e approfondita il rapporto tra colui che è stato definito "l'occhio del secolo" e l'Italia. Attraverso circa 200 fotografie, documenti, giornali, riviste, volumi, lettere, la mostra ripercorre le tappe di un rapporto iniziato negli anni Trenta, e proseguito sino al momento in cui Cartier-Bresson ha abbandonato la fotografia, negli anni Settanta.

Kafka a Venezia

Lo scrittore, di cui ricorre il centenario dalla morte, arrivò in Laguna nel settembre del 1913 con la sorella Elli e il cognato Karl pernottando all'hotel Sandwirth a San Marco

La vacanza di un genio tormentato

Herrn
Dr. Max Brod
Prag

Nella foto grande Kafka (a destra) al Lido insieme ad un amico. Sopra la sala da pranzo del Sandwirth; sotto la cartolina spedita da Kafka a Max Brod da Venezia, in basso la sorella Elli e il marito Karl e amici al Lido.

LA STORIA

Le luci sull'Europa non si sono ancora spente e la guerra mondiale è considerata un impossibile evento. Gli intellettuali e la borghesia mitteleuropea possono concedersi un Grand Tour in Italia la cui prima meta è spesso Venezia. È così che, nell'estate del 1913, Franz Kafka parte da Praga, assieme alla sorella Elli e al cognato Karl Hermann, alla volta di Riva del Garda per essere ricoverato nel sanatorio del dottor von Hartungen: lo scrittore è malato di tubercolosi. I tre si fermano qualche giorno a Vienna per poi proseguire verso Trieste dove, il 15 settembre, si imbarcano per Venezia. Un viaggio "ridicolarmente breve", ricorda in una cartolina scritta al suo arrivo all'amico Max Brod, ma un incubo per il mal di mare che Kafka soffre. Quando arriva col piroscafo in bacino di San Marco resta folgorato: «Quanta bellezza c'è qui e quanto è sottovalutata da noi», scrive. Franz, Elli e Karl soggiornano all'hotel Sandwirth, un albergo sulla riva degli Schiavoni gestito dalla famiglia austriaca Perkhofer..

IL SOGGIORNO

Kafka sceglie di alloggiare al Sandwirth (ora Gabrielli) perché a Praga ha letto degli articoli che suggeriscono l'albergo di proprietà austriaca, condotto da persone di lingua tedesca, di tono e cucina tirolese e un'elegante Weinstube: è un ambiente fuori contesto a Venezia. Subito i tre si recano in spiaggia al Lido e si fanno immortalare da un fotografo. L'immagine sull'arenile è una delle poche, se non la sola, che ritrae lo scrittore sorridente a fianco del cognato Karl, e sicuramente l'unica di Kafka in costume da bagno e a petto nudo (cosa rara all'epoca). Nella foto, Franz sembra contento e sereno, ma al mattino, con la carta da lettere del Sandwirth, aveva scritto la lettera d'addio a Felice Bauer: «Sono qui solo, non parlo quasi con nessuno, tranne gli impiegati degli alberghi, la mia tristezza quasi trabocca, e tuttavia, mi pare, sono nella condizione a me adeguata, assegnatami da una giustizia superiore, che non è dato superare e che dovrò portare fino alla fine» e, conclude, «Quando stamattina mi sono alzato dal letto per guardare il luminoso cielo veneziano, e questi pensieri mi hanno attraversato la mente, mi sono vergognato e infelice. Ma cosa posso fare, Felice? Noi dobbiamo prendere commiato».

Un mese prima di Kafka, al Sandwirth avevano soggiornato altri intellettuali viennesi, come il celebre poeta austriaco Georg Trakl assieme a Adolf Loos e Karl Kraus. La comitiva, che comprende l'amante di Loos, resta in città per una dozzina di giorni (Trakl scriverà in albergo una poesia diventata celeberrima: In Venedig). Loos era venuto nella città lagunare per progettare una villa al Lido per il celebre attore viennese Alexander Moissi (progetto che non andò in porto) e assieme a Trakl passa il tempo a prendere il sole sulla spiaggia.

NELLO STESSO ALBERGO IN UN AMBIENTE MOLTO MITTELEUROPEO SONO STATI OSPITI SIGMUND FREUD E WALTER BENJAMIN

SIGMUND IL TURISTA

Nel marzo del 1913, anche Sigmund Freud è ospite del Sandwirth assieme alla figlia Anna: «Venezia getta tutti nel disorientamento. Stiamo davvero molto bene qui. Ti scrivo dalla camera la cartolina della vista dalla finestra in riva degli Schiavoni dove sono alloggiato, con l'intestazione di Casa Kirsch. Non è un segnale d'insonnia. Scrivo alla finestra con la più incantevole vista mattutina su santa Maria della Salute e san Giorgio Maggiore», scrive alla moglie Martha. Gli piace andare la mattina al Lido a fare il bagno compiacendosi della splendida sabbia, a volte ci va anche il pomeriggio. Il Sandwirth era un albergo comodo per chi voleva raggiungere la spiaggia lidense: a un centinaio di metri partiva il vaporetto che collegava Venezia al Lido, ma era molto centrale per quanti desideravano visitare anche il centro storico.

BENJAMIN E GLI AMICI

Un anno prima dell'arrivo di Kafka, al Sandwirth alloggia Walter Benjamin con alcuni amici. Nel maggio del 1912, il giovane Benjamin decide di fare un Bildungsreise (viaggio di formazione ndr) in Italia con gli amici Franz Sachs, Erich Katz e Franz Simon. Dopo Milano e Verona, Benjamin giunge a Venezia. Alla stazione, per un disguido, perde il vaporetto in cui erano già saliti gli amici, i soli che conoscevano il nome dell'albergo prenotato; giunge in piazza San Marco, ma non sa dove andare: «È buio, i lampioni e le luci sono accese. Cammino con la valigia in mano lungo la riva degli Schiavoni, apostrofato dai gondolieri, inseguito dai ragazzi di strada». Raggiunto dagli amici che lo stavano cercando, «finalmente riuniti andiamo all'hotel Sandwirth dove erano già state affittate delle stanze». Dopo essersi cambiato, scende nel ristorante dell'albergo per la "parca cena" in stile tirolese con strudel finale.

Alla mattina, Benjamin e amici che, pur non provenendo da famiglie povere, non hanno molti soldi in tasca, preferiscono spendere meno andando a fare «colazione per una lira circa in un caffè sulla riva, a tre minuti dall'albergo». Visitano la chiesa dei Frari, le Gallerie dell'Accademia, palazzo Ducale e poi tornano in albergo e, per risparmiare, prendono in camera «il pasto a base dei soliti ingredienti accompagnato da un po' d'acqua di seltz alla quale aggiungiamo succo di limone».

LA LITE

L'ultimo giorno «eccezionalmente e per l'ultima volta», il filosofo mangia al Sandwirth, che per le sue tasche giudica a «caro prezzo», e poi i tre si concedono un giro in gondola, ma curiosamente litigano col gondoliere che pretende un supplemento: «abbiamo respinto la richiesta supplementare dell'uomo, che per un giro di oltre un'ora pretendeva una tariffa di tre lire. E venuto con noi dal poliziotto. Il gondoliere presenta la questione al poliziotto in italiano, noi lo accusiamo in francese. Si forma un assembramento. Il poliziotto ci impone di pagare. Noi ci rifiutiamo e ricominciamo daccapo. Dalla folla che ci circonda esce un signore istruito che a quanto pare aveva seguito la faccenda. Quando chiede ragione al poliziotto quello si infila tra la ressa e fila via. Con gesti e richiami veementi il signore va a riprenderlo. Ora si chiarisce tutto. Il poliziotto si è sbagliato; ovviamente. Il gondoliere ammutolisce, prende da Simon le sue due lire senza la solita mancia e si allontana imprecando».

Nel 1915, con l'entrata in guerra dell'Italia, il Sandwirth è requisito perché di "proprietà dei nemici". Resterà chiuso fino alla fine del conflitto e quel meraviglioso mondo di intellettuali non potrà farvi tappa per molti anni.

Giuseppe Ghigi

Alla Mostra del Cinema

Masterclass con Sigourney Weaver e Richard Gere

Tornano le Masterclass e le Conversazioni alla Mostra in una nuova e più ampia (250 posti) location, la Match Point Arena, struttura allestita al Tennis Club Venezia al Lido (ingresso aperto agli accreditati). In particolare quattro saranno le Masterclass: Sigourney Weaver giovedì 29 agosto alle 16.30, il regista Peter Weir domenica 1 settembre alle 15.30, Ethan Hawke lunedì 2 settembre alle 10 e il regista Pupi Avati venerdì 6 settembre alle 16, che si potranno seguire anche su www.labiennale.org. Saranno tre le Conversazioni organizzate da Cartier – The Art and Craft of Cinema con Nicola Piovani, Cristina Comencini sabato 31 agosto alle 11, Claude Lelouch con Barbara Pravi; sabato 31 agosto alle 16.30 l'attore Richard Gere con la voce italiana Mario Cordova domenica 1 settembre alle 10.30.

ALLA CARRIERA Sigourney Weaver

All'Hotel Excelsior

Cortometraggio dedicato a Willy Monteiro

Willy Monteiro Duarte (nella foto) aveva 21 anni, faceva il cuoco e difese un amico dai bulli. Per questo, il 6 settembre del 2020 è stato ucciso a Colleferro vittima di un pestaggio razzista. Un episodio che è diventato un cortometraggio 3D dal titolo "Willy-Different is good", che sarà presentato il 31 agosto, alle 19, nella "Sala Tropicana" dell'Hotel Excelsior al Lido di Venezia. Vi parteciperanno gli studenti di Side Academy, ma anche i docenti. Invitata come ospite la sorella di Willy, Milena Monteiro. I cinque minuti del corto 3D sono stati realizzati con tecnologie pionieristiche in Italia. Sono state necessarie 100mila ore di lavoro in 3 anni 70 studenti.

L'intervista Paul Belmondo

Il figlio del celebre attore ricorda il rapporto di competizione e amicizia tra suo padre e la star appena scomparsa: «Si scontrarono soltanto al tempo di "Borsalino"»

«Quell'unico litigio tra papà e Delon»

A fianco, Alain Delon e Jean-Paul Belmondo nel film del 1970 "Borsalino" Sotto, il figlio Paul Belmondo (foto da Instagram)

Qui sopra, la celebre copertina di "Paris Match" con Jean-Paul Belmondo e Alain Delon del 1997, per l'uscita di "Uno dei due" e sotto, il "bis" dei figli Anthony Delon e Paul Belmondo, nell'aprile scorso

Cinque film girati insieme nell'arco di 40 anni tra cui il mitico Borsalino, l'identico status di icona del cinema e sex symbol globale, un'amicizia durata tutta la vita. Dalla fine dei Cinquanta fino al nuovo secolo Alain Delon, appena comparso a 88 anni, e Jean-Paul Belmondo mancato il 6 settembre 2021 hanno incantato intere generazioni di spettatori incarnando un ideale irripetibile di virilità, talento, seduzione, eleganza. «Si volevano molto bene, per me Alain è sempre stato uno di famiglia», racconta commosso Paul Belmondo, il figlio di Jean-Paul, 61 anni, ex pilota oggi esperto di auto alla tv e sui giornali. Sui social Paul, che ha una moglie italiana, Luana, e tre figli, ha postato un ricordo affettuoso di Delon: «Alain, un giorno mi hai detto che ti mancava mio padre, oggi sei tu che ci mancherai enormemente». E ha divulgato una fotografia in cui lui stesso, bambino, è nella platea di un cinema parigino con Jean-Paul e i nonni mentre dal palco Delon gli stringe la mano. E il sorriso sincero dei due mostri sacri del cinema racconta più di mille parole il loro rapporto indissolubile nato nel 1958 sul set di Fatti bella e taci e durato fino alla morte di Belmondo.

Ma Delon e suo padre non erano rivali?

«Sì e no. Sono stati le massime star del cinema francese tra gli anni Settanta e Novanta e la loro competizione, sia pure enfatizzata dai media, esisteva veramente. Ognuno voleva essere il migliore ma in modo sano, cioè senza provare invidia o gelosia per l'altro. Alain ha girato dei film rifiutati da mio padre e viceversa. Alla base del loro rapporto c'era il massimo rispetto reciproco. Erano due cavalieri, due gentiluomini d'altri tempi».

Possibile che non abbiano mai litigato?

«È successo una sola volta, nel 1970, all'uscita di *Borsalino*, il celebre film di Jacques Deray che avevano girato insieme. La lavorazione si era svolta nel migliore dei modi, senza ombre, poi fu il manifesto a scatenare lo scontro».

Perché?

«Il contratto prevedeva che i nomi dei due protagonisti fossero alla pari ma siccome Delon era anche il produttore del film, il suo risultava due volte. Mi padre si arrabbiò, ma durò pochissimo. Fecero pace e quando Alain gli chiese di usare le sue immagini nel sequel *Borsalino and Co*, realizzato quattro anni dopo, Jean-Paul acconsentì».

Cosa avevano in comune i due attori?

«L'amore per il loro mestiere, il rispetto per il lavoro degli altri, la puntualità, la passione per lo sport e l'arte. E la tendenza a parlar chiaro. Papà tendeva a smussare gli angoli, Alain era più diretto ma entrambi dicevano sempre quello che pensavano, senza fronzoli».

E l'amore per le donne?

«Anche questo aspetto del carattere li accomunava... Erano due seduttori nati, amavano le donne ma le rispettavano. Anche in questo aspetto erano uomini d'altri tempi».

Quel è il ricordo di Alain che la commuove di più?

«Delon aveva fatto molto meno teatro di mio padre. Un giorno andai a vedere un suo spettacolo e, quando alla fine lo raggiunsi in camerino, lui mi abbracciò forte: "Adesso potrai dire a papà che sono un attore di teatro anch'io", mi sussurrò all'orecchio. Ho ancora i brividi».

Tre anni fa, sia pure indebolito dall'ictus, Delon volle partecipare al funerale di Jean-Paul. Cosa ricorda?

«Alain era sconvolto dal dolore e volle vedere papà per l'ultima volta. Rimase solo con lui nella camera ardente e all'uscita mormorò: "È bellissimo anche ora, ci tenevo a portare con me quest'ultima immagine". Qualche mese dopo mi chiamò per dirmi quando Jean-Paul gli mancava. Non me lo aspettavo e non l'ho mai dimenticato».

Nel 1997, per l'uscita di "Uno dei due", l'ultimo film che girarono insieme, Delon e Belmondo posarono in coppia sulla copertina di "Paris Match". Nell'aprile scorso lei ha replicato quegli scatti con Anthony, il figlio di Alain...

«Siamo amici da sempre e il nostro rapporto riflette quello esistito tra i nostri padri: non ci vediamo tutti i giorni ma ci vogliamo bene e ci rispettiamo».

Che idea si è fatto della "guerra" che, in vista dell'eredità, divide oggi i tre figli di Delon?

«Non è la prima volta né sarà l'ultima che l'eredità di una famiglia molto nota e molto ricca scatena le discussioni... chi muore lascia un patrimonio di affetti ma anche delle cose su cui è difficile mettersi d'accordo».

Ma alla morte di Belmondo non c'è stata nessuna guerra tra eredi, o ci sbagliamo?

«Le cose, mi creda, sono sempre complicate... Mi piace pensare che l'eredità più grande lasciata da mio padre e da Alain sia la traccia che entrambi hanno impresso nel cinema, l'influenza che hanno esercitato sui giovani cineasti. Non ce ne sono molti come loro. Hanno incarnato i valori di onestà, passione, lealtà che oggi sono sempre più difficili da trovare».

Gloria Satta

IL CONTRATTO PREVEDEVA CHE I NOMI DEI DUE PROTAGONISTI FOSSERO ALLA PARI NEI MANIFESTI MA ALAIN ERA RIPETUTO ANCHE COME PRODUTTORE

ERANO RIVALI? SÌ E NO: OGNUNO VOLEVA ESSERE IL MIGLIORE MA IN MODO SANO, SENZA PROVARE INVIDIA O GELOSIA

Sepoltura accanto ai suoi amati cani nella tenuta nella Valle della Loira

L'ADDIO

Alain Delon sarà sepolto accanto ai suoi cani, una cinquantina che gli hanno tenuto compagnia negli ultimi decenni, nella grande tenuta di Douchy, nella Valle della Loira, dove l'attore viveva dal 1971 e domenica notte si è spento serenamente. La prefettura ha dato il parere positivo e il funerale avverrà a metà settimana in forma strettamente privata nella cappella della villa progettata dallo stesso Alain.

Verrà dunque rispettata la volontà di Delon che aveva pianificato nei dettagli anche la propria dipartita. Non ci saranno funerali kolossal alla presenza delle alte cariche dello Stato com'era successo dopo la morte delle glorie nazionali Jean-Paul Belmondo, Johnny Hallyday, Charles Aznavour. Probabilmente sarà organizzata a breve una cerimonia pubblica per permettere ad autorità e pubblico di rendere omaggio a Delon, ancora chiamato il Samurai come il titolo originale del film Frank Costello faccia d'angelo.

Fiori davanti a casa Delon

Resta da capire che sorte avrà Loubo, il pastore belga che viveva in simbiosi con Alain da una decina d'anni, tanto che i figli dell'attore l'hanno associato alla famiglia nell'annuncio della morte.

FIORI

Sventata l'ipotesi, ventilata dallo stesso Delon, che l'animale venisse soppresso per essere sepolto accanto al padrone, alcune associazioni animaliste sarebbero pronte a prendersi cura di Loubo. Intanto davanti ai cancelli della tenuta, un paradiso di 52 ettari, continuano ad ammucchiarsi fiori e messaggi: *il Samurai è morto, viva il Samurai.*

Gl.S.

Arriva il secondo modello elettrico della casa britannica che utilizza la stessa piattaforma del Suv. È una Hyper GT a 4 porte dalle prestazioni super. Test esclusivo da Monaco di Baviera a Milano per verificare autonomia, consumi e operazioni ricarica

Lotus

LA PROVA

Emeya, mi manda Eletre

Il futuro di Lotus è già davanti a nostri occhi con l'avveniristica Emeya. Vettura che il marchio inglese ha definito, a ragion venduta, una Hyper GT in grado di regalare elevate prestazioni e forti emozioni alla guida pur mantenendo delle sembianze da Granturismo. Il rilancio di Lotus, ora di proprietà del gruppo cinese Geely, passa anche attraverso modelli che, solamente in apparenza, non appartengono al DNA Lotus. Lo abbiamo già potuto constatare con il Suv elettrico Eletre, presentato lo scorso anno, e ora lo potremo apprezzare in prima persona guidando la Emeya da Monaco di Baviera verso Milano.

SUPERLATIVA
Sopra la HyperGt Emeya: è lunga 5,14 metri, larga 2 e alta 1,46 metri A fianco la tecnologica plancia In basso il look posteriore molto pulito

GIALLO SOLARE

All'arrivo nella città bavarese ad attenderci è proprio la Hyper GT Lotus che, nella sua tonalità Solar Yellow, è in grado di catturare subito la nostra attenzione. Il suo stile futuristico non passa certo inosservato. Affascinante e fuori dai classici canoni, la Emeya vanta un accurato studio aerodinamico che partendo dal cofano anteriore, raccordato con il parabrezza, arriva al tetto discendente verso la coda da coupé. Ciò nonostante si è riuscito a mantenere un perfetto equilibrio tra sportività ed eleganza.

Salendo a bordo a sorprendere è la qualità degli interni, in carbonio, alcantara e pelle, oltre alla cura maniacale degli assemblaggi. Al centro della plancia spicca il touch screen per l'infotainment da 15,1" mentre il guidatore può contare su uno schermo da 12,6" abbinato all'head-up display. Il carattere Lotus è sottolineato dalla perfetta ergonomia offerta dai sedili sportivi e dal volante. Trovata subito la corretta posizione di guida, è finalmente arrivato il momento di goderci il viaggio.

Uscendo da Monaco imbocchiamo l'autobhan tedesca, strada perfetta per mettere alla frusta il powertrain. A nostra disposizione abbiamo la Emeya S dotata di 2 motori elettrici, uno su ogni asse, in grado di erogare 612 cv e 710 Nm di coppia distribuita sulle 4 ruote. L'accelerazione è impressionante: si passa da 0 a 100 km/h in soli 4,2 secondi toccando i 250 km/h. Pur avvicinandosi a tale punta massima, visto che in alcuni tratti delle autobahn è consentito, quasi non si percepisce la sensazione di velocità. Il merito è dell'ottimo impianto audio KEF che dispone della cancellazione del rumore attivo garantendo una perfetta insonorizzazione dell'abitacolo.

Una breve sosta a Innsbruck ci consente di ricaricare le batterie da 102 kWh. Disponendo di un'architettura da 800 Volt, la Emeya può passare dal 20 all'80% di carica in circa 18 minuti sfruttando le colonnine veloci, giusto il tempo di destare la curiosità dei turisti che affollano il centro cittadino. Si riprende la marcia per valicare il confine austriaco e giungere in Italia. In autostrada sfruttiamo le modalità di guida Range e Tour per godere appieno il comfort di marcia.

PERFETTAMENTE BILANCIATE ELEGANZA E SPORTIVITÀ IL CONSUMO MEDIO 22,8 KWH GARANTISCE 550 KM DI AUTONOMIA

OLTRE CINQUE METRI

Entrano in gioco anche i sedili massaggianti, oltre a essere riscaldati e ventilati, mentre chi siede dietro può trovare ampio spazio e sedute altrettanto comode.

Lunga 5,14 metri, larga 2 e alta 1,46 metri, la Emeya si troverà a suo agio anche nei tratti più guidati? Non ci resta che metterla alla prova sulle strade che costeggiano il lago d'Iseo. In modalità Sport, la risposta della Lotus si fa più decisa potendo contare su sospensioni multilink pneumatiche a controllo elettronico, in grado di analizzare 1.000 volte al secondo il manto stradale per garantire la corretta risposta e aderenza. Anche lo sterzo, incisivo e preciso, e l'impianto frenante ben calibrato lavorano alla perfezione con la trazione integrale.

Non solo bella esteticamente, tanto da essere la vettura più fotografata sul lungolago, la Emeya può vantare anche un'aerodinamica estremamente avanzata. Oltre allo splitter attivo, in grado di generare 76 kg di carico, sull'anteriore troviamo anche la griglia che aperta raffredda la meccanica e la batteria della vettura mentre chiusa migliora l'efficienza aerodinamica. Al posteriore troviamo un doppio spoiler, regolabile su 3 inclinazioni fino a generare 215 kg di deportanza, che lavora in sinergia con l'estrattore inferiore anch'esso attivo.

QUASI MILLE CAVALLI

Le strade guidate lasciano nuovamente lo spazio all'autostrada per giungere alla nostra meta. Anche nel traffico di Milano la Emeya si destreggia con disinvoltura registrando, al termine del nostro viaggio di oltre 700 km, un lusinghiero consumo di 22,8 kWh per compiere 100 km avvicinandosi, così, all'autonomia dichiarata di 550 km con una carica. Obiettivo centrato: la Emeya non solo è in grado di offrire un comfort di guida da Granturismo di lusso ma, all'occorrenza, riesce a esprimere tutto il suo carattere Lotus.

Per chi vuole spingersi ancora oltre c'è la Emeya R dotata di 3 motori elettrici, di cui 2 sull'asse posteriore, in grado di sprigionare 918 cv, 260 km/h di velocità massima e uno scatto da 0 a 100 km/h coperto in soli 2,78 secondi. La versione più prestazionale dispone, inoltre, di un impianto frenante carboceramico e delle ruote posteriori sterzanti. I prezzi partono da 111.490 Euro, per la Emeya S occorrono 132.500 euro fino ad arrivare al vertice della gamma con la Emeya R offerta da 157.200 Euro.

Michele Montesano

Filante e leggera: l'antica ricetta è ancora vincente

IL CLASSICO

Dal futuro digitale ed elettrificato al fascino dell'analogico che solo un propulsore endotermico può restituire, Lotus è anche questo. Ad affiancare l'avveniristica Emeya c'è ancora la Emira, vero e proprio caposaldo della tradizione della Casa inglese. Una sportiva nel puro stile Lotus in grado di unire leggerezza, un'accurata aerodinamica e un telaio da vera auto da corsa.

La Emira sarà l'ultima vettura del marchio di Hethel spinta esclusivamente da un motore a combustione interna. Infatti il futuro di Lotus, ora di proprietà del gruppo cinese Geely, sarà sempre più improntato sull'elettrificazione. Per il commiato è stato deciso di fare le cose in grande. Infatti la Emira può essere equipaggiata sia dal V6 3.5 litri di derivazione Toyota che, da qualche mese, dal 4 cilindri turbo da 2.0 litri da 365 CV e 430 Nm di coppia abbinato al cambio DCT doppia frizione a 8 rapporti entrambi di origine Mercedes-AMG.

AERODINAMICA CURATA

Questa unità è in grado di offrire uno scatto da 0 a 100 km/h in 4,4 secondi e una velocità massima di 275 km/h. Estremamente affascinante, la Emira riesce a trasmettere il suo carattere sportivo già al primo sguardo. Lunga 4,41 metri, larga 1,89 e alta 1,23 metri, la Lotus presenta forme sinuose e studiate per fendere l'aria. Il muso affusolato, la particolare conformazione del cofano passando per l'abitacolo a bolla e i fianchi muscolosi, con le generose prese per convogliare aria verso il motore, fino ad arrivare alla coda dove fanno bella mostra di se i 2 scarichi incastonati nel diffusore. Carattere sportivo che si riflette anche all'interno con una posizione di guida perfetta e pochi fronzoli per gustare appieno l'esperienza, unica eccezione il display touch per l'infotainment al centro della plancia da 10,25" e il quadro strumenti digitale da 12,3".

Ultimo baluardo della tradizione meccanica di Hethel, la Emira presenta un telaio in estrusi di alluminio costituito da 3 elementi: alla celle centrale dell'abitacolo, vengono collegati i 2 telaietti anteriore e posteriore. Ciò si traduce in un peso di 1.446 kg (la versione spinta dal V6 pesa 12 kg in più) e una maggiore rigidità complessiva. Non mancano le sospensioni a triangoli sovrapposti, sia davanti che dietro, e la possibilità di personalizzare l'assetto al momento dell'acquisto. Coinvolgente già alla prima accensione, la Emira si mostra reattiva e agile in ogni condizione grazie alla distribuzione dei pesi con il 60% spostato al retrotreno.

AGGRESSIVA
Sopra la Emyra, è una sportiva in puro stile Lotus: ha il muso affusolato ed i fianchi muscolosi A lato in pista

EMIRA È L'ULTIMO GIOIELLO DELLA CASA CON MOTORE TERMICO E SEGUE I CANONI DI UNA TRADIZIONE GLORIOSA

PRONTO E REATTIVO

Altra chicca è lo sterzo servoassistito idraulicamente, che restituisce senza filtri ogni asperità del manto stradale, e l'impianto frenante da vera auto da corsa. Agendo sulle modalità di guida (Tour, Sport e Track) cambia anche la risposta del 4 cilindri sempre pronto e reattivo, ma che inizia a farsi sentire con la spinta e il fischio del turbo superando i 3.000 giri. Non una semplice auto, ma una vera esperienza. La Emira restituisce appieno lo spirito Lotus, quello voluto dal fondatore Colin Chapman che ripeteva il mantra: «Semplificare, poi aggiungere leggerezza». Un elogio alla meccanica e al piacere di guida, questa è la Emira offerta a partire da 98.500 Euro.

M. Mot.

METEO

Ancora instabile sul versante adriatico e Sud.

DOMANI

VENETO
Residua variabilità fino al mattino con piogge nella notte sulle Dolomiti. Segue una giornata sostanzialmente stabile e soleggiata, con al più brevi e isolati rovesci in montagna. Caldo in aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
In nottata qualche pioggia o temporale sparso dall'Alto Adige verso il Trentino. Residua variabilità al mattino, ma segue una giornata stabile e soleggiata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi irregolari tra notte e mattino con qualche piovasco non escluso in particolare su Carnia e Tarvisiano. Segue una giornata stabile e soleggiata.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	20	30	Ancona	25	28
Bolzano	21	32	Bari	23	29
Gorizia	19	33	Bologna	22	33
Padova	23	33	Cagliari	22	33
Pordenone	23	32	Firenze	23	35
Rovigo	21	33	Genova	23	29
Trento	20	31	Milano	24	34
Treviso	22	33	Napoli	25	31
Trieste	24	29	Palermo	26	31
Udine	21	32	Perugia	20	31
Venezia	24	30	Reggio Calabria	25	31
Verona	24	33	Roma Fiumicino	23	31
Vicenza	21	32	Torino	19	30

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Le cartoline di Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Master Crimes - L'omicidio perfetto** Serie Tv. Di Marwen Abdallah. Con Muriel Robin, Anne Le Nen, Olivier Claverie
22.25 **Master Crimes - L'omicidio perfetto** Serie Tv
23.25 **Il mondo con gli occhi di Overland** Viaggi
0.25 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
0.55 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2
8.45 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv
10.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Lapponia** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.25 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
16.15 **Hotel Portofino** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Negramaro Back Home - Ora so restare** Musicale
22.55 **Storie di donne al bivio** Società. Condotto da Monica Setta
24.00 **Rai Radio Live Napoli** Attualità

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Provinciale** Rubrica
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Overland 22** Documentario
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Filorosso Revolution** Attualità. Condotto da Federico Ruffo
24.00 **TG 3 Sera** Informazione

Rai 4
6.10 **Senza traccia** Serie Tv
7.35 **MacGyver** Serie Tv
8.20 **Blood & Treasure** Serie Tv
9.05 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.35 **Senza traccia** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **The Room - La stanza del desiderio** Film Drammatico
16.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
16.45 **MacGyver** Serie Tv
17.30 **Lol :-)** Serie Tv
17.35 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Wolf Hunter** Film Horror. Di Shawn Linden. Con Camille Sullivan, Summer H. Howell, Devon Sawa
22.55 **Demonic** Film Horror
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Criminal Minds** Serie Tv
1.35 **Pig - Il piano di Rob** Film Drammatico
3.00 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5
8.30 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Oberto Conte di San Bonifacio** Teatro
12.10 **Prima Della Prima** Doc.
12.40 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Operazione tigre siberiana** Documentario
14.55 **Isole scozzesi con Ben Fogle** Viaggi
15.50 **Dossier 321** Documentario
17.35 **Leonora Armellini The Golden Hall Piano Recital** Musicale
18.40 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Storia dei colori - blu** Doc.
20.20 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
21.15 **Judas and the Black Messiah** Film Biografico
23.20 **Aznavour by Charles** Film
0.35 **Thelonious Monk e Pannonica: un racconto americano** Film

Rete 4
6.20 **Ultima Settimana Di Settembre** Show
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Un esercito di 5 uomini** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.25 **Planet Earth - Le meraviglie della natura** Documentario
23.45 **Il castello** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **The Family** Serie Tv
15.10 **La promessa** Telenovela
16.10 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Ciao Darwin** Show
1.05 **Tg5 Notte** Attualità
1.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
2.25 **Ciak Speciale** Show

Italia 1
6.05 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **My Spy** Film Commedia. Di Peter Segal. Con Dave Bautista, Chloe Coleman
23.10 **Poliziotti fuori - Due sbirri a piede libero** Film Commedia
1.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.15 **Sport Mediaset** Informazione
1.30 **Giga strutture** Documentario

Iris
7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **Kojak** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **I corsari dell'isola degli squali** Film Avventura
10.25 **Frequency-Il Futuro è In Ascolto** Film Drammatico
12.40 **Mad Max - Oltre la sfera del tuono** Film Azione
14.55 **Emma** Film Commedia
17.15 **King Kong** Film Avventura
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Sfida oltre il fiume rosso** Film Western. Di Richard Thorpe. Con Glenn Ford, Jack Elam, Delphi Lawrence
23.00 **La valle della vendetta** Film Western
0.40 **Emma** Film Commedia
2.35 **Ciaknews** Attualità
2.40 **King Kong** Film Avventura
4.45 **La guerra segreta** Film Guerra

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.40 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
13.55 **MasterChef Italia 6** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.10 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
20.05 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Gomorra - La serie** Serie Tv. Di S.Sollima, C.Cupellini, F.Comencini. Con Marco D'Amore, Cristiana Dell'Anna, Salvatore Esposito
22.10 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.05 **Ma mère** Film Drammatico
0.50 **Love You!** Film Erotico

Telenuovo
18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **The Boondock Saints - Film: politico, Usa 1999 di Troy Duffy con Sean Patrick Flanery e Norman Reedus**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX
8.15 **Affari in cantina** Arredamento
9.40 **Airport Security: Spagna** Documentario
11.20 **Operazione N.A.S.** Doc.
13.00 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
14.45 **Affari al buio - Texas** Reality
17.15 **La febbre dell'oro** Doc.
19.45 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
22.10 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
23.00 **WWE Smackdown** Wrestling
0.35 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **La7 Doc** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Il maratoneta** Film Thriller. Di John Schlesinger. Con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider
23.40 **American Gigolò** Film Drammatico
1.50 **In Onda** Attualità.

TV 8
12.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.50 **Il terrore al piano di sopra** Film Drammatico
15.35 **Frankie, ti presento Jack** Film Commedia
17.15 **Innamorarsi in Scozia** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Quattro matrimoni** Reality
22.50 **Quattro matrimoni** Reality
0.10 **Sex and the City** Serie Tv
2.10 **Sliding Doors** Film Comme-

NOVE
6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
12.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **24 ore per morire** Documentario
16.20 **Ombre e misteri** Società
18.05 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Il collezionista di ossa** Film Thriller
23.35 **Cash or Trash - Speciale Prime Time** Quiz - Game show

7 Gold Telepadova
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
14.30 **Supermercato** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.25 **Casalotto in pillole** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Richard III**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: City of Ghosts**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12
16.30 **Revival Partite Storiche Udinese** Calcio
17.00 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **City of Ghost** Film
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Musica e....** Rubrica
0.25 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
L'emergere di un atteggiamento riservato e meditativo ti permette di bilanciare l'attuale tendenza a farti prendere la mano dall'entusiasmo e a forzare un po' la mano anche quando la situazione non lo consente. Sei pieno di slanci e di fiducia, ma specialmente nel **lavoro** sono possibili piccoli contrattempi, che possono essere fonti di disguidi. Evita di impuntarti e mantieni una distanza prudente.

Toro dal 21/4 al 20/5
Una certa tensione nervosa è favorita dalla configurazione, che ti rende meno tollerante e più impaziente del solito. Fortunatamente ti favoriscono altri elementi, consentendoti di sciogliere dei nodi grazie anche alle relazioni con persone che ti sono amiche, che ti aiutano a scegliere strade alternative. Anche in **amore** sei più esigente, forse perché vorresti accelerare una situazione complessa.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione aumenta ulteriormente la pressione sui segni doppi, favorendo una dinamica complessa e impegnativa, che ti impedisce di rilassarti veramente di fronte all'emergere di dubbi e incertezze. Anche se probabilmente non troverai la soluzione oggi, ora hai la possibilità di studiare la situazione sotto vari punti di vista e scoprire nuove opportunità nel **lavoro** che potranno farti gioco.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna nei Pesci ti sostiene e favorisce, consentendoti una bella sintonia con te stesso che facilita molte cose e ammorbidisce il clima generale, ora più fruibile. Questo ti aiuta anche a uscire da atteggiamenti mentali eccessivamente rigidi, quasi ideologici, che condizionano il modo in cui vivi la relazione con il partner e l'**amore**. C'è ancora nervosismo nell'aria, tieni d'occhio l'impulsività.

Leone dal 23/7 al 23/8
Nonostante tu ti senta ancora chiamato in causa rispetto a impegni e responsabilità di **lavoro**, che potrebbero anche far scattare meccanismi legati a conflitti di potere e di autorità, oggi non sei più in una situazione di contrapposizione aperta e puoi respirare. Ricorda che la fretta che ti incalza non è necessariamente la soluzione che stavi cercando. Prendi le distanze e allarga il tuo sguardo.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Ora che anche la Luna si trova in opposizione al tuo segno, ti senti in una situazione ancora più impegnativa perché il coinvolgimento emotivo tende a dilatare la percezione degli eventi. Hai bisogno di soffermarti per ascoltare meglio quello che il partner ti chiede, portando l'attenzione anche su quello che tace. L'**amore** è fatto anche di questi momenti ma, se sei in ascolto, i nodi si sciolgono.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione tende a sovraccaricare la sfera della tua vita legata al **lavoro** e ai compiti che compongono la tua routine quotidiana più di quanto non ti saresti aspettato. In parte questo potrebbe essere legato a un tuo eccesso di spirito d'intraprendenza, che oggi ti fa partire in quarta senza tenere conto della complessità del quadro in cui ti muovi e di tutto quello che questo poi comporta.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Con il suo ingresso nei Pesci, la Luna diventa per certi versi la tua ambasciatrice e ti consente di trovare il canale giusto per esprimere i tuoi sentimenti, per quanto possano essere complessi e contraddittori come in questo periodo. L'**amore** ti offre un motore potente e inesauribile che ti motiva e ti stimola a trovare di volta in volta la chiave adeguata per sbloccare le situazioni arrugginite.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione per te è sempre più complicata e contraddittoria. Per certi versi ti sembra di avere le mani legate e di non essere libero di muoverti come desidereresti. In questo tipo di circostanze, più ti lasci persuadere dal desiderio di combattere e più finisci per intrappolarti nella rete della realtà. Ascolta il partner e fai dell'**amore** il tuo punto di forza, sono circostanze passeggere.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La vivacità della situazione in cui ti trovi favorisce gli incontri e gli scambi, incitandoti a muoverti, a respirare aria nuova. Per migliorare la forma fisica potrà essere più che utile dedicare un momento della giornata a un'attività che riguardi il corpo e che giovi alla **salute**, magari però facendo in modo di renderla una routine, che ogni giorno ti consente di rimettere ordine nell'organismo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione continua a essere almeno per certi versi impegnativa, il dialogo non è sempre facile, sarà bene mettere in preventivo qualche disguido nell'ambito della comunicazione, che però sarà facile correggere e chiarire. In ambito **economico** sono in ballo delle scelte che per certi versi potrebbero intimorirti, ma se eviti di premere a manetta sull'acceleratore capirai che ti sono d'aiuto.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna nel tuo segno è quasi un portafortuna, che ti protegge e ti aiuta a muoverti in maniera armoniosa, ascoltando e rispettando le tue esigenze senza forzare nulla. La sua presenza addolcisce un po' tutto e ti aiuta anche a superare eventuali momenti di incomprensione con il partner. L'**amore** è al centro della tua attenzione anche se questioni di ordine familiare potrebbero creare interferenze.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 19/08/2024

Bari	74	48	56	32	41
Cagliari	87	45	30	77	23
Firenze	81	59	86	31	4
Genova	48	17	13	3	54
Milano	66	38	3	52	64
Napoli	16	44	47	61	75
Palermo	59	46	16	36	52
Roma	37	13	54	61	1
Torino	37	36	54	57	48
Venezia	28	47	11	40	44
Nazionale	77	27	5	38	8

SuperEnalotto

						Jolly
78	4	36	7	24	15	65

MONTEPREMI		JACKPOT	
	65.513.287,24 €		62.719.459,24 €
6	- €	4	199,20 €
5+1	- €	3	17,44 €
5	29.335,20 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 19/08/2024

SuperStar — Super Star 85

6	- €	3	1.744,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	19.920,00 €	0	5,00 €

LE PARTITE — 1ª GIORNATA — LA CLASSIFICA

SERIE A

Partita	Risultato
GENOA-INTER	2-2
PARMA-FIORENTINA	1-1
EMPOLI-MONZA	0-0
MILAN-TORINO	2-2
BOLOGNA-UDINESE	1-1
VERONA-NAPOLI	3-0
CAGLIARI-ROMA	0-0
LAZIO-VENEZIA	3-1
LECCE-ATALANTA	0-4
JUVENTUS-COMO	3-0

Squadra	Punti	Squadra	Punti
ATALANTA	3 (1)	PARMA	1 (1)
JUVENTUS	3 (1)	UDINESE	1 (1)
VERONA	3 (1)	CAGLIARI	1 (1)
LAZIO	3 (1)	EMPOLI	1 (1)
GENOA	1 (1)	MONZA	1 (1)
INTER	1 (1)	ROMA	1 (1)
MILAN	1 (1)	COMO	0 (1)
TORINO	1 (1)	VENEZIA	0 (1)
BOLOGNA	1 (1)	NAPOLI	0 (1)
FIORENTINA	1 (1)	LECCE	0 (1)

G
Martedì 20 Agosto 2024
www.gazzettino.it

JUVE, L'ERA MOTTA SI APRE COL BOTTO

▶I bianconeri trasformati nel gioco dal nuovo allenatore: battuto 3-0 il Como allo Stadium. Sblocca la sorpresa Mbangula, raddoppio di Weah, tris di Cambiaso

JUVENTUS	3
COMO	0

JUVENTUS: (4-2-3-1): Di Gregorio 6; Cambiaso 7, Bremer 6,5, Gatti 6,5, Cabal 7; Thuram 7 (21' st Fagioli 6), Locatelli 6,5 (34' st Douglas Luiz ng); Weah 7 (1' st Savona 6), Yildiz 7,5, Mbangula 8; Vlahovic 7. In panchina: Perin, Pinsoglio, Danilo, Rouhi, McKennie. All.: Thiago Motta 7,5
COMO: (4-4-2): Reina 5; Moreno 5, Goldaniga 5, Barba 5, Sala 5; Strefezza 5, Braunoder 5, Baselli ng (22' pt Engelhardt 5), Da Cunha 5 (11' st Abildgaard ng; 18' st Verdi 5); Cutrone 5 (18' st Cerri 5), Belotti 5 (11' st Gabrielloni 5). In panchina: Audero, Cassandro, Dossena. All.: Fabregas 5
Arbitro: Marcenaro 6,5
Reti: 23' pt Mbangula, 46' pt Weah; 45' st Cambiaso
Note: Ammoniti: Sala, Engelhardt, Locatelli, Verdi, Goldaniga, Cambiaso. Angoli: 2-0. Spettatori: 41mila

È già la Juventus di Thiago Motta. Le scelte dell'italo-brasiliano permettono ai bianconeri di vincere al debutto in campionato con il Como e ritrovarsi in testa, in una stagione lunghissima, con Atalanta, Verona e Lazio. Decidono i gol di Mbangula, in campo a sorpresa dall'inizio al posto di Douglas Luiz, di Weah (poi sostituito da un altro giovane, Savona) e di Cambiaso. Nato in Belgio il 16 gennaio 2004, Mbangula ha stregato Thiago Motta durante il ritiro estivo a Herzogenaurach, in Baviera, nelle prime amichevoli prestagionali contro Norimberga e Brest. Cresciuto nel Bruges, nel 2019 è già all'Anderlecht e nel 2020 sbarca a Torino. Gioca con l'Under 17, con la Primavera e successivamente in serie C con la Next Gen. Thiago Motta ne apprezza la duttilità perché può giocare sia come esterno sia come centrocampista offensivo in un centrocampo a cinque o a tre. È un giocatore veloce, dotato di buon dribbling, con grande tecnica e capace di concludere con precisione da fuori area. Ed è proprio questo il repertorio mostrato al 23', quando riceve palla, si accentra e dal limite batte Reina con una bella conclusione. Un esordio da urlo che si sarà sognato un milione di volte ed è diventato realtà in un attimo. Ed è già boom su Instagram: prima del sigillo firmato al Como aveva 11.400 follower; al termine del match è arrivato a 23.700. In campo c'è un altro giovane terribile: è Yildiz, che esordisce con la maglia numero 10 ed è fresco di rinnovo di contratto fino al 2029 (è passato da un ingaggio di 300mila euro a uno stipendio da un milione di euro).

Sbloccato il risultato, è Yildiz a provarci, ma Reina è attento sul tiro. Come è lucido anche sulla punizione di Vlahovic. Ma Dusan è ancora pericoloso quando centra il palo al 43'. C'è tempo per il 2-0: nel primo minuto di recupero Weah raddoppia su assist di Yildiz (e velo di Vlahovic).

BELGA Samuel Mbangula, 20 anni, attaccante della Next Gen bianconera, esulta, abbracciato da Cambiaso, dopo il gol che ha sbloccato la partita.

POSSESSO PALLA, MENTALITÀ OFFENSIVA E MANOVRA VELOCE VLAHOVIC FERMATO DAI PALI, SEGNA MA IN FUORIGIOCO

GIOIA BIANCONERA

A inizio ripresa c'è il debutto in bianconero di Savona, un altro giovane interessante della cantera, che sostituisce Weah, non al meglio nonostante il gol realizzato. L'inizio della Juventus è impetuoso: cross di Cabal e tris di Vlahovic, che anticipa Barba, ma l'arbitro Marcenaro annulla per fuorigioco. Il serbo non si ferma e colpisce un altro palo, il secondo del match. Nel recupero arriva il tris di Cambiaso. Il Como non entra mai in partita, è inerme davanti all'impeto bianconero.

Una squadra che avrà anche faticato nel precampionato, in attesa degli ultimi rinforzi (Kalulu, Koopmeiners e Nico Gonzalez), ma che si è fatta trovare pronta all'esordio. C'è già la mano di Thiago Motta, che con coraggio ha sorpreso tutti, conquistando il primo successo: possesso palla, mentalità offensiva, velocità, difesa inviolata. Ed è soltanto l'inizio. O almeno questa è la sensazione.

Salvatore Riggio

Atalanta oltre l'emergenza: ne fa quattro al Lecce

DOPPIETTA Mateo Retegui

LECCE	0
ATALANTA	4

LECCE (4-2-3-1): Falcone 6.5; Gendrey 6, Gaspar 6, Baschirotto 5.5, Gallo 6.5; Ramadani 6 (30 st Marchwinski sv), Pierret 5.5 (1 st Coulibaly 5,5); Morente 6.5 (1 st Banda 5,5), Rafia 5.5 (37 st Berisha sv), Dorgu 5.5; Krstovic 5 (21 st Pierotti). All. Gotti 5
ATALANTA (3-4-1-2): Musso 6; De Roon 6, Hien 6.5, Djmsiti 6; Zappacosta 6 (21 st Bakker 6), Ederson 6.5, Pasalic 6 (44 st Suleimana sv), Ruggeri 6.5; Brescianini 7; De Ketelaere 6 (21 st Godfrey 6), Retegui 7 (37 st Cassa ng). All. Gasperini 7
Arbitro: Massa 6
Reti: Brescianini 35' pt, Retegui 44' pt, Retegui 11' st (rig), Brescianini 21' st

Come lo scorso maggio l'Atalanta passa allo stadio di Via del Mare, a Lecce, questa volta per 4-0. La decidono gli ultimi arrivati, Brescianini e Retegui, entrambi con una doppietta, segno che cambiano gli attori, ma la qualità della Dea resta sempre altissima, nonostante i problemi legati agli infortuni e ai casi di mercato. Servono dieci minuti alla fine del primo tempo ai bergamaschi, in formazione largamente rimaneggiata, per chiudere la partita. Prima Brescianini ribadisce in rete un colpo di testa di Retegui salvato da Falcone, poi lo stesso attaccante appoggia in gol uno splendido cross di Ruggeri. L'ex Genoa timbra anche il terzo gol dopo 11 minuti della ripresa su rigore che lui stesso si procura in mezzo all'area del Lecce. Squadra generosa, sospinta da quasi 29 mila tifosi, ma con molte lacune, sia in difesa che in attacco dove Krstovic è troppo solo e impreciso. L'Atalanta fa invece di necessità virtù: senza 8 giocatori, fa sfogare i padroni di casa per poi colpire a proprio piacimento nel momento più importante della partita. Soddisfatto Gasperini: «Siamo contenti per la vittoria e per l'inserimento degli ultimi arrivati – sottolinea - In questi giorni si parla molto di calcio mercato, la società penserà a fare le scelte migliori. Koopmeiners e Lookman sono forti e a loro sono legato, avremmo voluto una situazione diversa. Forse è il caso di rivedere il mercato aperto anche a campionato già iniziato».

Marino Petrelli

L'Inter prende l'argentino Palacios Venezia, fatta per Nicolussi Caviglia

MERCATO

A poco più di 10 giorni dalla chiusura del mercato, le squadre di Serie A appaiono ancora un cantiere aperto. Tutto sembra girare attorno all'Atalanta. I nerazzurri per il debutto a Lecce rinunciano ad Ademola Lookman nel mirino del Psg. Ma se la punta nigeriana andrà via, servirà immediatamente un sostituto per l'attacco. L'indiziato numero uno è Federico Chiesa: la Juve lo inserirebbe volentieri nella trattativa per arrivare a Teum Koopmeiners, che sta continuando il braccio di ferro con la Dea per non allenarsi. L'a.d. bergamasco Percassi però non si smuove: «I giocatori forti vogliamo tenerli con noi». Quanto a Chiesa il problema - al di là di un prudente interessamento dell'Inter - resta sempre l'elevato ingaggio. Intanto, lascia Bergamo il maliano El Bilal Tourè, destinato allo Stoccarda. La Juve sta chiudendo alcune operazioni in uscita: il centrale Daniele Rugani va all'Ajax allenato da Francesco Farioli mentre il centrocampista Hans Nicolussi Caviglia raggiunge il Venezia (4 milioni più uno di bonus e una percentuale sulla rivendita). Reintegrato in squadra Weston McKennie che, nelle intenzioni della dirigenza bianconera poteva essere una pedina di scambio per arrivare a Nico Gonzales della Fiorentina, sul quale c'è proprio l'Atalanta. Il Porto ha rispedito al mittente la proposta di un prestito con diritto di riscatto per Francisco Conceiçao. In casa Roma si discute ancora di Paulo Dybala dopo l'ottima prestazione contro il Cagliari. I tifosi spingono affinché l'argentino resti, società ed entourage del giocatore stanno ancora valutando l'offerta araba. Il club si starebbe tutelando: oggetto dei desideri Rodrigo Riquelme dell'Atlético Madrid. Fatta, invece, per Lorenz Aaasignon dal Rennes. Il Napoli, dopo la batosta con il Verona, accelera sul mercato. David Neres è arrivato, ma non basterà per placare l'ansia di Antonio Conte.

A NAPOLI È ARRIVATO NERES E SI ASPETTA GILMOUR MA NON BASTA A PLACARE CONTE ALLA ROMA IDEA RIQUELME DALL'ATLETICO

CENTROCAMPISTA Nicolussi Caviglia

PRESSING SU LUKAKU

Per questo la dirigenza partenopea insiste con il Chelsea per Romelu Lukaku, slegandolo dalla trattativa per il passaggio di Victor Osimhen ai Blues. Sul nigeriano, intanto, si sarebbe risvegliato l'interesse del Psg e di alcuni club della Saudi League. Fatta, invece, per Billy Gilmour. Il Brighton avrebbe acconsentito alla cessione del centrocampista 23enne ma vorrebbe prima chiudere per il suo sostituto, lo scozzese Matt O'Riley del Celtic, inseguito quest'estate senza fortuna dall'Atalanta. L'Inter ha in mano il cartellino di Tomas Palacios, 21enne difensore argentino del Talleres, per 5 milioni. Il Milan potrebbe non cedere più Pierre Kalulu alla Juve. In uscita tra i rossoneri restano Yacine Ismael Bennacer verso la Saudi League, Tommaso Pobega e Yacine Adli.

VOLLEY

Conegliano, pantere sempre affamate Santarelli: «Che squadra, ci divertiremo»

BAGNO DI FOLLA PER IL RADUNO DELLA PROSECCO DOC IMOCO VENERDÌ ARRIVERANNO LE REDUCI DAI GIOCHI: «LA VITTORIA NEL DNA»

VILLORBA Una nuova era è alle porte, un'era che si preannuncia gialloblù. Accolta da un bagno di tifosi (circa 400 sugli spalti), la Prosecco Doc Imoco campione d'Europa e d'Italia, si è ritrovata ieri al Palaverde per il primo allenamento che ha ufficialmente aperto la stagione 2024/25 in attesa dell'arrivo (venerdì) delle atlete reduci dalle fasi finali delle Olimpiadi che hanno sancito il trionfo azzurro e tre nuove medaglie d'oro in casa Conegliano (De Gennaro, Fahr e Lubian) con l'aggiunta della stella brasiliana Gabi che invece ha messo al collo il bronzo. «Meglio di così non si poteva iniziare - afferma Santarelli, ormai una istituzione, alla decima stagione a Conegliano, ottava da titolare, che viaggia con il 90% di vittorie-. La risposta del pubblico è stata eccezionale. Una sorta di ringraziamento per quello che abbiamo fatto in questi anni. Da immortalare con una foto. È il primo giorno di scuola, quando arriverà l'altra grande parte del gruppo le cose cambieranno e da lì ci sarà da spingere forte».

Conegliano sarà sempre la squadra battere. «Lo siamo ormai da 10 anni. Dal primo giorno che sono arrivato qui, come assistente di Mazzanti, lo spirito e il dna di questo club è sempre stato quello di ambire ad arrivare fino alla fine di ogni manifestazione e stare tra le grandi. Il roster costruito è meraviglioso. Ogni anni mi stupisco di quello che Maschio e Garbellotto riescono a costruire. Non vedo l'ora di vedere questa squadra all'opera. Ci sarà divertirsi. Il pubblico potrà vedere qualcosa di bellissimo. Ad ogni stagione c'è qualche motivazione in più per ricominciare, ma questa ha qualcosa di speciale». Milano, poi Scandicci e Novara, Chieri outsider. Questa l'ipotetica griglia di partenza per la caccia allo scudetto. In Europa le solite tre turche da battere sulla strada di Mondiale e Champions: «Milano ha 4 giocatrici nel sestetto base che hanno vinto le Olimpiadi. Scandicci è forte. Novara darà molto fastidio a tutti. L'Eczacibasi ha la nostra ex Plummer in più titolare. Il Vakif è sempre una squadra micidiale. Il Fener non ce lo possiamo dimenticare perché se dovesse tornare anche Fedorovceva diventa una realtà stellare».

AL PALAVERDE Primo giorno di lavoro per le Pantere

LE PANTERE

«Un bellissimo saluto da parte dei nostri tifosi - le parole di capitan Wolosz - non me ne aspettavo così tanti già da oggi. Sono davvero contenta della nuova squadra. Penso che sarà una bella stagione, sono molto tranquilla». D'altronde, quando si possono alzare palloni ad un opposto come Bella Haak è difficile preoccuparsi. «Sarà una stagione molto lunga, ricca di competizioni. Ci sono un po' di compagne nuove quindi dovremo essere brave a trovare il prima possibile il giusto amalgama, e da lì costruire la nostra stagione. Gli obiettivi rimangono gli stessi». Supercoppa, Coppa Italia, scudetto, Champions e Mondiale per Club dove servono esperienza e freschezza. Il giusto mix è rappresentato da Cristina Chirichella, che ha salutato Novara per accasarsi a Conegliano: «Sensazioni super positive - sorride la centrale - Sono davvero contenta di respirare questo entusiasmo, cercherò di godermi tutto, sono piena di energie e di stimoli nuovi. Avevo voglia di nuove emozioni, sono qua per imparare e dare il mio contributo allo stesso tempo».

Francesco Maria Cernetti

TENNIS

LA RINCORSA DI SINNER OBIETTIVO NEW YORK

▶Ha ancora noie all'anca, ma ha ritrovato fiducia e colpi da numero 1
La battaglia vinta contro Zverev rilancia le ambizioni per gli Us Open

Jannik Sinner aveva già vinto prima. Ripresentandosi a Cincinnati e riscattando, ancora senza gambe, la sconfitta di una settimana prima a Montreal contro toro scatenato Rublev. Complice l'assenza di Djokovic, aveva già portato a quasi 2000 punti il vantaggio sul serbo, aveva incrementato il distacco da Alcaraz che s'era poi suicidato contro Monfils, assicurandosi così di restare numero 1 del mondo fino a fine settembre a Pechino. Ma domando un ottimo Sascha Zverev e qualificandosi alla finale del secondo Masters 1000 sul cemento nordamericano ha sprintato come, da Montecarlo, gli era successo solo al torneo di Halle, quand'aveva firmato il quarto urrà stagionale. Non è il giocatore quasi perfetto che aveva dominato coi successi ad Australian Open Rotterdam e Miami e la finale di Indian Wells, ha ancora evidenti problemi (fisici e mentali) all'anca destra, ma ha riguadagnato quel vantaggio psicologico sugli avversari e quella fiducia in se stesso da numero 1 che quando il gioco si fa duro tira fuori quel qualcosina in più.

GIRO DI BOA

Sul cemento, ancor più se veloce come a Cincinnati, Zverev è un punto di riferimento importante. L'anno scorso, dopo averci perso in 5 set agli US Open, il Profeta dai capelli rossi aveva poi cambiato passo rovesciando il rapporto contro Medvedev, battendo Djokovic nelle partite importanti e diventando il più continuo al vertice col formidabile bilancio nelle ultime 52 settimane di 11 vittorie a 4 contro i primi cinque del mondo, 11-2 sul cemento. Contro il potente tedesco, dal Roland Garros 2020, ci aveva perso 4 volte su 5. Perciò, dopo averlo superato per 7-6 5-7 7-6 domenica a Cincinnati, dopo 3 ore, era particolarmente felice, mentre sbandierava anche l'11/12 nei tie-break. «Partita dura, eccitante, in condizioni difficili: prima sole, poi pioggia e sessione serale. Migliorare il gioco quando era necessario è stata la mia forza, nei miei su e giù. Lui ha servito in modo pazzesco. Abbiamo messo grande qualità».

LA GRANDE SEMIFINALE DI CINCINNATI GLI HA DATO NUOVE CERTEZZE «LA MIA FORZA È STATA MIGLIORARE IL GIOCO QUANDO SERVIVA»

NUMERO 1 Con i risultati degli ultimi due tornei e i flop dei rivali (su tutti Alcaraz), Jannik Sinner si è assicurato la prima posizione del ranking fino a dopo gli Us Open che scattano lunedì prossimo

SCATTI JANNIK

Sotto di un break nel primo e nel secondo set, Jannik è stato il più freddo, il più capace di sfruttare le situazioni e poi quello che nel finale ha piazzato i fendenti decisivi, fra passanti e risposte. «Questa vittoria significa tanto a prescindere dall'esito del torneo, sono contento perché sono migliorato a livello fisico. Giocare di sera aiuta, fa meno caldo». Anche se l'anca duole ancora e lo blocca e lo irretisce nei movimenti soprattutto dalla parte destra, anche se nei momenti di maggior difficoltà, il super-coach Darren Cahill l'ha esortato di spingere "col cuore", parola che lui ai microfoni ha tradotto "guts" che in realtà è più di "carattere e istinto".

«A volte sento qualcosa, devo capire bene cosa sia perché mi sembra un problemino diverso dal passato. Di sicuro non correrò rischi di peggiorare la situazione prima degli US Open. Farò degli esami dopo Cincinnati. Arrivare nelle migliori condizioni possibili a uno Slam è la cosa più importante. Prima di New York ci saranno sei giorni, ci arriverò al 100%».

I numeri contano meno del sorriso che riappare sul suo viso: quinta finale stagionale (4-0) e nei "1000" (2-2), dal 2023 bilancio di 15/20 sui top 5 sul cemento. «Orgoglioso» di aver battuto chi gli era «parecchio avanti nei testa a testa». «Felice» di essere tornato in finale. Contro Frances Tiafoe. Verso gli US Open con 4 teste di serie italiane (anche Musetti, Arnaldi e Cobolli) fra i 6 di diritto in tabellone, più i 7 nelle qualificazioni cominciate ieri, con 5 italiane (una nelle quali). Con Sinner che torna Sinner.

Vincenzo Martucci

SUI PROBLEMI FISICI: «PRIMA DELLO SLAM FARÒ ALTRI ESAMI NON CORRERÒ RISCHI, CONTO DI ARRIVARE AL MASSIMO»

19

Con la semifinale vinta domenica su Zverev a Cincinnati (7-6 5-7 7-6), Jannik ha raggiunto la 19ª finale in singolare

ATLETICA

Jacobs dice sì al Golden Gala Ritrova Thompson e Kerley

RIVINCITA Marcell Jacobs, quinto ai Giochi di Parigi sui 100

La stagione di Marcell Jacobs continua. Dopo il quinto posto nei 100 e il quarto nella 4x100 all'Olimpiade, il velocista gardesano sarà della partita nel prestigioso appuntamento del Golden Gala di Roma (30 agosto), intitolato a Pietro Mennea. In quell'Olimpico che l'ha visto sfrecciare e trionfare in 10.02 nei 100 metri agli Europei, Jacobs troverà anche l'altro azzurro, Chituru Ali, argento continentale in 10.05 e reduce dalla semifinale a cinque cerchi. Prima di gareggiare nella Capitale, però, i due sprinter d'Italia faranno le prove generali domenica a Chorzow, Polonia, sempre in Diamond League. Dove troveranno praticamente gli stessi avversari che poi si presenteranno al Golden Gala: ossia il giamaicano Kishane Thompson, leader mondiale stagionale con 9"77, che ha perso il titolo olimpico da Noah Lyles per 5 millesimi correndo in 9"79, e lo statunitense Fred Kerley, bronzo in 9"81. Per Jacobs a Parigi è arrivato un 9"85, comunque primato stagionale anche se quei 4 centesimi dal podio bruciano, con il ha preceduto Letsile Tebogo (9"86), l'atleta del Botswana che allo Stade de France ha trionfato nei 200 e che farà parte del cast stellare di Roma. In quella che sarà una gara degna di una finale olimpica, i due azzurri troveranno altri big dello sprint mondiale come lo statunitense Christian Coleman (9"86 in stagione) e il keniano Ferdinand Omanyala, capace quest'anno di correre in 9.79. A completare il cast saranno il giapponese Abdul Hakim Sani Brown e il giamaicano Ackeem Blake. In pratica, la gara di Roma vedrà la presenza di sei uomini con primati stagionali da 9.86 in giù. Il meglio del meglio, insomma. Intanto la marciatrice Antonella Palmisano, dopo la delusione di Parigi ha parlato ieri sui social di «senso di vuoto devastante. Vorrei scrivere che ritornerò, ma è difficile dirlo adesso».
Sergio Arcobelli.

Sergio Arcobelli

Lettere&Opinioni

«NON SOPPORTO LE PERSONE CHE SI SENTONO QUALCOSA DI MEGLIO DEGLI ALTRI»
Olaf Scholz, *cancelliere tedesco*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il giallo del Piave

Le opacità del caso Alex: dai protagonisti all'inchiesta le tante domande rimaste ancora senza risposte

Roberto Papetti

Gentile direttore,
seguo con interesse la sua rubrica nella quale trovo spesso, da parte sua, analisi oggettive e chiare in qualsivoglia argomento, qualità che apprezzo molto.
Mi piace leggere fatti di cronaca e seguo con interesse i vari sviluppi anche relativamente alle indagini svolte. Il caso specifico è quello di Sharon Verzeni, giovane donna con una vita semplice e specchiata, assassinata non si sa per mano di quale individuo. Leggo che gli investigatori, pur non avendo grandi elementi sui quali basarsi, stanno procedendo con le analisi del Dna a tutti gli abitanti della via dov'è stata trovata la povera ragazza (metodo Gambirasio) con la speranza di trovare il colpevole di questo efferato omicidio.
Al contrario nel caso del povero Alex Marangon (trovato nel Piave privo di vita) si scopre, dopo 45 giorni, che sono state trovate nella sua auto probabili tracce di sangue. Mi chiedo, ma com'è possibile che gli inquirenti non abbiano sequestrato il veicolo subito dopo la scomparsa del giovane e solo dopo la richiesta dei genitori è stato visionato il mezzo? Com'è possibile che i due colombiani, che dovevano presiedere il rito sciamanico, non sono stati ancora sentiti dagli inquirenti e anzi non si sa dove siano? Cosa si dovrebbe dedurre da queste mie osservazioni? Visto che gli stati di diritto devono essere garantiti ad ogni cittadino, come ci si può sentire tutelati di fronte a queste "presunte differenze" in caso di indagini?
Antonella Fabbro

Cara lettrice,
è sempre difficile giudicare dall'esterno un'inchiesta giudiziaria e ancor di più fare confronti tra indagini diverse. Ma certamente la vicenda della morte di Alex Marangoni e i tentativi finora vani di capire le cause della morte di questo giovane ragazzo presentano molte opacità. Opaco è l'ambiente il cui è maturato questo presunto delitto con il presunto utilizzo di sostanze allucinogene. Opachi sono i protagonisti di quell'incontro sciamanico a cui Alex ha partecipato prima di perdere la vita. Opaco è il ruolo di tanti possibili protagonisti di questa oscura storia, dai proprietari del castello alla presunta guida spirituale, ai due curanderos colombiani. E opaca, anche ai cronisti impegnati a raccontare questa tragica vicenda, è apparsa in diversi momenti la strategia degli investigatori. Sia ben chiaro: chi indaga su un presunto delitto ha il compito di scoprirne cause e autore o autori, non di parlare ai giornali. La riservatezza è un requisito spesso fondamentale per giungere alla soluzione di un caso. Lo sappiamo. Ma ancora non è chiaro quale sia la pista che gli inquirenti stanno privilegiando per capire le cause della morte di Alex: quello di un omicidio maturato all'interno del raduno sciamanico, legato magari alle sostanze usate o ai riti praticati? Quella di un delitto avvenuto all'esterno del castello per motivi ancora tutti da scoprire? Quella di un incidente? O c'è forse anche una quarta ipotesi? E ancora: le lesioni riscontrate sul corpo del giovane ragazzo sono o non sono computabili con quelle di una caduta accidentale? O presuppongono invece con ragionevole certezza una colluttazione con qualcuno che era con Alex prima della morte? Sono tutte domande ancora in attesa di una risposta chiara. Da esse potrà forse giungere la strada per dare una soluzione a questa terribile storia. Speriamo accada presto.

Cittadinanza

Quali verifiche sui nuovi italiani

Dentro la limpida bagarre - sei di destra no, sei di sinistra si - sulla cittadinanza, o per ius soli o ius schole, ai figli minori ricongiunti prima del 12 anni o nati in Italia dovremmo a mio avviso, indagare se le famiglie, nel lungo periodo di residenza necessaria, minimo 10 anni consecutivi, hanno espresso la volontà di divenire cittadini italiani e conseguentemente hanno "respirato" e trasmesso in casa e scuola un filo di coerenza in attenzione, partecipazione e curiosità verso il Paese che concederà la cittadinanza. Noi chiediamo la sola "integrazione". La Francia che chiede la "assimilazione" viene ripagata ad un prezzo altissimo. Vero che demografia ci obbliga ad un pragmatismo opportunista. Però. Si faccia almeno una verifica di assenza di conflitti nelle famiglie su "visioni del mondo" che non generino in famiglia tensioni che potrebbero avere ricadute sociali nel conflitto interiore dei nuovi cittadini. Scuola e assistenti sociali devono essere termometri dei conflitti adolescenziali prima che diventino ulteriori elementi che si aggiungono ai già ingovernabili, spesso, adolescenti italiani.
Antonio Padovese
Mestre

Stranieri

Non c'entra (solo) il colore della pelle

Si parla sempre del colore della pelle, sicuramente ben sapendo che questo è solo la punta dell' iceberg e lo è sempre stato. I problemi e le questioni sono sottostanti, sono notevoli e andrebbero conosciuti e sviscerati in tutta la loro portata. Problemi di potere e di identità, primariamente. Ed è ciò che "divide" e che ostacola un sereno rapporto, dove il colore della pelle dovrebbe assumere solamente il significato che può avere un abito di colore diverso.
Amelia Vianello

Calcio al via

L'Italia torna nel pallone

Ricomincia il campionato di serie A. Siamo ancora ebbri di gioia per le medaglie olimpiche che quasi non ce ne siamo accorti. E soprattutto siamo ancora tutti in ferie sotto l'ombrellone che quasi non ce ne siamo accorti. Ma si sa in Italia il calcio è una religione. Ricomincia il campionato dunque. Con le solite polemiche per il Var che non funziona. Con le solite polemiche per Dazn che non funziona. Con i soliti furbetti che piratano le partite. Con i giornali sportivi e i programmi sportivi che non parlano d'altro. Con le solite a condurre i programmi per il sollazzo maschile. Con gli altri sport relegati in ultima pagina. Con orari assurdi delle partite per esigenze televisive. Con partite interlocutorie vendute come big match. Con i soliti problemi di razzismo e violenza politica negli stadi. Con chi si lamenta per le troppe partite inutili ma poi le guarda lo stesso. Con chi ha rose di 40 giocatori ma poi fa giocare sempre gli stessi 11. Con le pause per le nazionali viste come un fastidio. Con le solite polemiche per lo scarso spazio dato ai giovani dei vivai e di conseguenza i pochi giocatori utili per la nazionale. E così via. Ma davvero ci mancava tutto questo? Povera Italietta che corre ancora dietro ad un pallone...
Emanuele Biasi
San Polo di Piave (Treviso)

Nuove costruzioni

Case soffocate dai super condomini

Rimango stupefatto come di fronte alla perplessità di tanti cittadini che esclamano: "basta condomini!", il sindaco di San Donà di Piave, ormai che è stato eletto e non ha più elettori da compiacere, risponda picche e anzi attraverso giustificazioni capziose e lambiccate: "non ci sono più soldi per costruire villette con giardino" (come se il Comune fosse obbligato a promuovere l'edilizia popolare con villette e casette all'inglese...), sostenga la necessità di costruire condomini sempre più alti e capienti, per "non consumare suolo"! Molti, tra cui il sottoscritto, sono indignati non solo per questi palazzoni che snaturano la fisionomia della città, un tempo a metà strada tra rurale e urbana, con le sue case prevalentemente basse e spazi di verde tra l'una e l'altra. Quello che urta è anche la forma, ormai prodotta con lo stesso stampo, di questi condomini, scatoloni bianchi senza tetto, simili ai nuovi hotel che vengono costruiti sulle nostre coste, soffocando alberghi e case più tradizionali, come sta succedendo oggi a Bibione, dove la popolazione è insorta contro simili cubature, che oscurano gli altri caseggiati e il panorama intorno. Si esalta tanto il "green", il verde contro il cemento, parola d'ordine delle giunte d'ogni colore, e poi si va nella direzione opposta, facendosene quasi un vanto per preservare, come dice il sindaco di San Donà, la campagna, che fino a ieri è stata allegramente deturpata di capannoni (oggi in parte dismessi e abbandonati), con generale approvazione dei politici di ogni schieramento.
Riccardo Gut

Commissari Ue

Il metodo Ursula per la parità di genere

La Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha richiesto formalmente ai governi degli Stati Ue l'indicazione, entro il 30 agosto prossimo, dei profili dei candidati al ruolo di commissario per le interviste con i pretendenti in modo da permetterle di iniziare a formare la squadra del suo esecutivo. La von der Leyen però vuole anche che ogni capitale indichi due nomi, un uomo ed una donna, tra cui scegliere per garantire nel suo esecutivo la parità di genere. Ebbene io trovo assolutamente assurdo che il governo di ogni stato debba forzatamente sottostare a questo diktat, metodo che sicuramente può non corrispondere ai meriti ed attitudini, ben noti ad ogni premier, del suo designato commissario (sia donna che uomo) ma serva ad ubbidire solo ad una mera appartenenza di genere, ora molto di moda tra una certa cerchia politica per gestire non sempre correttamente il potere. Io giudico questa imposizione una esautorazione delle competenze sostanziali dei singoli stati dell'Unione e spero che gli stessi sappiano reagire correttamente affinché venga garantito, per il bene dei cittadini, il merito dei futuri commissari indipendentemente dal genere di appartenenza.
Renzo Turato
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 19/8/2024 è stata di **39.822**

Le idee

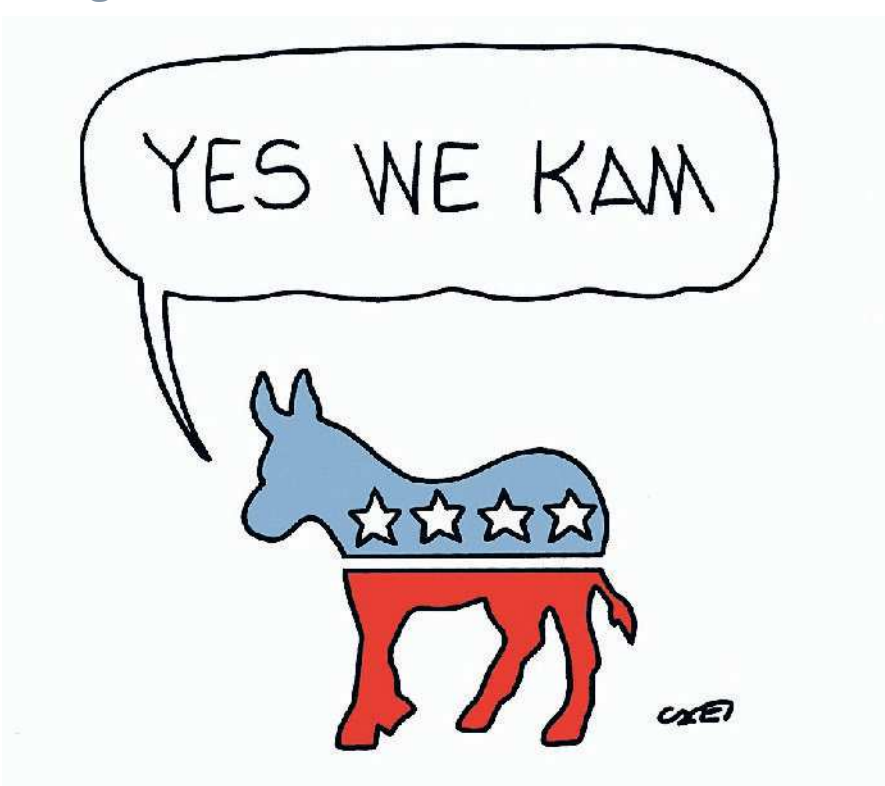
Un piano sui conti oltre la manovra

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) molto probabilmente raggiungerà i 3 mila miliardi. In entrambi i casi, posta l'importanza anche del valore assoluto del debito pubblico, si trascura l'aspetto ancora più importante del rapporto con il Pil che è il principale indicatore della sostenibilità: dopo aver affermato in questi anni che la vera cura del debito è la crescita, si potrebbe e si dovrebbe trovare una convergenza per affrontare finalmente un'aggregante terapia di fondo. Non si devono escludere progetti di "taglio" fondati sul significato di proposte lanciate sin dalla fine degli anni Novanta del Novecento, basate su dismissioni di beni non essenziali e su conseguenti misure finanziarie. In previsione della manovra di bilancio per il 2025 ritorna l'ipotesi del " tesoretto", ma ha ragione chi afferma che non è il caso di farvi affidamento sin d'ora, prima di verificare i risultati dell'autoliquidazione delle imposte di luglio, della rottamazione delle cartelle, del concordato.

Incombe, d'altra parte, la necessità di predisporre entro il 20 settembre, in osservanza del nuovo Patto di stabilità, il piano di bilancio strutturale a medio termine. Si ritiene che sia stata scelta l'ipotesi di aggiustamento entro sette anni, a fronte dell'alternativa di quattro anni, agendo sui limiti all'aumento della spesa primaria netta. Nei prossimi giorni avremo importanti indicazioni dalla terza funzione che ora appare defilata - cioè, la politica monetaria, che si colloca accanto alla politica economica e a quella di finanza pubblica - in vista delle decisioni del Direttivo della Bce del 12 settembre che sarà seguito dalla riunione del Comitato monetario della Federal Reserve del 17 e 18 il quale sembra orientato, anche per il calo dell'inflazione, a un taglio dei tassi di riferimento. Un riscontro lo avremo dal discorso che il presidente della Fed, Jerome Powell, terrà nell'annuale importante incontro dei banchieri centrali a Jackson Hole nel Wyoming che si svolgerà dal 22 al 24 agosto, una riunione che spesso ha finito in passato con l'annunciare svolte. Prima, al tradizionale meeting di Rimini interverrà, domani, il Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, con un discorso quanto mai di attualità sulla sostenibilità del debito e lo sviluppo economico: la doverosa tutela dell'autonomia e indipendenza dell'Istituto, il suo alto livello di professionalità impongono, come sempre, una decisa parresia, un "parlar chiaro" a vantaggio di tutte le parti politiche, economiche e sociali.

E' fondamentale riprendere il discorso su crescita e riforme e sul raccordo con gli sviluppi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. In questo quadro, il ruolo della politica monetaria e il passaggio finalmente a una fase di allentamento delle restrizioni sono fondamentali. Il tema delle auspicabili misure di politica economica per la crescita e del macigno del debito non può essere avulso dalla politica monetaria e dalle sue prospettive, ora che l'inflazione cala e scatta l'obbligo per la Bce, previsto dal Trattato Ue, di contribuire, dato il raggiungimento della stabilità monetaria, alle politiche economiche dell'area. Ma vi è di più: l'accennato piano da presentare alla Commissione europea sul bilancio potrebbe o, meglio, dovrebbe essere l'occasione per un possibile confronto tra Governo, parti sociali e parti economiche. Costituirebbe un quadro di riferimento per la manovra di bilancio. E' "a latere" di quest'ultima che occorre pensare e progettare misure di medio-lungo periodo che non possono essere " caricate" su di un solo anno. Gli stessi interventi che, in alcuni casi ripetendo ciò che si afferma puntualmente ogni anno, vengono ipotizzati per il 2025 con una nuova "spending review", la drastica riduzione delle cosiddette spese fiscali e altre misure di razionalizzazione, se attuati, sarebbero utili, pur assolutamente necessari, solo a liberare risorse insufficienti in una situazione in cui la esclusiva conferma di misure introdotte con la precedente legge finanziaria viaggerebbe verso i 20 miliardi. E', dunque, al fianco della Manovra in senso stretto che bisogna promuovere, con l'ottica almeno di medio termine, un piano per la crescita e per il debito. Temporeggiare e procrastinare, come è finora avvenuto da lungo tempo, sarebbe ancor più deleterio, soprattutto se si ha presente il difficile contesto internazionale con le due guerre in corso e le tensioni geopolitiche diffuse, con i fenomeni di deglobalizzazione e di frammentazione. A condizioni straordinarie bisogna rispondere con misure altrettanto straordinarie.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 20, Agosto 2024

San Bernardo, abate e dottore della Chiesa. Entrato insieme a trenta compagni nel nuovo monastero di Citeaux e poi fondatore e primo abate del monastero di Chiaravalle, diresse i monaci sulla via dei precetti di Dio.

20°C 31°C
Il Sole Sorge 6:10 Tramonta 20:07
La Luna Sorge 20:45 Cala 6:41

TONY HADLEY AL SUNSET FESTIVAL LA "VOCE" DEGLI SPANDAU BALLET STASERA A LIGNANO

A pagina XIV

Musica
Dall'Ottocento ai giorni nostri le armonie in città dei fratelli Molaro

A pagina XIV

Azienda sanitaria
Il "papà" dei tamponi Covid made in Friuli torna alla guida

La guida del dipartimento di Medicina di laboratorio, da qualche settimana, è tornata nelle mani di Francesco Curcio.

De Mori a pagina VI

Incidente, A23 paralizzata per ore

▸Una giornata di grandi disagi ieri per gli automobilisti Lunghi incolonnamenti dopo lo schianto in galleria

▸Fortunatamente i feriti hanno riportato conseguenze non ritenute gravi dai soccorritori intervenuti sul posto

CODA Un'immagine della coda

Giornata di passione quella vissuta ieri lungo l'Autostrada A23 Udine-Tarvisio, a causa di un grave incidente stradale che si è verificato nel primo pomeriggio, poco dopo le 14, nel tratto tra Pontebba e Carnia, in direzione sud, all'interno della galleria "Pontebba", situata al chilometro 92.4, poco dopo lo svincolo omonimo della cittadina della Val Canale. Il sinistro, le cui cause sono in corso di accertamento da parte della Polizia Stradale, ha visto coinvolti due camion e due auto; immediatamente il traffico è stato bloccato per permettere l'arrivo dei soccorsi.

Zanirato a pagina VII

Maxi furti in Friuli Il colpo più grosso da centomila euro

▸Ladri in azione fra Tavagnacco e Udine Anche i vandali si sono dati da fare

Maxi furti, vandalismi e danneggiamenti nel fine settimana di Ferragosto in provincia. Il colpo più eclatante a Tavagnacco dove un residente della cittadina alle porte di Udine ha denunciato la sparizione di diversi orologi Rolex, monili in oro e borse griffate per un ammontare complessivo di circa 100 mila euro; i malviventi si sarebbero introdotti nell'abitazione dopo aver danneggiato la porta d'ingresso, per poi mettere a soqquadro le stanze fino a trovare la refurtiva.

A pagina VII

Minori stranieri
Monta la protesta Il comitato prepara le sue proposte

Sale la protesta per le "scorribande" dei ragazzini stranieri non accompagnati nel quartiere di San Domenico.

De Mori a pagina VI

Il raduno Tutto pronto per la Serie A1

Grande volley a Talmassons La Cda inizia la sua stagione

La Cda Volley Talmassons Fvg ha dato il via alla stagione 2024/25, un momento storico visto il debutto in Serie A1. Nel corso del pomeriggio, le atlete si sono riunite nella sede della Cda a Talmassons.

A pagina X

Infrastrutture
Grandi opere previsto un autunno bollente

Il primo obiettivo è mettere a terra gli oltre 300 milioni che sono arrivati con l'assestamento di bilancio approvato a luglio che serviranno per dare una svolta a diverse opere ancora ferme o da inserire tra quelle da progettare. Ma non è tutto. L'assessorato alle Infrastrutture, retto dalla pordenonese Cristina Amirante, avrà anche un altro compito: una scossa per accelerare quei cantieri che sono indispensabili.

A pagina II

Il nodo
In aeroporto con il treno I "buchi" dei trasporti

L'unico aeroporto del Friuli Venezia Giulia può godersi l'estate dei record. Più voli, più passeggeri, destinazioni finalmente all'altezza di uno scalo che serve non una provincia, ma un'intera regione. Eppure c'è ancora del lavoro da fare per realizzare finalmente il "sogno" di avere davvero uno scalo votato alla comodità, all'interscambio tra aereo, treno e quindi destinazione finale.

A pagina III

Calcio, Serie A
Udinese più solida Dopo Bologna torna la speranza

Va accettato non solo il risultato del "Dall'Ara" (pareggiare in casa del Bologna è difficile per chiunque), ma anche il comportamento dei bianconeri sicuramente non esemplare, caratterizzato da errori di troppo in tutti i settori, ma nel giudizio va tenuto in debito contro che in campo c'era la "vecchia" Udinese, che però si è dimostrata solida.

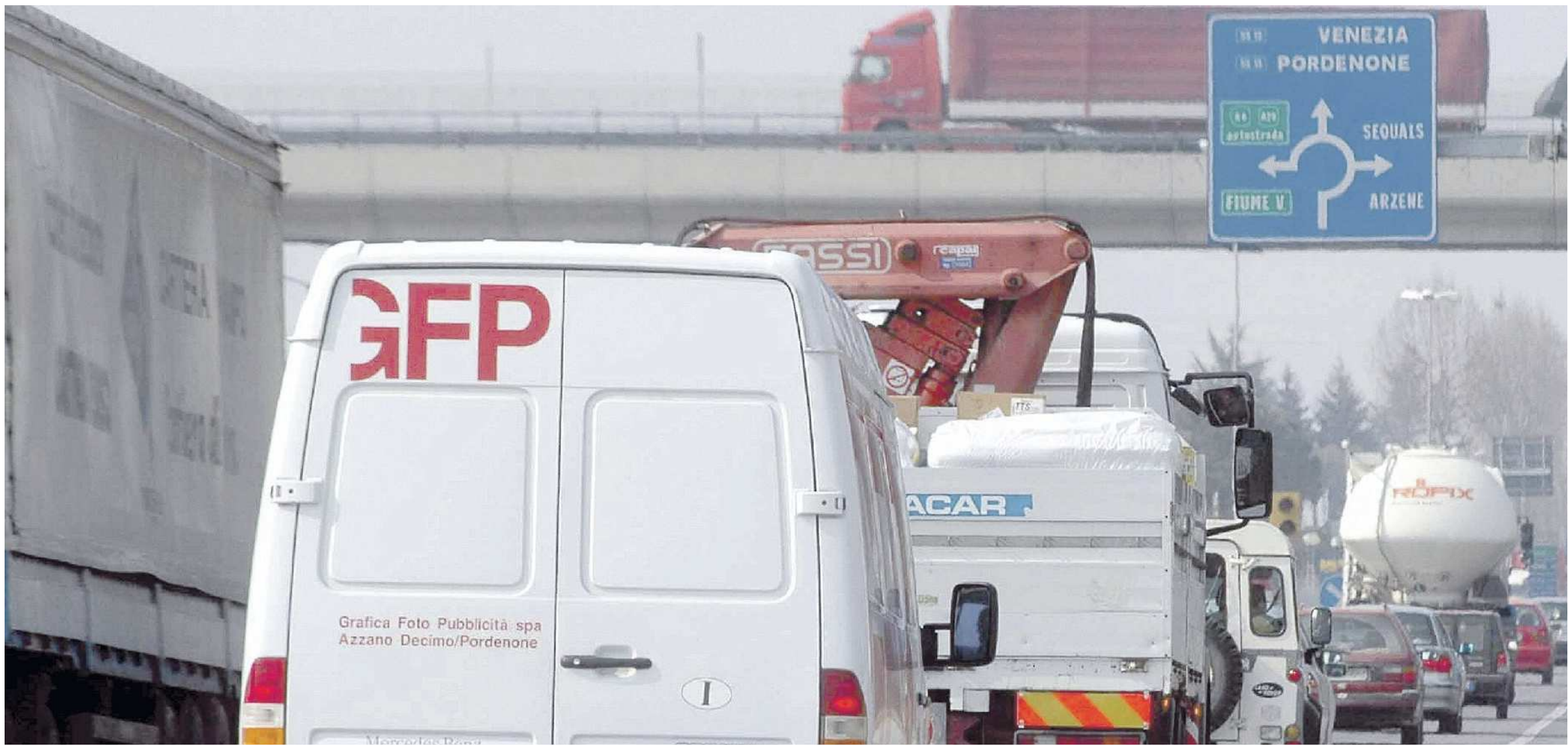
Gomirato a pagina IX

Calcio dilettanti
Coppa di Eccellenza Tutti vanno a caccia di sua maestà Brian

Carletto Ancelotti è di un altro livello, con 5 Champions già portate a casa e non si discute. Ma anche qui non si scherza: lo si chiami pure "re di coppe" Alessandro Paolucci. La Coppa Italia di Eccellenza l'ha già vinta 4 volte negli ultimi 6 anni, di cui le ultime 3 di fila con il Brian Lignano. Prima ci era riuscito con la Manzanese, allora sotto la guida tecnica di Fabio Rossitto.

A pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Infrastrutture tra presente e futuro

Grandi opere, l'autunno caldo

▶Dalla Cimpello - Gemona alla Gronda Nord passando per la Tangenziale Sud di Udine: riparte la corsa a battere le polemiche

▶I soldi sono quasi tutti reperiti, ma ci sono problemi seri con i territori. Il progetto del ponte Meduna è in un cassetto

LE GRANDI OPERE

PORDENONE/UDINE Il primo obiettivo è di mettere a terra gli oltre 300 milioni di euro che sono arrivati con l'assestamento di bilancio approvato a luglio che serviranno per dare una svolta a diverse opere ancora ferme o da inserire tra quelle da progettare. Ma non è tutto. L'assessorato alle Infrastrutture, retto dalla pordenonese Cristina Amirante, avrà anche un altro delicato compito: una scossa per accelerare quei cantieri che sono indispensabili per un futuro sempre più importante per la regione. Non a caso l'assessore Amirante, appena rientrata dalle ferie, si è subito messa al lavoro per portare avanti le opere, ma anche per fare una sorta di ricognizione sullo stato dell'arte.

I PROGETTI SUL TAVOLO

Fermo restando la necessità di sbrogliare la complicata matassa della traversa sul Tagliamento (nel pezzo sotto c'è il dettaglio) all'ordine del giorno della ricognizione ci sono opere e argomenti delicati. Anche politicamente. È il caso, tanto per dirne uno, del prolungamento della Cimpello - Sequals sino a Gemona. Dopo che sindaci, ma anche parte della maggioranza, ha bloccato la prima ipotesi, la giunta ha condiviso di procedere con un ulteriore studio di approfondimento, che tenga conto delle proposte emerse anche rispetto all'intera area che comprende Dignano, Gemona, San Daniele, Majano e Osoppo. Con questo approfondimento si condividerà con il territorio le ulteriori soluzioni possibili, in un percorso che resta aperto e partecipato. Tra le opzioni prende quota il percorso che segue il corso del fiume Ledra. Ma siamo solo all'inizio, anche perchè c'è pure da discutere sull'allargamento a 4 corsie del primo tratto, quello da Pordenone sino a Sequals.

PONTE MEDUNA

È un' altra delle questioni stringenti, anche perché effettivamente c'è il rischio più che concreto che la maggioranza regionale, ma anche quella comunale di Pordenone possano perdere credibilità visti i tempi che oramai sfiorano l'infinito. Stiamo parlando del nuovo ponte sul Meduna, opera che aspetta da lustri e lustri e che è ancora distante. La progettazione è finita nella mani di Autostrade (supervisione Regione), ma sembra essersi persa in qualche cassetto. L'arrivo dei soldi che mancavano per opera del Governo, ha dato ulteriore slancio, ma la strada è lunga. Restando nel Pordenonese c'è da fotografare anche un'altra opera storica, la Gronda Nord. Il primo tratto è stato mosso, ma per arrivare in fondo ci vorranno tempo e altri soldi.

IN PIÙ CI SONO OLTRE 300 MILIONI DA METTERE A TERRA ARRIVATI CON L'ASSESTAMENTO DELLO SCORSO LUGLIO

Nell'udinese, invece, è in coda la Tangenziale Sud di Udine che dovrebbe essere il cantiere di più prossima realizzazione. Insomma, si tratta di opere (e sono solo alcune) che potrebbero cambiare il volto della Regione sul fronte delle infrastrutture e della velocità di collegamento. Facile immaginare, dunque, la voglia dell'assessore di bruciare le tappe.

IL RESTO

Non che il resto del fardello che si porta sulla schiena la referente delle Infrastrutture, sia di minore importanza, anche a fronte, come detto, degli oltre 300 milioni concessi con l'assestamento di luglio. Con questi investimenti si punta ad attuare misure di ampio respiro, risolutive anche di singoli punti critici, al fine di aumentare la sicurezza della rete stradale e ferroviaria, potenziare il sistema di trasporti pubblici, sostenere lo sviluppo economico e sociale del territorio e favorire la mobilità sostenibile. Tra gli interventi i 5 milioni di euro previsti per il ripristino della viabilità di Passo Monte Croce Carnico, la messa in sicurezza di una serie di ponti tra Udine e Pordenone, la realizzazione della ciclovia del Torre e un passaggio ciclopedonale tra Corva di Azzano Decimo e Pordenone. Per quanto riguarda le grandi opere pubbliche riservati 5 milioni di euro per il progetto relativo alla ciclovia Trieste - Lignano - Venezia, più ulteriori 3 milioni

SUL FIUME In una foto d'archivio il ponte di Dignano nella sua veste attuale e ormai obsoleta

Tagliamento, la traversa torna a infiammare gli animi «Ora serve un progetto reale»

LA TRAVERSA

PORDENONE/UDINE È una di quelle opere che rischiano non solo di spaccare il territorio e creare forti pressioni, cosa del resto già vista con la nascita di comitati e movimenti che si sono già schierati, ma anche di infuocare la politica con posizioni che vanno oltre le casacche, come è già accaduto per alcuni sindaci che hanno mostrato di non essere in linea con quelle che sono le prime indicazioni dei rispettivi partiti. Stiamo parlando della traversa di Dignano, la struttura che dovrebbe laminare le piene del Tagliamento, ma che per ora ha solo alzato il livello delle polemiche.

LA SITUAZIONE

I due assessori che stanno lavorando per competenza, Scoccimarro per l'Ambiente e Cristina Amirante per le Infrastrutture hanno più volte spiegato che si opererà in stretta sintonia con il territorio. L'ipotesi che non piace affatto è quella di realizzare il nuovo ponte sul Tagliamento (quello vecchio, attuale, potrebbe non reggere ancora nel lungo periodo) staccando la traversa che verrebbe realizzata sul fronte argine. La soluzione è osteggiata da tutti, sindaci dei territori interessati (Spilimbergo e Dignano) e dai Comitati che sono già fioriti. La seconda, invece, è quella di realizzare la traversa strettamente legata al ponte. Ipotesi che potrebbe essere meno indigesta (non per Comitati e Movimenti) ma più complicata tecnicamente e di difficile costruzione.

COME SI PROCEDERÀ

Prima di dare una sorta di mandato esplorativo ai professionisti, i due assessori dovranno cercare un accordo sul tipo di soluzione con i sindaci e il territorio (più facile a farsi che a dirsi), poi si partirà con la fase progettuale. Tempo di realizzazione, senza intoppi, almeno quattro anni e mezzo. E che l'argomento sia spinoso lo dice il fatto che neppure una settimana dopo Ferragosto, la politica torna all'attacco. «Credo sia fuori discussione che le problematiche relative alle piene del Tagliamento siano il risultato di decenni di scelte sbagliate e di non scelte. Così come è indubbio che rispetto agli errori del passato, la scelta di non scegliere sia la più pericolosa". Lo afferma, in una nota, il consigliere regionale del Patto per l'Autonomia - Civica Fvg, Marco Putto. «Le posizioni assunte fin qui dalla giunta regionale sulle opere da realizzare presso Dignano - prosegue Putto - sono state disordinate ed ambigue e, soprattutto, non sono partite dall'indispensabile confron-

GRANDI OPERE
Sarà un autunno caldo sul fronte della realizzazione di alcuni cantieri (attivi o in fase di progettazione) che potrebbero cambiare il volto delle infrastrutture in Friuli Venezia Giulia

per il ripristino del cavalcaferrovia ferroviario di Cormons e del cavalcavia sulla A4 in Comune di Santa Maria la Longa. "Saranno finanziati anche la realizzazione di una nuova rotatoria a Fontanafredda, l'avvio della procedura per risolvere l'annosa questione legata alla viabilità di uscita dal casello autostradale di Villesse, nonché interventi di messa in sicurezza sulla Pontebbana.

Loris Del Frate

Dal treno all'aereo? Promessa tradita I voli più importanti restano scoperti

▶I collegamenti del mattino per Roma e Francoforte senza treni che partono da Udine e da Pordenone

▶I primi convogli su rotaia non arrivano in tempo e i viaggiatori sono costretti a usare mezzi su gomma

IL NODO

L'unico aeroporto del Friuli Venezia Giulia può godersi l'estate dei record. Più voli, più passeggeri, destinazioni finalmente all'altezza di uno scalo che serve non una provincia, ma un'intera regione. Eppure c'è ancora del lavoro da fare per realizzare finalmente il "sogno" di avere davvero uno scalo votato alla comodità, all'interscambio tra aereo, treno e quindi destinazione finale. Oggi, infatti, per approfittare dei collegamenti davvero internazionali che partono da Ronchi dei Legionari (si parla dei voli che sono in grado di connettere i passeggeri con gli altri continenti) l'automobile è ancora la prima scelta. Quasi obbligata, dal momento che le corse del treno che servono la stazione del Trieste Airport presentano troppi buchi.

COSA SUCCEDE

Mattina presto, prima dell'alba. Non è un orario strano se si parla di un viaggiatore che sceglie l'aeroporto di Ronchi dei Legionari per volare dall'altra parte del mondo. Proprio nelle primissime ore del mattino, infatti, si concentrano quelli che potremmo definire come i voli più importanti dell'unico scalo del Friuli Venezia Giulia: si tratta dei collegamenti per Roma Fiumicino (Ita Airways), Francoforte sul Meno (Dolimiti, gruppo Lufthansa) e Milano Linate. È vero, non sono gli unici velivoli che decollano durante la giornata per quelle destinazioni, ma per chi ha una coincidenza verso Nord America, Sud America e Asia sono i più importanti. Ebbene, considerato il discreto anticipo con il quale è necessario presentarsi in aeroporto, risulta di fatto impossibile raggiungere il Trieste Airport in treno per prendere i voli più importanti dello scalo.

GLI ORARI

La stazione adiacente alla pista di decollo di Ronchi dei Legionari è un gioiello. Ma di fatto un gioiello sottoutilizzato, gestito non al meglio delle sue possibilità. Il primo volo a partire, infatti, è quello per Francoforte. Decolla dal Trieste Airport alle 6.35 di ogni giorno ed è operato dall'Air Dolomiti, sussidiaria di Lufthansa. Ipotizziamo allora di dover raggiungere in tempo l'aeroporto in treno da Udine o da Pordenone. Missione praticamente impossibile. Da Udine, infatti, il primo treno utile arriva alla stazione dell'aeroporto alle 07.08 del mattino. Troppo tardi, anche se si vuole prendere il volo Ita per Roma Fiumicino, in partenza alle 6.42 del mattino. Stessa cosa per il collegamento che porta a Linate. E se si parte da Pordenone? Va ancora peggio, perché l'arrivo è identico rispetto a quello del treno che parte da Udine, ma la partenza è quasi un'ora e venti prima. Decisamente scomodo.

IL RIENTRO

Le cose non vanno meglio se si parla poi dei voli che a tarda sera arrivano a Ronchi dei Legionari dalle stesse destinazioni di cui si parlava poco fa. Il volo da Roma Fiumicino, infatti, atterra al Trieste Airport alle 22.45, mentre il volo da Francoforte tocca la pista dello scalo del Friuli Venezia Giulia un quarto d'ora prima. Ipotizziamo allora di dover raggiungere Pordenone in treno dopo l'atterraggio. Il primo collegamento? È praticamente "folle", dal momento che bisognerebbe attenderlo fino alle 4.55 del mattino successivo. E il Trieste Airport non è "famoso" per il suo intrattenimento notturno. Andrà meglio per arrivare a Udine? Niente affatto. Anche per raggiungere il capoluogo friulano, infatti, bisogna mettersi il cuore in pace: primo treno utile all'alba del mattino seguente. E così quello dell'intermodalità rimane ancora un bel sogno. Senza contare il fatto che ancora oggi raggiungere l'aeroporto da Pordenone senza cambi è a conti fatti impossibile.

Marco Agrusti

INTERMODALITÀ Un treno fermo alla stazione del Trieste Airport, che serve lo scalo del Friuli Venezia Giulia

STESSO DISCORSO PER I RIENTRI DELLA SERA: PRIME CORSE SOLO DALL'ALBA

LA REGIONE AL LAVORO CON RFI PER MIGLIORARE L'INTERMODALITÀ DELLO SCALO ISONTINO

to con le comunità locali interessate dalle opere: chiunque abbia avuto o abbia responsabilità politiche sa che per realizzare le grandi opere è necessario iniziare dal basso, spiegando le ipotesi alternative. Qui si è fatto il contrario, si è passati dall'annuncio a mezzo stampa di una traversa laminante parallela al ponte esistente, per poi dire che il ponte esistente è a rischio di crollo e va rimosso, per poi dire che sarà indispensabile ricostruire il ponte esistente corredandolo di una traversa laminante. Al netto delle valutazioni politiche - incalza il consigliere delle Opposizioni -, da addetto ai lavori, ritengo personalmente che l'idea di realizzare una traversa laminante rifacendo contestualmente il ponte esistente non vada scartata a priori, ma per potersi esprimere in modo compiuto su questa ipotesi è necessario valutarla avendo prima in mano qualche dato progettuale e, soprattutto, ascoltando le posizioni di chi vive e amministra i territori interessati».

ldf

GLI ASSESSORI SCOCCIMARRO E AMIRANTE SENTIRANNO I SINDACI CON LE NUOVE PROPOSTE

Autostrade e turisti Un'altra settimana di passione in Fvg

PREVISIONI

Per tanti le vacanze sono finite durante la settimana di Ferragosto. Ma ci sono ancora migliaia di cittadini del Friuli Venezia Giulia in partenza o in rientro durante i giorni che porteranno questa settimana al traguardo di domenica. E saranno altre giornate di autentica passione lungo la nostra rete autostradale. Nel tratto tra Sistiana e il Lisert dove è probabile si verifichino questi incolonnamenti, quest'anno lo scenario viabilistico è cambiato in quanto per i lavori di rifacimento del cavalcavia di Sistiana di competenza di Fvg Strade resta chiuso lo svincolo di Sistiana in direzione Venezia in entrata, ma anche in uscita. Proprio per questo motivo, per evitare ulteriori ingorghi e soprattutto per non appesantire la viabilità ordinaria locale, Autostrade Alto Adriatico ha chiesto la collaborazione di Dars (Autostrade Slovene) affinché nelle giornate del 24/25 agosto, nella fascia oraria che va dalle 08,00 alle 20,00, venga consigliato (in caso di necessità) il percorso – con l'ausilio della messaggistica dei pannelli a messaggio variabile - della H4 (Podnanos-Vrtoiba) con rientro in A34 (Gorizia – Villesse). In vista del controesodo, Autostrade Alto Adriatico ha rafforzato il proprio personale di esazione ai caselli del Lisert e di Villesse. Nell'arco della giornata di domani (giornata da bollino nero) code a tratti potrebbero verificarsi sulla A4 anche nel tratto Villesse – Nodo di Palmanova e nel tratto a due corsie tra Portogruaro e San Donà per il concomitante afflusso e rientro di turisti. La Concessionaria autostradale raccomanda quindi agli utenti di prestare particolare attenzione ai pannelli a messaggio variabile per le informazioni in tempo reale sul traffico, oltre ad altri strumenti di pianificazione per il viaggio come l'app Infoviaggiando, il sito www.infoviaggiando.it, il numero verde 800996099 e i canali di Autostrade Alto Adriatico su Whatsapp e Telegram.

ESTATE Una lunga coda di auto in autostrada

IL GAZZETTINO
IL GAZZETTINO
I SEGRETI DEL
BARBECUE
CONSIGLI E RICETTE PER
ESPERTI E PRINCIPIANTI
a cura di
Gianmario Ferrante
BRACIOLA DI MAIALE BARDATA
CON BACON E SALSA BARBECUE

La regione in prima linea

Vaiolo delle scimmie rete di monitoraggio su tutto il territorio

▶Sono già stati allertati i Dipartimenti di prevenzione. «Non c'è alcun allarme»

▶Dal 2022 sono stati accertati in Friuli 17 casi, ma della variante non aggressiva

IL MONITORAGGIO

PORDENONE/UDINE Il vaiolo delle scimmie per ora non destra preoccupazione in Friuli Venezia Giulia , ma la Regione ha comunque deciso di alzare il livello di monitoraggio per eseguire attente e scrupolose verifiche su eventuali problematiche che possano emergere. È questo in estrema sintesi il messaggio che è emerso ieri dopo che l'assessorato alla Salute ha ricevuto dal Ministro le tracce sul quella che sta diventando, per diffusione, una delle epidemie pericolose anche in Europa.

L'ASSESSORE

«Il nostro servizio sanitario regionale di concerto con il Ministero della Salute, sta monitorando l'evoluzione dei casi di Mpox - vaiolo delle scimmie - dal 2022 integrando, dall'anno successivo, il sistema di raccolta dati Gmi, sempre in collaborazione con il Ministero. I dati raccolti e i monitoraggi costantemente effettuati ci confortano nel dire che la situazione è sotto controllo e non ci sono criticità che interessano attualmente il Friuli Venezia Giulia». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi, spiegando che i controlli effettuati dal laboratorio per le malattie infettive identificano precisamente la tipologia di virus, effettuando un accurato sequenziamento genomico. «È importante che alla popolazione arrivino notizie certe e fondate, confortate dal parere degli specialisti - ha continuato l'esponente della Giunta regionale -, in questo modo possiamo classificare gli eventuali casi in atto. Rispondendo a quanto disposto dall'Organizzazione mondiale della sanità e indicato dal Ministero, il sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia ha aumentato il livello di allerta attivando i Dipartimenti di prevenzione. In seguito a questi controlli confermiamo che non risultano casi riferibili al nuovo ceppo, Clade I ovvero la variante aggressiva della malattia».

I CASI

Secondo i dati storici è anche emerso che in regione ci sono stati dal 2022 diciassette casi di vaiolo delle scimmie, legati, però, alla variante più mite della malattia che tra l'altro colpisce in particolare gruppi di persone con determinate caratteristiche. Nulla che vedere, comunque, con la variante per la quale l'Oms ha dichiarato lo stato di emergenza e che ha i suoi principali focolai in Africa con un solo caso in Europa, diagnosticato in Svezia. Non è comunque la prima volta che il virus del Mpox esce dalle zone d'origine. Già nel 2003 si era verificato un focolaio negli Stati Uniti, ma si trattava sempre casi di importazione. «Al momento i casi totali registrati in regione, da quando è attivo il monitoraggio e, quindi, da maggio 2022, sono stati in totale 17, dei quali solo 4 registrati nel 2024. Nessuno di questi casi rientrava nel ceppo più aggressivo della malattia» - ha precisato l'assessore Riccardi.

I VACCINI

Dall'agosto 2022 ai servizi vaccinali sono già disponibili i vaccini anti Mpox e, in questo momento, la dotazione a livello regionale è di 107 fiale del vaccino Imvanex e 23 fiale del vaccino Jynneos. «Possiamo dunque dire che abbiamo la dotazione necessaria per far fronte ad eventuali casi si dovessero presentare e la vaccinazione è già proposta e offerta alle categorie indicate dal Ministero come a rischio» - ha confermato sempre Riccardi. Il Ministero della Salute ha incluso nelle categorie a rischio il personale di laboratorio che possa avere un'esposizione diretta con l'orthopoxvirus. Accanto a loro i soggetti maschi che possono avere rapporti con altri uomini e che nel recente passato (3 mesi) hanno avuto rapporti con più partner o hanno praticato rapporti a rischio anche associando gli atti sessuali con il consumo di droghe chimiche. «La nostra scorta di vaccini è per ora sufficiente, ma la dotazione potrà eventualmente essere incrementata dal Ministero qualora si renda necessario» ha concluso l'assessore ricordando che la Regione ha reso disponibile un opuscolo informativo che può dare tutte le indicazioni necessarie alla popolazione. Da ricordare che il virus presenta due ceppi e che quello più aggressivo può essere trasmesso anche per inalazione.

Loris Del Frate

I VACCINI **Ce ne sono 107 a disposizione, ma il Ministero ne invierà anche altri**

Sghiaiamento del lago di Barcis, Honsell: «Urgente convocare la commissione»

LAGO DI BARCIS

PORDENONE «Come consigliere regionale, insieme a tutti i gruppi consiliari delle opposizioni (Gruppo misto composto dalle forze politiche Open Sinistra Fvg, Movimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra, Partito democratico e il Patto per l'Autonomia-Civica Fvg), nei giorni scorsi ho richiesto il proseguimento della discussione in IV Commissione sul tema dello sghiaiamento del Lago di Barcis. Ritengo fondamentale che tutti i portatori d'interesse siano coinvolti attivamente in questo dibattito cruciale per il futuro della Valcellina e del suo ecosistema».

Lo dice, in una nota, il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg Furio Honsell, eletto in regione proprio in provincia di Pordenone. «La questione dello sghiaiamento del lago di Barcis - prosegue Honsell - rappresenta una sfida complessa che richiede soluzioni a lungo termine e una gestione sostenibile dei sedimenti. Il comitato Valcellina ha già sollevato diversi punti critici durante gli incontri del laboratorio dello sghiaiamento, evidenziando l'urgenza di azioni mirate per la messa in sicurezza delle persone e delle infrastrutture, oltre che per la protezione dell'ambiente».

«Tra le principali preoccupazioni sollevate dal Comitato - sottolinea l'esponente delle opposizioni -, trovo fondamentale garantire una viabilità sicura per il trasporto della ghiaia escavata, pianificare soluzioni per la gestione dei sedimenti accumulati nell'invaso e nelle briglie a monte e valutare alternative che riducano l'impatto ambientale e sociale dello sghiaiamento, evitando che Barcis diventi una cava a cielo aperto».

«Ritengo che la Regione abbia il dovere di convocare il concessionario idroelettrico al tavolo della discussione e di esigere il rispetto degli obblighi previsti dalle normative vigenti in materia di gestione e manutenzione dell'invaso. È inaccettabile che i costi delle operazioni ricadano interamente sulla collettività, come già evidenziato dal comitato. Per questo motivo - conclude Honsell -, ribadisco la mia richiesta di continuare la discussione in IV Commissione, coinvolgendo tutti gli attori interessati, affinché si possano trovare soluzioni condivise e sostenibili per il bene del territorio e delle comunità locali».

Lo sghiaiamento è una delle vicende più lunghe che si ricordino nella storia dei lavori di pulizia del lago. Dello sghiaiamento se ne parla dal 1986 e da allora non c'è mai stato un progetto organico.

Fvg Pride a Lignano il 31 I negozianti: «C'è tanta curiosità per le ricadute»

L'INIZIATIVA

UDINE-PORDENONE A Lignano è tutto pronto per l'Fvg Pride del prossimo 31 agosto. I promotori si aspettano un'affluenza superiore a quella vista a Pordenone lo scorso anno, quando i partecipanti furono settemila.

Come confermano gli organizzatori, nella città balneare non c'è stata nessuna levata di scudi contro l'evento, come quella che si vide nel capoluogo della Destra Tagliamento. Anzi. Accoglienti gli esercenti (il 30 ci sarà un aperitivo al Tenda alle 21), accoglienti i negozianti, che assisteranno alla coloratissima parata per i diritti dell'universo LGBTQIA+.

Nessuno screzio, assicurano i promotori, neppure con l'amministrazione comunale, che non ha concesso il patrocinio. Dal Municipio precisano infatti che «quando è stata fatta la richiesta di patrocinio, è stato precisato che si trattava di una manifestazione politica e per una manifestazione politica non si può rilasciare il patrocinio». Capitolo chiuso, quindi.

L'annuncio della manifestazione, d'altronde, risale a diversi mesi fa. Nessun mal di pancia è stato rilevato neppure dai concessionari spiaggia contattati.

Come conferma il vicepresidente di Confcommercio e presidente lignanese del sodalizio, Alessandro Tollon, «non ci sono stati malumori, anzi. C'è una grande curiosità. Un evento così fa colore e folclore. Poi, dal lato turistico e commerciale vedremo le ricadute. Sicuramente ci sarà anche un ritorno, viste le esperienze che ci sono in Spagna e Grecia, dove la nicchia di mercato gay è coltivata, come accade ad Ibiza e Mikonos, per esempio».

LA CONFCOMMERCIO: «DAL LATO TURISTICO E COMMERCIALE VEDREMO QUALE SARÀ L'IMPATTO. DI SICURO CI SARÀ UN RITORNO»

L'EVENTO

Ieri gli organizzatori e le organizzatrici hanno dato tutta una serie di informazioni pratiche. Il 31 agosto il cuore del Pride sarà il Pride village nella pineta davanti al PalaPineta dalle 10 alle 15, con tante associazioni del territorio. Quindi, dalle 16 comincerà l'assembramento per la partenza del corteo, che si snoderà per le vie della cittadina balneare dalle 16.30 alle 20. Il percorso del corteo dovrà essere concordato con gli organi di sicurezza. Al termine del corteo si terranno i discorsi finali degli organizzatori e delle realtà aderenti e verrà organizzato un accompagnamento musicale. Durante i discorsi finali, come da tradizione, ci dovrebbe essere la partecipazione di una personalità di spicco che funge da madrina o padrino dell'evento. Nel 2017 questo ruolo fu assegnato a Felipe Dal Bello, giocatore dell'Udinese calcio, nel 2019 il ruolo fu assegnato alla cantante Elisa, nel 2021 all'attrice Lara Komar e nella scorsa edizione pordenonese del 2023 Pia Covre, attivista e fondatrice dell'Onlus Comitato per i diritti civili delle prostitute, ha presenziato alla manifestazione in veste di madrina.

LA PRESENTAZIONE **Ieri sono state date delle informazioni sull'evento che terrà banco a Lignano Sabbiadoro**

Alla fine, comincerà la serata con dj set fino alle 23.30. Dalle 23.30 alle 4.30 tutti e tutte alla discoteca Ca' Margherita con la dj Milla Dela Soul (de "le strulle").

All'evento prevista la partecipazione di diversi artisti, come la Brass Band, Loosing Money, Aloe e Noah. Tante le associazioni e realtà aderenti all'evento, in un lungo elenco difficile da riportare nel suo complesso: si va dalla Cgil Fvg ad Arci Udine e Pordenone, da Le donne resistenti a Voce donna, e poi l'Uaar Fvg, Udine, Pordenone e Trieste, Time for Africa l'Anpi Fvg e quello di Maniago-Montereale, il consiglio degli studenti di Trieste, le amministrazioni di Duino Aurisina, Monrupino, Zgonik, San Pier d'Isonzo, Porpetto e Fiumicello Villa Vicentina, senza contare tutte le associazioni dell'universo queer.

R.U.

Il "papà" dei tamponi torna al timone dopo il contenzioso

▶Il professor Curcio ha riottenuto il ruolo che gli era stato tolto nel 2023

▶Caporale: «Dopo la riorganizzazione gli è stato riassegnato il Dipartimento»

IL CASO

UDINE La guida del dipartimento di Medicina di laboratorio dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, da qualche settimana, è tornata nelle mani di Francesco Curcio, noto al grande pubblico come il "papà" dei test salivari anti-Covid made in Friuli. La conferma ufficiale di un fatto ormai di pubblico dominio arriva dal direttore generale di AsuFc Denis Caporale: «Dopo che l'Azienda ha messo in atto le azioni e la riorganizzazione del dipartimento di Medicina di laboratorio, tramite il direttore sanitario, è stato riassegnato al professor Curcio il dipartimento».

LA VICENDA

Si è chiusa così una vicenda che fra corridoi e corsie ospedaliere aveva, al tempo, fatto molto rumore. Come si ricorderà, infatti, con un decreto del 7 novembre 2023, lo stesso direttore generale di AsuFc aveva disposto la decadenza di Curcio dall'incarico di direttore del dipartimento strutturale di Medicina di laboratorio, incarico in cui il professore del Dame dell'Università di Udine era stato confermato dal 1. novembre 2022, dopo l'attivazione dei "super dipartimenti". All'epoca, la notizia aveva provocato reazioni a valanga, a cominciare dallo stesso ateneo: il rettore, infatti, allora, disse di essere stato informato della decadenza dall'incarico del professor Curcio a cose fatte e di aver mandato una comunicazione al direttore generale di AsuFc eccependo sulla procedura seguita, dal momento che il protocollo d'intesa prevede che nomine e revoche dei direttori vadano fatte d'intesa con l'Università. Ma a prendere posizione erano stati anche diversi consiglieri regionali ed esponenti di centrosinistra, come l'ex rettore Furio Honsell (Open sinistra Fvg), Simona Liguori (Civica Fvg) e Salvatore Spitaleri (Pd).

L'ESPERTO AVEVA ACQUISITO LARGA NOTORIETÀ ALL'EPOCA DEL LANCIO DEI TEST SALIVARI MADE IN FRIULI

LA SVOLTA

Dopo la decadenza di Curcio dal ruolo apicale, decisa per decreto a novembre 2023, a quanto pare, sarebbe seguito un contenzioso: una vicenda delicatissima, avvolta da comprensibile riserbo, al termine della quale, a quanto sembra, le parti avrebbero trovato un punto d'incontro.

Sia come sia, alla fine il professore del Dame ha riavuto l'incarico e la notizia si è presto diffusa in AsuFc e non solo. Il nome di Curcio (che, quando ancora l'Azienda unica era futuribile, aveva costruito il primo laboratorio unico interaziendale), infatti, era uscito dagli ambienti accademici e ospedalieri per imporsi ad una notorietà su più vasta scala durante gli anni durissimi della pandemia, quando le analisi dei tamponi erano schizzate in poco tempo da poche centinaia a quasi cinquemila al giorno (con punte anche di 6.500). In tale contesto, Curcio, assieme al suo staff, si era messo in evidenza per aver individuato un metodo di analisi in pool che consentiva di risparmiare quasi il 50 per cento dei reagenti, divenuti all'epoca in tutta Italia merce rarissima. Ma nell'immaginario collettivo (e nei titoli dei giornali) il suo nome era stato legato soprattutto al lancio dei test salivari "made in Friuli" grazie a una collaborazione pubblico-privato, annunciato nel 2021 dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga e dall'assessore Riccardo Riccardi.

Camilla De Mori

OSPEDALE Il quartier generale dell'Azienda

Nella cittadina balneare

I cani Hyper e Boti fanno sequestrare un etto di droga

Hyper e Boti, i due pastori tedeschi di 4 anni, in servizio al Nucleo cinofili della Polizia Locale di Trento Monte Bondone, sono tornati assieme ai loro conduttori a vigilare sulle notti ferragostane lignanesi. E il loro infallibile fiuto ha permesso il sequestro di oltre un etto di sostanza stupefacente. In particolare un panetto di hashish del peso di circa 60 grammi, nascosto in una duna sabbiosa, oltre 20 grammi della stessa sostanza, occultati sotto una pianta nella zona dell'autostazione, presumibilmente lasciati dagli spacciatori e alcune dosi gettate a terra da alcuni assuntori, alla vista dei cani. L'attività delle unità cinofile, svolta sia in orario serale che mattutino, anche in sinergia con i carabinieri e i poliziotti, si è concentrata in particolare nell'area della Terrazza a Mare, nelle zone pedonali, ma anche in spiaggia, nei parchi e sui pullman in ingresso a Lignano.

IN AZIONE I due pastori tedeschi sono tornati assieme ai loro conduttori a vigilare sulle notti ferragostane lignanesi

Minori stranieri, sale ancora la protesta a San Domenico per le scorribande notturne

LA PROTESTA

UDINE Sale la protesta per le "scorribande" dei ragazzini stranieri non accompagnati nel quartiere di San Domenico. L'ultimo episodio in ordine di tempo a far scaldare gli animi dei residenti risalirebbe a domenica sera, stando a un video pubblicato anche su Facebook e girato rapidamente di smartphone in smartphone. Nel filmato, che ha scatenato molte reazioni, si vedono dei ragazzi davanti alla Casa dell'Immacolata di via Chisimaio a Udine, che scorrazzano in piena notte su un quad e un monopattino.

Proprio per sollecitare un dibattito sul tema dei minori stranieri non accompagnati, la Lega chiama a raccolta i suoi per una presenza massiccia alla prossima riunione del Consiglio di quartiere partecipato 2 (che copre i territori di Cormor, San Domenico, Villaggio del Sole, Rizzi e San Rocco), fissata per martedì 3 settembre alle 19.

Secondo la capogruppo in consiglio comunale Francesca Laudicina «sarà molto partecipato perché i minori stranieri non accompagnati sono di certo ragazzi con tristi percorsi di vita e bisognosi di protezione ma un'accoglienza di questo tipo non fa bene a nessuno. Non possono esistere diritti solo per un gruppo di una settantina di ragazzi e nessuno per centinaia di residenti del quartiere, con le anziane abitanti bullizzate e derubate dei soldi della spesa e la costante "confusione" notturna e tanto altro. Due sono le cose: o chi gestisce Casa dell'Immacolata non ne ha le capacità (lo verifichi l'amministrazione cittadina, in fretta!) o le presenze sono davvero troppe per questa struttura, troppo sotto pressione per portare avanti proficue progettualità. Invito tutti a essere "brat" perché la misura è quasi colma», conclude Laudicina.

LA LEGA: «TUTTI AL CONSIGLIO» PER LE ACCOGLIENZE D'EMERGENZA IL COMUNE INTANTO STANZIA ALTRI 50MILA EURO

STANZIAMENTI

Intanto, per garantire l'accoglienza degli stranieri titolari di protezione internazionale (inclusi eventuali nuclei familiari anche con ragazzini in situazione di vulnerabilità) e di minori stranieri non accompagnati, il Comune di Udine ha dovuto ancora mettere mano al "portafoglio". Come si evince da una determina di Palazzo (Unità organizzativa Progetti area sociale), spesso il Municipio si trova di fronte alla necessità di fornire una prima accoglienza temporanea sia ai profughi titolari di protezione internazionale sia ai minori stranieri, privi di mezzi di sussistenza, che si trovano in una condizione tale da non poter trovare alloggio nelle strutture convenzionate. Inoltre, ci sono situazioni particolari che richiedono un intervento in via emergenziale. Per far fronte a tutte queste esigenze e individuare una sistemazione per queste persone per l'arco temporale dal 1. gennaio al 31 dicembre 2024, fra dicembre 2023 e febbraio 2024 l'amministrazione aveva impegnato 50mila euro, poi incrementati di altri 50mila euro. Per fronteggiare eventuali emergenze, infatti, il Comune ritiene necessario rivolgersi ad alberghi, istituti e case di accoglienza non convenzionate con il Municipio, «ferma restando la competenza del Servizio sociale territoriale in merito alla valutazione del bisogno». Pertanto l'amministrazione ha deciso di stanziare altri 50mila euro per attivare interventi urgenti per «sistemazioni alloggiative temporanee presso alberghi, istituti e case di accoglienza per l'anno 2024». Sarà poi compito del Servizio accoglienza fruitori protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati di individuare la struttura più idonea a rispondere alle esigenze del momento.

C.D.M.

Il comitato

Malignani: «Pronte le nostre proposte al Comune»

Il Comitato Udine sicura sta lavorando a delle proposte concrete per cercare di risolvere (o quantomeno di arginare) il problema legato ai ragazzini stranieri eccessivamente scalmanati. La conferma arriva dal presidente Federico Malignani: «Ci stiamo lavorando. Il Comitato sta pensando a delle cose da proporre al Comune. Noi riportiamo quelli che sono i problemi della gente. In questo caso, sentiti specialmente da quelli che abitano intorno ai centri di accoglienza e che vedono questo finimondo, ma anche dagli altri cittadini». Malignani lamenta una certa attitudine allo "scaricabarile" sulla questione dei minori stranieri non accompagnati più "difficili": «In caso di problemi, è sempre responsabilità di qualcun altro. Chi chiama in causa il Comune, chi gli educatori, la Regione, lo Stato, l'Europa... Ma dei responsabili ci devono essere. Ci dev'essere un sistema che preveda di dare qualcosa da fare a questi ragazzini, che invece dormono fino a tardi e poi la sera scorrazzano con monopattini, bici costose e adesso anche un quad, che non si sa dove abbiano trovato». Malignani non vuole accusare gli educatori «che non conosco», ma richiama l'attenzione degli enti pubblici. «Stiamo studiando il tema e adesso a settembre, intendiamo fare delle proposte alle istituzioni, in maniera collaborativa». Perché la situazione attuale secondo lui «è il miglior terreno su cui crescono l'insofferenza e anche il razzismo. «La gente è stufa».

C.D.M.

Zio Pino baskin sarà presente alla kermesse Friuli Doc

▶Ieri un incontro Vetrofanie storiche su negozi e attività

L'EVENTO

LIGNANO Il presidente della società di baskin Zio Pino Alberto Andriola è stato ricevuto in Comune ieri mattina dal vicesindaco Alessandro Venanzi. All'incontro ha fatto seguito anche un confronto telefonico con l'assessora allo Sport Chiara Dazzan. Secondo Venanzi l'associazione «ha il merito di aver fatto conoscere e apprezzare il baskin e di averlo promosso fino ad arrivare ai vertici nazionali. Per questo siamo rammaricati di ciò che è accaduto. Come amministrazione l'inclusione è uno dei nostri obiettivi: il baskin sicuramente a Friuli Doc ci sarà». «Ci è dispiaciuto non essere stati coinvolti: riteniamo che l'amministrazione abbia fatto un errore di valutazione. La cosa importante è che adesso ci sia una collaborazione tra tutti per riparare a ciò che è successo e ripartire. Abbiamo diverse idee da sviluppare per garantire divertimento per tutti all'interno del Villaggio sportivo», ha commentato Andriola, che si è confrontato a lungo anche con Dazzan. «Abbiamo condiviso il nostro lungo percorso personale dedicato alle fragilità e a quella parte di società che spesso viene dimenticata», ha spiegato Dazzan. Da molti anni il palco di Friuli Doc in Piazza Libertà ospita la presentazione delle squadre che affrontano campionati professionistici di vari giochi sportivi. Da quest'anno è stato deciso da parte del Comune di allargare l'esperienza, consentendo al pubblico di partecipare attivamente. Le società allestiranno dei campi aperti a tutti a loro spese.

MOSTRA

In occasione dei trent'anni dalla nascita di Friuli Doc, il Comune di Udine organizzerà una mostra fotografica, allestita dalla Photo Video Agency Tassotto&max e in programma a settembre nella Galleria Tina Modotti. Confcommercio Udine, in collaborazione con l'associazione UdineIdea e con il patrocinio del Comune, sviluppando un'idea del consigliere mandamentale Confcommercio e presidente di UdineIdea Rodolfo Totolo, proporrà da parte sua un seguito alla mostra, dal titolo "Friuli photo Doc outdoor tour", realizzando una cinquantina di eleganti vetrofanie, in bianco e nero, che riprodurranno scatti fotografici sulla storia di Friuli Doc. Selezionate sempre dalla Photo Video Agency Tassotto&max, le immagini potranno essere affisse sulle vetrine dei negozi, delle attività e dei pubblici esercizi della città. «L'iniziativa – commenta il vicepresidente nazionale e presidente provinciale di Confcommercio Udine Giovanni Da Pozzo – ci vede collaborare con il Comune per arricchire la quattro giorni di Friuli Doc anche con un evento culturale di grande rilevanza per la città».

STORIA Uno scatto

Giornata di passione in autostrada

▶Grave incidente stradale nel primo pomeriggio in galleria nel tratto fra Pontebba e Carnia. Coinvolte due auto e due tir

▶Traffico temporaneamente bloccato per consentire i soccorsi. Sul posto anche l'elicottero del 118

INTERVENTI

UDINE Giornata di passione quella vissuta ieri lungo l'Autostrada A23 Udine-Tarvisio, a causa di un grave incidente stradale che si è verificato nel primo pomeriggio, poco dopo le 14, nel tratto tra Pontebba e Carnia, in direzione sud, all'interno della galleria "Pontebba", situata al chilometro 92.4, poco dopo lo svincolo omonimo della cittadina della Val Canale. Il sinistro, le cui cause sono in corso di accertamento da parte della Polizia Stradale intervenuta sul posto, ha visto coinvolti due camion e due auto; immediatamente il traffico è stato bloccato per permettere l'arrivo dei soccorsi assieme al Personale di Autostrade per l'Italia, i Vigili del fuoco e tutti i mezzi meccanici e sanitari. Fortunatamente non gravi le ferite riportate dai conducenti e passeggeri dei mezzi, presi in cura dalle ambulanze, inviate dalla Sores assieme all'elisoccorso. Per consentire tutte le operazioni si è resa necessaria la chiusura del tratto compreso tra Pontebba e Carnia verso Udine, con il traffico che rimasto bloccato provocando 6 km di coda; parallelamente chi Tarvisio era diretto verso sud è stato fatto uscire a Pontebba, per poi venire reimmesso sulla A23 a Carnia dopo aver percorso la viabilità esterna della statale 14 Pontebbana. Inoltre, l'entrata di Pontebba è stata chiusa anche in direzione di Tarvisio, a causa dei rallentamenti dovuti al controesodo con code che si erano già formate in mattinata alla barriera di Ugovizza in uscita verso il Confine di Stato. Alle 17 il tratto interessato dall'incidente è stato riaperto verso la A4 Torino-Trieste. Il traffico che si era formato è stato fatto defluire sulla corsia di sorpasso mentre l'entrata di Pontebba è rimasta chiusa anche in direzione di Tarvisio per le ore successive, sul posto il Personale di Autostrade per l'Italia a monitorare il flusso dei veicoli.

I CONTROLLI DI FERRAGOSTO

Raffica di controlli nella settimana di Ferragosto da parte della Polizia di Stato di Udine, in città e in provincia con il bilancio di un arresto e 160 persone identificate. Le attività sono state finalizzate al contrasto di ogni forma di illegalità e degrado nelle aree ritenute più "sensibili" del territorio cittadino e del litorale di Lignano in particolare. A finire nei guai un 19enne di origini egiziane fermato a ridosso della spiaggia della località balneare friulana, con l'accusa di furto aggravato: aveva con se due zaini sottratti ad altrettanti ignari bagnanti e al loro interno sono stati rinvenuti, vari oggetti tra i quali alcuni telefoni cellulari, diversi orologi, capi di abbigliamento e materiale sportivo, risultati essere il provento di alcuni furti perpetrati nei giorni precedenti in diverse zone dello stesso litorale. Il Pm di turno della Procura friulana ha disposto per lui l'arresto, che è stato poi convalidato dal giudice, con conseguente custodia cautelare in carcere. Tutto il materiale rinvenuto è stato quindi restituito ai legittimi proprietari. Nel capoluogo friulano poi il 16 agosto, a seguito del controllo di un gruppo di stranieri che si erano radunati nei pressi di un centro di accoglienza per minori, hanno individuato un altro 19enne egiziano, accompagnato poi in Questura, non radicato in questo ambito, che dal controllo presso gli archivi di polizia risultava gravato da numerosi rintracci al fine di notifica di provvedimenti amministrativi relativi alla sua posizione sul territorio nazionale. Ritenuto persona pericolosa per l'ordine e la sicurezza è stato munito di decreto di espulsione ed accompagnato presso il Cpr di Gradisca d'Isonzo, per il suo successivo rimpatrio presso il paese d'origine. In borgo Stazione infine, impiegati 30 operatori tra Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e della Polizia locale di Udine e con l'ausilio di unità cinofile specializzate nella ricerca di sostanze stupefacenti: controllate oltre 160 persone, 10 autoveicoli, 4 esercizi commerciali ubicati tra le vie Roma e Leopardi, recuperato e sequestro a carico di ignoti di un sacchetto contenete 11 grammi di hashish nascosto sotto una delle siepi che costeggiano i marciapiedi di via Leopardi. Nei confronti di una delle persone controllate, un cittadino straniero ospite di una comunità situata in provincia, è stato disposto il divieto di accesso e/o stazionamento a Udine per due anni.

D.Z.

FORTUNATAMENTE I FERITI NON HANNO RIPORTATO GRAVI CONSEGUENZE QUASI SEI CHILOMETRI DI MEZZI IN COLONNA

IN COLONNA Un grave incidente stradale si è verificato nel primo pomeriggio, poco dopo le 14, nel tratto tra Pontebba e Carnia

Maxi furto di Rolex, gioielli e borse da centomila euro a Tavagnacco

FURTI

UDINE (d.z.) Maxi furti, vandalismi e danneggiamenti nel fine settimana di Ferragosto in provincia. Il colpo più eclatante a Tavagnacco dove un residente della cittadina alle porte di Udine ha denunciato la sparizione di diversi orologi Rolex, monili in oro e borse griffate per un ammontare complessivo di circa 100 mila euro; i malviventi si sarebbero introdotti nell'abitazione dopo aver danneggiato la porta d'ingresso, per poi mettere a soqquadro le stanze fino a trovare la refurtiva; sull'episodio indagano i carabinieri della stazione di Feletto Umberto, ai quali si è rivolto anche un altro cittadino del comune, dalla cui abitazione sono spariti monili in oro e oggetti di valore, ancora da quantificare. Furto da 50 mila euro anche in una abitazione del centro città di Udine, dove una signora classe 1954, al rientro a casa dopo le vacanze, ha fatto l'amara scoperta: sottratti orologi e monili in oro per un ammontare complessivo di oltre 50 mila euro. A Palazzolo dello Stella invece nella nottata di domenica alcuni vandali se la sono presa sia con l'area camping del paese, sia con gli impianti semaforici e la casa dell'acqua, sia poi con la farmacia: danneggiate vetrine, rotti impianti elettrici, trafugati distributori ed erogatori con una stima dei danni, presentata attraverso due denunce distinte, sia dal sindaco sia dal farmacista, che tocca i 5 mila euro. Il Corpo forestale regionale è intervenuto invece sempre ieri per lo spegnimento di un incendio boschivo divampato sulle pendici a sud del monte Cimadors, nel comune di Moggio Udinese. La segnalazione è arrivata alla Sala Operativa Regionale della Protezione civile, che ha allertato il personale della Stazione forestale di Moggio Udinese e Resia. Verranno svolti gli accertamenti necessari, ma con tutta probabilità il rogo ha avuto origine da un fulmine, come sta accadendo da giorni su tutto il territorio regionale. Fondamentale, quindi, la tempestività degli operatori sia nell'attivazione dell'elicottero della Protezione civile, sia nella presenza, sul posto, del personale forestale e il Corpo pompieri volontari di Moggio Udinese. Gli approvvigionamenti d'acqua dalla vasca fissa antincendio situata in località Moggessa di Là e la giornata con temperature inferiori a quelle della scorsa settimana hanno permesso il contenimento in tempi rapidi dell'incendio. Il territorio di Moggio Udinese non è nuovo a fenomeni di questo tipo, negli ultimi anni, anzi, è stato spesso interessato da incendi boschivi. In particolare, nella zona del bacino del Rio Glagnò e del Rio Variola. Oggi il personale della Stazione forestale di Moggio che ha in dotazione un drone dotato di termocamera effettuerà un controllo del perimetro per verificare la presenza di punti caldI.

ARMA Una pattuglia

UN ALTRO COLPO DA 50MILA EURO ANCHE IN UNA CASA DEL CAPOLUOGO DANNEGGIAMENTI A PALAZZOLO

Sport Udinese

L'ATTESA

Prima in casa Parte la vendita dei biglietti

Sabato alle 18.30 i bianconeri affrontano la Lazio. Le vendite dei biglietti sono aperte alle rivendite autorizzate e allo stadio aperto nei seguenti giorni e orari: Giovedì 22 agosto, all'infopoint in Curva Nord, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 venerdì 23 agosto ai botteghini. Sabato ai botteghini dello stadio, dalle 9 alle 18:30.

sport@gazzettino.it

LA PARTITA In alto la rete del pareggio segnata da Giannetti a Bologna; in basso Kosta Runjaic (LaPresse)

NON SOLO FORTUNA UDINESE, LE CERTEZZE

Il punto di Bologna rimane positivo soprattutto per la reazione dimostrata

Si avvicina il debutto di Sanchez dopo la tribuna vissuta al Dall'Ara

IL PUNTO

Va accettato non solo il risultato del "Dall'Ara" (pareggiare in casa del Bologna è difficile per chiunque), ma anche il comportamento dei bianconeri sicuramente non esemplare, caratterizzato da errori di troppo in tutti i settori, ma nel giudizio va tenuto in debito contro che in campo c'era la "vecchia" Udinese, ovvero quei giocatori (oltretutto senza Walace e Samardzic) che un anno fa hanno deluso facendo tremare tutto l'ambiente bianconero, rischiando addirittura di cadere nel precipizio.

GRADUALITÀ

La risalita non può essere immediata. Prima di "digerire" il credo di Kosta Runjaic, che pretende un calcio diverso da quello cui la squadra era abituata, fatto di rapidità, velocità, palla a terra, pressing alto, ci vuole il tempo necessario. Probabilmente bisogna attendere la ripresa del campionato dopo la sosta. Nessuno ha la bacchetta magica per risolvere il più presto possibile quei problemi tecnici, tattici, anche mentali emersi nella passata annata. Se poi consideriamo che colui che rappresenta il simbolo della riscossa, Ninho Maravilla Sanchez, era in tribuna dato che è a corto di preparazione (ma sabato sera contro la Lazio ci sarà) e che degli altri nuovi acquisti sono stati utilizzati solamente Karlstrom per 30' ed Ekkelenkamp per 10', ecco che accontentarsi per quanto emerso dalla sfida con il Bologna rientra nella logica. È vero l'Udinese ha sofferto, ma nel finale ha stretto i denti, ha indossato la tuta dell'operaio, si è sacrificata dando l'anima per non subire la seconda rete. Sicuramente non ci è parsa una squadra "povera" ed ha avuto il merito di non andare in bambola dopo aver subito il rigore di Orsolini, come probabilmente sarebbe successo un anno fa. Ha reagito, lo ha fatto con ordine, è stata baciata pure dalla fortuna trovando il gol 30 secondi dopo aver sciupato con Thauvin il calcio di rigore, ma non si può certo dire che l'undici di Runjaic abbia deluso. È stato fortunato, vero, nessuno si nasconde dietro il classico dito. Ma chi definisce negativa la prestazione dei bianconeri sbaglia giudizio.

THAUVIN HA DIMOSTRATO MATURITÀ DOPO LA BRUTTA PRESTAZIONE

THAUVIN

La verità è che a Bologna non si è accesa la luce che solitamente emana il transalpino, reduce da un precampionato scoppiettante, meritandosi l'incondizionata fiducia dello spogliatoio che ha riconosciuto il vero capitano, il leader indiscusso. Thauvin a fine gara ha chiesto scusa a Runjaic, a Inler a tutti i compagni di squadra. Anche ai mille fan presenti al "Dall'Ara". Una dimostrazione di umiltà, di responsabilità e di professionalità. Ora vuole giustamente rifarsi, vuole essere il condottiero dei bianconeri nell'anticipo di sabato pomeriggio al Bluenergy contro la Lazio, ma tutta la squadra, a cominciare da Lovric stranamente stonato a Bologna, vuole garantire un altro rendimento davanti ai propri tifosi con probabile esaurito. Ma il rientro di Sanchez, pur importante, non basta. Quasi tutti devono fare un salto di qualità, in particolare gli esterni. Sabato non ci sarà ancora Kristensen, in evidente ritardo di condizione dopo aver saltato tutte le amichevoli per un problema muscolare insorto nell'ultima del campionato scorso, ma chi lo sta sostituendo - Giannetti -non sta demeritando, tutt'altro, e non soltanto per il gran gol segnato al Bologna. E non sarà per nulla cosa facile per il danese riacquistare il posto una volta riacquistata la migliore condizione generale, anche se il campionato è lungo e tutti avranno modo di rendersi utili.

PEREZ

Oggi verranno valutate le condizioni Perez che nel finale di gara ha accusato un problemino alla coscia. Non dovrebbe trattarsi di problema vero e proprio altrimenti l'argentino non avrebbe concluso il match considerato che Runjaic poteva effettuare un altro cambio per cui diamo per (quasi) certo il suo utilizzo contro la Lazio. Ma è chiaro, stante l'importanza che riveste il prossimo match, che ogni decisione dovrà essere ponderata, quindi presa non prima di venerdì.

Guido Gomirato

DIFENSORE Nehuen Perez in campo a Bologna nella prima giornata di campionato con l'Udinese (LaPresse)

Perez, ultima offerta del Porto Samardzic porta la plusvalenza

MOVIMENTI

Questa volta non ci sono stati dietrofront o ripensamenti; nessun colpo di scena con il rituale seguito alla perfezione. Visite mediche, firma: Samardzic è un nuovo giocatore dell'Atalanta. Archiviati tutti gli interessamenti, anche quello al Milan che alla fine ha virato su Youssuf Fofana. Alla presentazione in piazza i tifosi bianconeri avevano intonato proprio cori contro il Milan al passaggio di Samardzic sul palco, e infatti alla fine la maglia del tedesco non si è tinta di rossonero, ma di nerazzurro. Il classe 2002 non è partito per Bologna e si è recato invece a Bergamo per sostenere le visite mediche. Subito dopo la firma sul contratto quadriennale che gli porterà nelle tasche 1,8 milioni a stagione, per l'assenso totale anche da parte di papà Mladen, che aveva frenato un anno fa il suo passaggio all'Inter con commissioni ritenute troppo alte. La cessione di Samardzic porterà nelle casse bianconere 20 milioni garantiti più 4 facilmente raggiungibili che potrebbero arrivare anche a 5. Ennesima grande plusvalenza del club friulano che aveva prelevato il ragazzo dal Lipsia per una cifra vicina ai 3 milioni di euro. Una cessione arrivata nel momento giusto visto che al momento Laki avrebbe anche avuto tanta concorrenza davanti. Saluta il Friuli e si appresta a giocare la Champions. La stessa Udinese ha voluto a suo modo dare il suo commiato a Samardzic. «Dopo tre stagioni, 98 presenze e 13 gol, Lazar Samardzic saluta l'Udinese. Il centrocampista serbo è stato ceduto in prestito con obbligo di riscatto all'Atalanta. Lazar è stato un altro dei grandi talenti scoperto dallo scouting bianconero che, nei suoi tre anni in Friuli, si è consacrato ad alti livelli grazie al percorso svolto nel nostro club. A Lazar va un grande ringraziamento per la professionalità sempre dimostrata ed un grande in bocca al lupo per un luminoso prosieguo di carriera. Buona fortuna Laki».

PER IL DIFENSORE IL CLUB PORTOGHESE È DISPOSTO SOLO A UN ULTIMO ASSALTO DISPERATO

Con Samardzic partito, non si fermano le voci che riguardano Nehuen Perez. Il Porto ha fatto un'offerta che non vuole rialzare (15 milioni di euro più bonus), come confermato dal presidente del club lusitano André Villas-Boas. «Abbiamo avviato una trattativa con l'Udinese, ma purtroppo la cifra che chiede il club friulano è impossibile per noi - ha detto -. Abbiamo fatto un'ultima proposta che loro stanno valutando, ma se non verrà accettata il Porto cambierà obiettivo». Ergo, la palla ora passa in mano a Gino Pozzo, che dovrà valutare il da farsi. A prescindere da questo, torna a rimbalzare il nome di Facundo Gonzalez in entrata per rinforzare il pacchetto arretrato in attesa del ritorno di Kristensen. Infine attesa a breve anche l'ufficialità dell'arrivo del portiere Razvan Sergiu Sava, che nella giornata di ieri ha svolto le visite mediche nella clinica Villa Stuart a Roma. L'estremo difensore costerà circa 3 milioni di euro tra parte fissa e bonus, e torna in Italia dopo le avventure torinesi con le maglie delle squadre Primavera di Torino e Juventus. Un movimento in entrata che conferma come Marco Silvestri resti in uscita, nonostante la presenza tra i convocati per la partita di Bologna. Per ora freddata la pista Monza dopo l'ottimo esordio del friulano Semuel Pizzignacco in Serie A, tra i migliori in campo in Empoli-Monza 0-0, e attenzione sempre ai movimenti del Cagliari, che però per ora non si muove visto che Scuffet, altro friulano, preferisce rimanere. Anche lui protagonista nello 0-0 d'esordio tra Cagliari e Roma.

Stefano Giovampietro

PRIMO GIORNO La Cda di Talmassons si è ritrovata ieri pomeriggio: parte il ritiro di Tarvisio prima della stagione storica

CDA, PARTE IL SOGNO «ORGOGLIOSI DI VOI»

▸Talmassons si ritrova e va a Tarvisio per iniziare la preparazione atletica
Il presidente Cattelan: «Dimostreremo alle avversarie tutto il nostro valore»

VOLLEY, SERIE A

La Cda Volley Talmassons Fvg ha dato il via alla stagione 2024/25, un momento storico visto il debutto in Serie A1. Nel corso del pomeriggio, le atlete si sono riunite nella sede della Cda a Talmassons, dove hanno incontrato i dirigenti prima di partire per il ritiro precampionato, che si terrà a Tarvisio.

L'ORGOGLIO

Ad accogliere la squadra il presidente Ambrogio Cattelan: «Oggi inizia ufficialmente la nostra nuova avventura nel campionato di Serie A1, traguardo che abbiamo conquistato insieme e che vogliamo vivere al massimo. Vi supporterò da vicino sia in casa che in trasferta e non vedo l'ora che inizi il campionato per dimostrare a tutte le avversarie il vostro valore». Il dg Fabrizio Cattelan ha espresso la sua soddisfazione: «È un momento di grande orgoglio. Abbiamo fiducia nelle nostre atlete e nello staff tecnico, e siamo certi che il lavoro svolto sarà determinante. Siamo orgogliosi di rappresentare questa regione in giro per l'Italia». La stagione è partita dove tutto è iniziato 31 anni fa: a Talmassons. A prendere parola anche il sindaco Fabrizio Pitton: «Sono orgoglioso di essere qui a dare il benvenuto a una squadra storica di Talmassons, la prima che parteciperà alla Serie A1. Il campionato che avete davanti sarà molto duro ma sono convinto che riuscirete a dare rappresentare al meglio il nostro comune ma soprattutto la nostra regione». Pitton poi ha voluto omaggiare la più giovane del gruppo, Sofia Gazzola, con un libro celebrativo del Fvg. «Questo libro rappresenta la nostra terra, le nostre radici. Vogliamo che ogni ragazza porti con sé un pezzo di Friuli, ovunque giocherà, perché voi rappresentate non solo una squadra, ma l'intero Friuli Venezia Giulia», ha dichiarato il sindaco, sottolineando il forte legame tra la squadra e il territorio. Emozionato per l'inizio anche coach Leonardo Barbieri, che si appresta a vivere la sua quarta stagione nella massima serie: «Le sensazioni sono sempre positive perché è un inizio ma per me in realtà non è un primo passo ma il continuo di un percorso cominciato qualche anno fa e che noto essere sempre in crescita. Dobbiamo continuare su questo trend per arrivare all'obiettivo che ci siamo posti. Tarvisio è un posto meraviglioso con delle strutture che conosciamo bene e sappiamo della loro efficienza. Queste due settimane saranno per me molto importanti per creare il gruppo. Le ragazze le abbiamo seguite durante l'estate e quelle che erano impegnate con la Nazionale non hanno riscontrato problemi. Adesso faremo i vari test fisici e le analisi per far sì che di arrivare pronti all'inizio. Abbiamo uno staff qualificato che lavora in modo scientifico per trasformare poi i dati che abbiamo con l'allenamento in palestra. Abbiamo le idee chiare su quale sia il nostro valore. Si tratta della quarta volta che partecipo a un campionato di A1 e ho maggiore esperienza per affrontarla al meglio. Vivo però la novità del Friuli e questo mi ha contagiato. Questo mi è d'aiuto e mi carica di emozioni».

LA COMMOZIONE DEL SINDACO FABRIZIO PITTON: «PORTATE IN ALTO IL NOME DEL FRIULI»

PARTENZA

Dopo l'incontro con i dirigenti, la squadra ha intrapreso il viaggio verso Tarvisio. Questo periodo di intenso lavoro, che si svolgerà tra Tarvisio e Ponte di Legno Tonale, vedrà le Pink Panthers impegnate in allenamenti rigorosi e amichevoli strategiche, in vista del loro esordio nella massima serie del volley femminile italiano. Con passione e determinazione, la Cda Volley Talmassons Fvg si prepara a scrivere un nuovo capitolo nella sua storia.

S.P.

La Gesteco pronta a salire in montagna Apu, largo ai giovani

▸Ultimi giorni prima delle amichevoli e dei tornei estivi

BASKET, A2

Ultimi giorni di lavoro in pianura per la Gesteco Cividale, che si prepara a salire in montagna. Venerdì è previsto difatti il trasferimento a Paluzza, dove sarà allestito il quartier generale della squadra, mentre per gli allenamenti verrà utilizzato il palasport di Sutrio. Qui, peraltro, mercoledì 28 agosto alle 18 la squadra disputerà contro gli austriaci del Kapfenberg Bulls la prima delle amichevoli in calendario, evento inserito nella ventunesima edizione della Basketball Summer League organizzata dall'associazione Che Spettacolo di Massimo Piubello. La prima settimana di settembre le Eagles lavoreranno quindi a Lignano, dove si terrà anche quest'anno il secondo ritiro, con tanto di Memorial Bortoluzzi nelle giornate di venerdì 6 e sabato 7 (ricordiamo che la prevendita dei biglietti è già attiva sul tradizionale circuito di VivaTicket, online e nelle rivendite autorizzate). Per la formazione gialloblù è abbastanza normale svolgere la preparazione perlopiù lontano da Cividale, ma va sottolineato che quest'anno ci sono pure di mezzo gli interventi di miglioramento del palaGesteco, che renderanno indisponibile la struttura sino alla partenza del campionato di serie A2. Con l'arrivo nello scorso fine settimana dell'esterno americano Derrick Marks il gruppo è adesso al completo.

Nel frattempo, dopo averli riempiti di gadget alla presentazione ufficiale delle due squadre, quella maschile e quella femminile, tenutasi sabato a Lignano Pineta, l'Apu Udine torna a rivolgersi ai giovani, avendo lanciato il primo Open Day MiniApu stagionale, che si terrà mercoledì 4 settembre al palaCus di via delle Scienze ed è dedicato nello specifico ai nati dal 2014 al 2019. A condurre l'allenamento, dalle ore 17 alle 18.30, sarà lo staff del settore minibasket. L'iniziativa è a libera partecipazione, per iscriversi è sufficiente compilare il modulo disponibile online sul sito ufficiale del club bianconero. Per ulteriori informazioni è possibile inviare una mail all'indirizzo mini@apudine.it. Anche l'Old Wild West Udine giocherà la sua prima amichevole a porte aperte nell'ambito della Basketball Summer League: succederà sabato 31 agosto presso il palazzetto dello sport di Codroipo, avversario il KK Cedevita Zagabria e palla a due alle ore 20. Sempre nella Bsl, la Women Apu completerà invece il proprio percorso di avvicinamento al campionato regalandoci niente di meno che il derby con il Futurosa Trieste sul parquet della Stella Matutina di Gorizia nell'ambito del Memorial Michael Williams.

In chiusura mercato perché, rimasta l'ultima squadra, sulle venti di serie A2, a dover ancora completare il proprio roster con il secondo straniero, sembra che l'Unieuro Forlì sia prossima a raggiungere l'accordo con Shawn Dawson, trentenne ala piccola di 198 centimetri, mamma israeliana (infatti è nato a Eliat) e papà statunitense. Dawson in carriera ha per lo più giocato in Israele, fatte salve le partecipazioni alla preseason dei New Orleans Pelicans nel 2016 e alla Summer League dei Brooklyn Nets nel 2018, nonché le tre stagioni in Spagna alla Joventut Badalona, dal 2018 al 2021, caratterizzate da due gravi infortuni, rispettivamente ai legamenti del ginocchio e al tendine d'Achille. Nell'ultima annata trascorsa all'Hapoel Holon ha prodotto in campionato una media a partita di 8 punti, 3.8 rimbalzi e 2.8 assist, salendo a 10.3 punti nelle apparizioni in Champions League. A partire dal 2015 ha inoltre vestito diverse volte la maglia della nazionale israeliana, le ultime due nel febbraio del 2022, in occasione delle gare di qualificazione ai Campionati Mondiali contro la Germania.

Carlo Alberto Sindici

Il "mito vivente" Marco Olmo per onorare i Tre Laghi

ULTRAPODISMO

Gli hanno persino dedicato un asteroide. Marco Olmo - 75 anni, cuneese di Robilante - è una leggenda nel mondo dell'ultratrail, l'unico in grado di vincere non una, ma ben due edizioni di seguito dell'Ultra Trail du Mont Blanc. La corsa più estrema del pianeta: 170 km su e giù per il Monte Bianco, con 10 mila metri di dislivello positivo. Successe nel 2006 e 2007, quando Olmo aveva già 58 e 59 anni. Un'impresa - non l'unica - che l'ha proiettato nel mito. Tanto che a Olmo, e alla sua filosofia di vita, sono stati dedicati libri, film, spettacoli teatrali, canzoni. Dopo un periodo passato a gareggiare nella corsa in montagna e nello scialpinismo, Olmo aveva già 40 anni quando ha iniziato ad affrontare competizioni estreme: la Marathon des Sables (230 km in autosufficienza alimentare nel deserto marocchino), la Desert Cup (168 km nel deserto giordano), la Maratona dei 10 Comandamenti (156 km sul Monte Sinai). E poi ancora la Badwater Ultramarathon nel deserto della California, attraverso la Valle della Morte, e l'Ultra Bolivia Race, 170 km a 4 mila metri di quota. Imprese che l'hanno fatto diventare una leggenda vivente per il mondo dell'ultramaratona. Ci sarà anche lui tra gli ospiti dell'edizione 2024 del Three Lakes Trail. Sabato 21 settembre, giorno di vigilia della gara, sarà protagonista di un incontro con gli appassionati che si terrà alla Sala Roveredo a Palazzo Toffoli, a Montereale Valcellina. E all'indomani, domenica 22 settembre, Olmo sarà al via del Three Lakes Trail. Quale miglior occasione per conoscere da vicino un atleta (e non solo) che è stato - ed è - fonte di ispirazione per tantissimi appassionati?

ULTRAPODISMO Il campione Marco Olmo

L'edizione 2024 del trail della Val Tramontina, come la precedente, si svilupperà su due percorsi: uno lungo, di 43,5 km con dislivello positivo di 2350 metri, un tracciato da veri "maratoneti del cielo", e l'altro più corto, di 21,5 km con 900 metri di dislivello positivo. La prossima sarà l'edizione numero sei. Una sfida tutta da vivere, che attraverserà le località più suggestive della Val Tramontina, portando i partecipanti a correre in luoghi ameni: i tre bacini che danno il nome alla manifestazione (il Lago di Redona, il Lago di Selva e il Lago del Ciul). E poi antichi borghi, gallerie abbandonate, cime incontaminate e le celebri Pozze Smeraldine, piscine naturali tra i boschi citate da un famoso articolo del giornale inglese The Guardian che le posizionò al quarto posto nella lista delle migliori dieci "wild swimming locations" d'Italia.

L'ULTRAMARATONETA SARÀ PRESENTE ALL'EDIZIONE DI QUEST'ANNO DELL'EVENTO DI PODISMO

CALCIO GIOVANILE

Bimbi e pallone Scatta la corsa alle iscrizioni

Iscrizioni dell'attività di base: chiuse quelle delle prime squadre e del settore giovanile fino ai Giovanissimi, adesso tocca a Primi Calci, Piccoli Amici, Pulcini ed Esordienti. Apertura giovedì 29 agosto. Iscrizioni che si chiuderanno giovedì 12 settembre. Ormai come tradizione vuole, alle 16 (termine perentorio).

CALCIO, ECCELLENZA La coppa Italia del massimo campionato dilettantistico regionale è stata vinta dal Brian Lignano nella scorsa stagione sportiva. Si riparte questo sabato

LA COPPA LETTA DA PAOLUCCI «TAMAI FAVORITO SU TUTTI»

▶Il ds del Brian spiega il trofeo vinto quattro volte e in partenza sabato

▶«Kras, Ufm, Rive Flaibano e Azzurra possono dire la loro. Occhio al Tolmezzo»

CALCIO ECCELLENZA

Carletto Ancelotti è di un altro livello, con 5 Champions già portate a casa e non si discute. Ma anche qui non si scherza: lo si chiami pure "re di coppe" Alessandro Paolucci. La Coppa Italia di Eccellenza l'ha già vinta 4 volte negli ultimi 6 anni, di cui le ultime 3 di fila con il Brian Lignano. Prima ci era riuscito con la Manzanese, allora sotto la guida tecnica di Fabio Rossitto. Lo scorso gennaio come nei 2 anni precedenti inciso sul trofeo c'è il nome del rivieraschi del presidente Zeno Roma, sempre condotto dal purliliese Alessandro Moras.

PROGRAMMA

Sabato comincia la nuova edizione della competizione "breve" e nessuno meglio di lui può "leggere le carte". Cominciamo dal fatto che la Coppa Italia regionale ha una bella attrattiva? «È un trofeo molto sentito e molto ambito. Da un po' tutte le società – risponde il ds del Brian Lignano – anche se non c'è quella che parte chiaramente per vincerla. Intanto si comincia cercando di finire bene la preparazione. Poi, quando ci si trova lì nei turni successivi, si gioca per vincere certamente. Le prime partite ufficiali rappresentano sempre un punto di domanda». Che ricordi ha della vittoria a Manzano? «È stata la mia prima da dirigente, è già trascorso un po' di tempo, ma rimane davvero una bella cosa. Non dimentichiamo che la vincemmo a Torviscosa, contro la squadra di casa». La "tripletta" con il Brian Lignano cosa raffigura? «Della prima finale vinta, a Lignano contro la Pro Gorizia, rimane impressa la soddisfazione di tutto l'ambiente perché è stato bello vincerla in casa nostra. Non eravamo favoriti in partenza, anche per questo è stato ancora più bella la conquista. Poi c'è stata la sfida a Tamai contro Chions, una finale combattuta e ben giocata da tutti e 2 gli schieramenti, in cui abbiamo avuto la meglio ai supplementari. Infine, per il momento, si è disputato un ulteriore confronto contro la Pro Gorizia, a Codroipo. Stavolta arrivavamo da favoriti ed è stato difficile reggere il confronto con gli occhi puntati addosso. Penso, comunque, lo si sia vinto meritatamente». Puntando a gennaio: chi vede accreditato per la finale? «La stagione di Coppa Italia sarà come il campionato di Eccellenza, tosto e combattuto. Su tutti vedo favorito il Tamai, ha cambiato poco e ha aggiunto qualità. Ci sono però almeno 5 o 6 che possono emergere. Penso a Kras, Ufm, Rive Flaibano, Codroipo e Azzurra, sono tutte molto competitive. Come lo stesso Tolmezzo».

DIESSE Alessandro Paolucci

PARTENZA

Da sabato a domenica prossimi significa per lei e il suo club passare da spettatore a protagonista in campo. Esordio in coppa al Tesolin di Chions, con quali sensazioni? «Ho la curiosità di capire come abbiamo lavorato durante l'estate. Il Chions ha avuto già esperienza di categoria, anche pregressa. Misurarci con loro è già molto probante, per capire il livello di competizione. La prima partita ufficiale nella stagione interregionale per noi è molto emozionante». Come vi presentate? «La preparazione è andata bene. Grazie al lavoro di tutto lo staff, si procede senza problematiche particolari, o infortuni. Siamo fiduciosi. Come società siamo contenti della rosa che siamo riusciti a mettere a disposizione. Adesso si vedrà quale sia la risposta in campo». Proprio un ex Chions è l'ultimo tassello inserito in rosa dal ds neo promosso. Si tratta di Daniel Tarko, esterno con propensione offensiva anche per vie centrali, classe 2005 di origine albanese, con trascorsi giovanili nel Cittadella e nel Fontanafredda.

Roberto Vicenzotto

In Prima e Seconda il trofeo parallelo regala già i derby

▶Gironi da sette club e Liventina-Sacilese nello stesso gruppo

CALCIO DILETTANTI

Coppa Regione di Prima e Seconda categoria, si cambia strada. Fase di qualificazione con gironi da sette squadre l'uno: vale a dire la metà esatta delle partecipanti in campionato. Un cammino preliminare equivalente, o quasi, alla metà dell'andata del giro più lungo. In quella di Prima ai quarti passeranno le sei prime classificate e le due migliori seconde del raggruppamento. In Seconda andranno avanti solo le regine. Al via domenica 1 settembre alle 17 con il tutto esaurito. Ai blocchi di partenza 48 squadre su 48 in Prima e 56 su 56 in Seconda.

PRIMA CATEGORIA

Ecco i gironi delle portacolori del Friuli occidentale. Nel gruppo A: Liventina San Odorico, Sacilese, San Leonardo, Virtus Roveredo, Rivolto, Reanese e Basiliano. Esordio scoppiettante in riva al Livenza con il derbissimo Sacilese - Liventina San Odorico. Si va avanti con Reanese - Rivolto e San Leonardo - Basiliano. Alla finestra la Virtus Roveredo. Nel B: Vivai Rauscedo Gravis, Tagliamento, Ragogna, Barbeano, Mereto, San Daniele e Riviera. Si parte con Tagliamento - San Daniele, Mereto - Vivai Rauscedo Gravis e Ragogna - Riviera. Sta a guardare il Barbeano.

Fanno parte del girone C Azzanese, Pravis 1971, Vigonovo, Union Pasiano, San Gottardo, Unione Basso Friuli e Aquileia. Esordio con Aquileia - Azzanese, Union Pasiano - Unione Basso Friuli e San Gottardo - Vigonovo. Spettatore interessato il Pravis 1971. Infine nel girone E Sant'Andrea San Vito, Opicina, Bisiaca Romana, Isonzo, Teor, Morsano e Serenissima Pradamano. Questo il calendario della domenica d'esordio: Opicina - Bisiaca Pradamano, Isonzo - Morsano e Sant'Andrea San Vito - Serenissima Pradamano. A riposo il Teor.

Quarti in programma mercoledì 26 febbraio, semifinali mercoledì 19 marzo alle 20. Finalissima domenica 13 aprile con orario e campo ancora da definire.

SECONDA

Le otto coronate proseguiranno la strada con i quarti e semifinali messi in calendario a "copia - incolla" della Coppa di Prima. Finalissima prevista, invece, per sabato 12 aprile. Anche in questo caso campo e ora da definire.

Pordenonesi presenti nel girone A Con Rorai Porcia, Ceolini, Vallenoncello, Sarone 1975-2017, Zompicchia, Bertolo e Lestizza. Esordio con Ceolini - Vallenoncello, Rorai Porcia - Lestizza e Zompicchia -Sarone 1975. A riposo Bertiolo. Nel B Flambro Moruzzo, Diana, Calcio Bannia, Valvasone Asm, Real Castellana e Prata Calcio. Questi gli incroci: Moruzzo - Prata Calcio, Diana - Real Castellana, Calcio Bannia - Valvasone Asm (alla finestra Flambro). Nel C Spilimbergo, Arteniese, Arzino, Colloredo di Monte Albano, Pagnacco, Treppo Grande e Valeriano Pinzano. Esordio con Treppo Grande - Colloredo di Monte Albano, Spilimbergo - Pagnacco e Arteniese - Valeriano Pinzano (riposa l'Arzino).

Nell'E Fulgor, Gonars, Pro Fagnigola, Palazzolo, Ramuscellese, Camino e Tiezzo 1954. Si parte con Camino - Tiezzo 1954, Palazzolo - Gonars e Pro Fagnigola - Ramuscellese. Sta a guardare la Fulgor.

Cristina Turchet

Le ragazze del Pordenone scaldano i motori: c'è il raduno

▶La nuova squadra parteciperà all'Eccellenza veneta

CALCIO FEMMINILE

Si radunerà stasera al Centro De Marchi la prima squadra del Pordenone Women, sezione femminile del nuovo Pordenone Fc. Un progetto fortemente voluto dai sette soci del nuovo sodalizio cittadino con a capo il presidente Gianpaolo Zanotel. L'obiettivo dei dirigenti neroverdi è senza dubbio ricostruire una branca sportiva "rosa" che negli anni addietro tante soddisfazioni aveva portato alle vecchie società e soprattutto agli sportivi della città.

Una storia partita da lontano e lunga 50 anni grazie alle leggendarie "Pantere del Noncello", uno squadrone di calcio femminile che dagli anni Settanta si era saputo imporre a livello nazionale. Passata poi per gli ultimi campionati nella massima serie della Graphistudio Pordenone del presidente Antonello Colle e di mister Fabio Toffolo, ora allenatore a Vigonovo in PrimaCategoria. Fino agli anni recenti con le ragazze dell'Under 19 del Pordenone Calcio del presidente Mauro Lovisa che il 25 giugno 2022 nella finalissima del campionato riuscì a superare lo Spezia 2-1 (reti di Del Frate e Perego) e laurearsi addirittura Campione d'Italia.

Le ragazze del Pordenone Women prenderanno parte al campionato di Eccellenza veneta 2024-25. Nella prima fase del torneo, al via il 20 settembre, le avversarie saranno il Cavolano Calcio Femminile, le Dolomiti Bellunesi, il Portogruaro Calcio Femminile, il Saronecaneva Femminile, la Triestina e il Vittorio Veneto Permac. Un campionato difficile e ricco di derby provinciali (soprattutto nella fase invernale), che si svolgerà in due tornate, una invernale e una primaverile. Dopodiché il torneo proseguirà con playoff e playout. Come responsabile del settore femminile è stato nominato Eugenio Poletto. L'allenatore del primo undici al femminile del Pordenone Fc sarà mister Marco Feruglio, vecchia conoscenza del calcio nostrano con esperienza decennale soprattutto nel calcio femminile neroverde (prima con Graphistudio Pordenone e Pordenone Calcio poi) fra direzione sportiva e guida tecnica. La rosa del Pordenone Women (ancora in fase di completamento) è attualmente composta da 16 calciatrici: Anna Battel, Nicole Boschian, Sara Bottacin, Anna Bragato, Irene Costantin, Serena Goz, Laura Gregoris, Sara Lot, Silvia Lubiato, Sonia Lucato, Giorgia Pacella, Erika Poletto, Margherita Rodaro, Martina Sisto, Alessandra Spagnolo e Alisee Valerio. L'Under 17, invece, è stata affidata a mister Renzo Grimendelli, reduce dall'esperienza con l'Under 15 del Upc Tavagnacco. L'Under 17 si radunerà il 2 settembre sempre al centro sportivo De Marchi dove inizierà la preparazione in vista del campionato che partirà il 29 settembre. Un progetto tecnico partito per ultimo ma non meno importante degli altri già definiti dal nuovo Pordenone Fc in vista della stagione sportiva 2024-2025. L'intento del nuovo sodalizio - come più volte sottolineato dalla stessa dirigenza neroverde - è l'apertura al territorio.

Giuseppe Palomba

VOLLEY, A2

IL PALAPRATA ACCOGLIE LA TINET DEL FUTURO

▶Ieri il raduno nella struttura rinnovata Di Pietro: «Tre pilastri per poter vincere»

Il presidente Bertolo: «Il nostro pubblico potrà rappresentare un'arma in più»

È partita la stagione della Tinet Prata e, come da tradizione, al PalaPrata si respira aria da primo giorno di scuola. Nuovo il professore, il coach Mario Di Pietro, e nuovi anche molti alunni della classe gialloblù, che si sono subito messi a disposizione dello staff tecnico con grande entusiasmo.

MOTIVAZIONE

E proprio dal concetto di entusiasmo è partito il primo discorso fatto dall'allenatore alla squadra. «Per me – ha detto Di Pietro – il lavoro si sviluppa su tre pilastri fondamentali. Innanzitutto dobbiamo avere grandissimo entusiasmo per quello che sta per nascere e che stiamo creando assieme. Questo stesso stato d'animo è quello giusto che ci permetterà di affrontare e soprattutto superare anche eventuali difficoltà. Sarà importantissimo – ed ecco il secondo pilastro – non mettere mai la testa sotto la sabbia, ma affrontare i problemi tecnici o personali immediatamente. Per far questo – terzo concetto fondamentale – lo spirito dovrà essere improntato su una base di cooperazione e collaborazione». A fare gli onori di casa è stato il direttore generale Dario Sanna: «Non vedevo l'ora di accogliere i nuovi ragazzi e riabbracciare chi c'era già – sono state le sue prime parole – il nostro obiettivo resta sempre quello di permettervi di lavorare al meglio per raggiungere risultati sempre più soddisfacenti. Quest'anno potremo farlo in questa struttura, il PalaPrata, grazie allo sforzo profuso dall'amministrazione. Questo impianto, sempre più accogliente e perfetto per lavorare in maniera professionale al suo interno, sta diventando un vero e proprio modello e punto di riferimento in regione e non solo». Sottile e arguto come sempre il direttore sportivo Luciano Sturam, nel suo breve intervento: «È molto facile trovare gente che crea problemi. – ha sostenuto -. Noi abbiamo scelto voi perché, invece, cerchiamo gente brava a risolverli. Io solitamente non amo parlare di obiettivi. Credo, infatti, che si debbano raggiungere in maniera progressiva durante la stagione».

RADUNO La nuova Tinet Prata di Serie A2 (Franco Moret)

LA CARICA

A rappresentare il cda il vicepresidente Gianni Bertolo. «L'augurio è quello che il lavoro sia proficuo. Una parola particolare va al pubblico del PalaPrata che è molto caloroso e, di conseguenza, si aspetta una squadra in linea con questo atteggiamento». Dopo i discorsi di rito si è passati alla parte atletica, diretta dal preparatore Valter Durigon. Nella sala pesi il lavoro è stato suddiviso a blocchi, con un paio di esercizi ad ogni blocco e gruppi di 3-4 atleti che ruotavano nelle varie stazioni. I fedelissimi della Tinet hanno fatto volentieri da "chioccia" ai nuovi cercando di farli inserire in un sistema di lavoro che funziona egregiamente da diverse stagioni. Molto concentrati i Passerotti che hanno messo subito in saccoccia un'ora e mezza di lavoro molto denso, con JJ Terpin che ha favorito in particolare l'ambientamento del polacco Marcin Ernastowicz. Soddisfatto il prof Durigon «Vedo ragazzi che si sono presentati in condizioni ottimali – è il suo punto di vista – il ritmo e la qualità di lavoro sono stati subito di buon livello, con grande concentrazione e poche goliardate. Questa settimana sarà fondamentale anche per tarare e organizzare al meglio il lavoro durante l'anno. Io credo fortemente che le nostre sedute non debbano mai superare l'ora e mezza perché il focus del lavoro è dare allo staff un atleta preparato in modo funzionale e non che stia per tantissime ore in sala pesi. Per essere efficaci serve il giusto atteggiamento, ma soprattutto, un'organizzazione molto precisa». In serata il primo allenamento con la palla, per riprendere confidenza con pallone e tecnica. In questo primo periodo, fino a fine mese, la Tinet svolgerà i propri allenamenti tecnici nella tensostruttura adiacente al PalaPrata, mentre da settembre dovrebbe esserci il via libera burocratico definitivo per potersi allenare e giocare in palazzetto.

Mauro Rossato

Atletica

Il 2024 perfetto di Alessio Coppola

Il 2024 sta assumendo i contorni della stagione perfetta. Dopo aver dominato la scena giovanile tricolore il marciatore triestino Alessio Coppola non ha fallito il grande obiettivo internazionale. Il talento, classe 2007 e designato dai vertici federali capitano di un' Italia capace di dominare il medagliere di questa rassegna continentale, ha vinto la medaglia d'oro sui 5.000 di marcia nella giornata conclusiva degli Europei Under 18, andati in scena a Banska Bystrica (Slovacchia). L'azzurrino, portacolori dell'Asd Trieste Atletica Aps e alla seconda esperienza in nazionale dopo aver partecipato alla Coppa del Mondo a squadre under 20 la scorsa primavera, ha sfoderato una performance ineccepibile, un mix di tecnica sopraffina e mentalità. Il campione italiano Allievi in carica e detentore del record regionale con il crono di 20:54.01, timbrato all'ultima rassegna tricolore di Molfetta, si è presentato in Slovacchia da primo del ranking europeo e non ha fallito. Subito dopo lo sparo Coppola ha preso il comando delle operazioni, guidando il gruppo già allungato. Dopo 2 km, però, si sono ricompattati in 10 marciatori davanti ma l'allievo di Diego Cafagna non si è scomposto. L'afa e due irlandesi arrembanti che hanno provato a mettere il naso davanti, non hanno scombinato i piani dell'azzurro che, negli ultimi 2000 m, ha alzato nuovamente i giri del suo motore, sfoderando delle accelerazioni studiate e decise. Ai - 500 m sono stati scritti i titoli di coda della sfida, con Coppola che ha fatto il vuoto alle sue spalle, scrollandosi, poco prima del suono della campana anche la sorpresa irlandese Seamus Clarke e il suo compagno di squadra Niccolò Vidal. Alessio ha tagliato il traguardo con il crono di 21:01.44 precedendo Clarke (21:05.70, record nazionale under 18 del proprio paese), d'argento, e il lombardo Vidal, bravissimo a colorarsi di bronzo grazie ad una condotta di gara intelligente e al nuovo primato personale di 21:11.87.

BASKET

Ecco il Sistema delle facce nuove Parte una stagione da "inventare"

La preseason del Sistema Basket Pordenone è iniziata ufficialmente ieri pomeriggio al centro sportivo "De Marchi", dove i biancorossi si sono radunati con netta prevalenza di facce nuove dato che del roster dell'anno scorso sono stati confermati i soli Aco Mandic e Andrea Cardazzo.

La società del presidente Davide Gonzo ha effettuato una campagna acquisti di alto livello, assicurandosi due big provenienti dalla serie A2 come la combo guard Alessandro Cassese, ex Gesteco Cividale e il lungo Davide Bozzetto, in uscita dall'Umana Chiusi e inoltre il playmaker Luca Dalcò, che nella passata stagione ha giocato per la Pallacanestro Gardonese, il playmaker Simone Cerchiaro dall'Use Empoli, l'ala piccola Pietro Elia Cecchinato dal Montebelluna e l'ala forte Tommaso Contini dalla Sutor Montegranaro. Completano la rosa del Sistema Basket i giovani Giacomo Burei, Lorenzo Puppi e Luca Raffin.

La rivoluzione estiva non ha coinvolto lo staff tecnico, che viene sì integrato dall'assistant coach Alessio Sioni, ma ripropone al timone l'head coach Massimiliano Milli, affiancato dal vice Rino Puntin. È ovvio che non sarà facile trasformare undici estranei in una squadra vera, mancando del tutto uno zoccolo duro su cui affidarsi (come avviene ad esempio di anno in anno allo Jadran Trieste) ed è appunto per tale motivo che le fasi della preparazione prevedono da subito delle amichevoli, a cominciare da quella in programma fra tre giorni, cioè venerdì, a San Vendemiano, dove il Sistema sarà ospite della Rucker, formazione di categoria superiore. Ne seguirà una seconda, con la Gemini Mestre, già il 27 agosto, stavolta al palaVega di Trivignano di Venezia. Dopo i due scrimmage con squadre di serie B Nazionale, sabato 31 agosto al palaCrisafulli sarà la volta di un avversario di categoria inferiore, ossia l'Arredamenti Martinel Sacile Basket, che nella prossima stagione condividerà l'impianto di gara con il Sistema Basket.

STAFF Il capoallenatore del Sistema, Massimiliano Milli

IERI POMERIGGIO IL RITROVO AL DE MARCHI DA VENERDÌ IL VIA ALLE AMICHEVOLI

Nel mese di settembre arriveranno invece i tornei e la compagine di Max Milli parteciperà il 7 e 8 a quello di Sacile con i padroni di casa dell'Humus, la Secis Jesolo e la Pallacanestro Ormelle, il 12 e 14 a quello di Gorizia con Dinamo, Jadran Trieste e KK Nova Gorica Mladi, formazione di serie A2 slovena e infine a quello di Pieve di Soligo, sabato 21 e domenica 22 settembre, assieme a Basket Pieve 94, New Basket San Donà e Montebelluna.

Nel weekend del 28 e 29 settembre prenderà il via il campionato di B Interregionale, con il relativo calendario che proporrà già nel turno di esordio al Sistema un test durissimo a Trieste con lo Jadran, avversario che in trasferta i nostri hanno mostrato in passato di soffrire particolarmente. La settimana successiva il debutto al palaCrisafulli, contro la Pallacanestro San Bonifacio, quindi un altro viaggio in regione (primo turno infrasettimanale della regular season) per affrontare stavolta la neopromossa Dinamo Gorizia nella palestra di Romans d'Isonzo, che considerate le ridotte dimensioni dell'impianto e il solitamente grande coinvolgimento dei supporter isontini promette di accogliere in maniera "calorosa" Mandic e compagni. Seguiranno due impegni consecutivi in casa, con la Virtus Padova prima e il Ferrara Bk 2018 dopo.

Il terzo derby regionale il Sistema Basket lo disputerà domenica 3 novembre al Forum contro la Falconstar Monfalcone. Proprio quest'ultima ha appena annunciato la sua ultima operazione di mercato, cioè l'acquisizione di Mauro Lazzari, ala forte del 1997, prodotto dello stesso vivaio cantierino, che ritorna a casa dopo cinque campionati al Cus Trieste e l'ultimo con la maglia del Venezia Giulia Muggia, in Divisione Regionale 1, dove ha fatto registrare una media realizzativa di oltre diciassette punti a partita.

Carlo Alberto Sindici

GINNASTICA

Sette ori e 17 titoli L'Asu sbanca Rimini ed è pioggia di medaglie

Continuano a incassare successi le atlete della ginnastica artistica femminile e della ritmica di casa Asu. Dopo le trenta medaglie conquistate ai Tricolori del Csen (assieme ai compagni della maschile), le atlete sono rientrate dalle finali nazionali di Ginnastica in festa di Rimini con 17 titoli. «Complimenti a un gruppo di lavoro del quale siamo fieri e orgogliosi. Professionisti che sanno insegnare ed educare i nostri ragazzi e le nostre ragazze alla disciplina dello sport. Siamo molto felici di avere un gruppo così coeso, una coesione che inevitabilmente si ripercuote in positivo sui risultati, che abbiamo visto arrivare a Rimini», ha dichiarato Nicola Di Benedetto, direttore generale di Asu. Sono sette le campionesse nazionali che hanno quindi conquistato l'oro. Per la ginnastica artistica Ginevra Schiavon (LB Avanzato - Junior 2), Amelia Ceschiutti (LC Avanzato - Junior 3), Giulia Giacomini (LC Avanzato Allieve 2), Ludovica Oleotto (LC Avanzato Allieve 3), Elena Sattolo (LD Avanzato Allieve 4), Ludovica Vit (LD Base allieve 4). Per la ginnastica ritmica Carlotta Sirch, alle clavette (LD Senior 3). Le vice-campionesse nazionali sono invece sei. Fra le ginnaste dei grandi attrezzi troviamo Agnese Lanzara (LC Avanzato Allieve 2), Agata Morale (LC Base Allieve 2), Benedetta Strizzolo (LC3 Avanzato Junior 1), Aurora Dreosso (LB Avanzato Allieve 3). Mentre per i piccoli attrezzi Elena Pilosio alla fune (LD Senior 3) e Cristina Fabro all'all around (LE Junior 2). Quattro le medaglie di bronzo: Sara Da Ros (LC Avanzato Junior 2) e Matilde Pascolini (LC3 Avanzato Junior 2) per l'artistica. Cristina Fabro al cerchio (LE junior 2) e Chiara Mariella alla palla (LB Allieve 1) per la ritmica.

Buone anche le prestazioni della ginnastica artistica maschile. Nonostante alcune imprecisioni che hanno impedito ai suoi atleti di raggiungere il podio, la sezione sta facendo un percorso di crescita che lentamente la sta riportando ai passati fasti.

«Siamo orgogliosi che le nostre ragazze siano state ripagate per il loro lavoro in palestra. È molto bello vedere negli occhi la soddisfazione e l'emozione durante la premiazione; frutto di grande lavoro, fiducia e dedizione a questo sport. Ora bisogna tornare in palestra e continuare ad allenarsi per raggiungere nuovi obiettivi e prepararsi per la nuova stagione», hanno commentato la responsabile tecnica della sezione artistica Elena Zaldivar Saez assieme ai tecnici Davide Vigna, Anna De Filippis e Sofia Radakovic. «Gareggiare a Ginnastica in Festa non è mai scontato. Considerati gli altissimi numeri di partecipazione, conquistare la finale a 10, o addirittura il podio, non è una missione semplice», hanno sottolineato Magda Pigano e Laura Galliussi, tecniche della ginnastica ritmica.

Cultura &Spettacoli

I PROSSIMI APPUNTAMENTI DELLA RASSEGNA: GIOVEDÌ TOCCA A LOREDANA BERTÈ, VENERDÌ INVECE OSPITI I MARLENE KUNTZ

G | Martedì 20 Agosto 2024
www.gazzettino.it

Lignano vedrà questa sera l'esibizione dell'ex leader degli Spandau Ballet, una delle voci pop migliori al mondo

L'ora di Tony Hadley al Sunset Festival

L'EVENTO

Scocca l'ora di Tony Hadley al Lignano Sunset Festival. Considerato una delle voci pop migliori al mondo, ex leader degli Spandau Ballet (band formatasi nel 1979 e sciolta si dieci anni dopo) e icona new romantic mondiale, sarà in concerto questa sera all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, accompagnato sul palco dalla fedele The Fabolous TH Band. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srt, in collaborazione con Comune, Regione e PromoTurismoFVG, sono in vendita sui circuiti Ticketone e Vivaticket e lo saranno anche alla biglietteria del concerto, dalle 18.30. Porte aperte alle 19.30 e inizio concerto alle 21.30. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

L'ICONA

Tony Hadley, una delle voci maschili più rinomate al mondo torna in Italia nel 2024 con un nuovo tour, accompagnato dalla Fabolous TH Band e un nuovo album uscito ad aprile. Si tratta di un album swing dal titolo "The Mood I'm In" e arriverà a distanza di cinque anni dall'ultimo lavoro in studio "Talking To The Moon", a segnare una nuova fase della sua carriera. Il tour sarà poi l'occasione per celebrare ancora una volta una delle voci più autorevoli del pop, ormai sulla cresta dell'onda da quattro decenni, che ha visto gli esordi con il movimento New Romantic, interpretando negli anni brani ormai diventati cult degli Spandau Ballet come l'epica "Through the Barricades", il brano al primo posto di tutte le classifiche internazionali "True", e l'inno non ufficiale delle Olimpiadi di Londra "Gold".

In questo viaggio per la penisola Tony eseguirà dunque brani iconici del periodo in cui era con gli Spandau Ballet, ma anche le sue canzoni da solista, senza tralasciare qualche cover.

Nella sua carriera, da ricordare, tra le altre curiosità, la collaborazione con Caparezza, nel 2011, per il singolo Goodbye malinconia e l'esibizione a sorpresa, nel novembre 2023, al Teatro degli Arcimboldi con gli Elio e le Storie Tese, durante il tour "Mi resta solo un dente e cerco di riavvitarlo", dove ha eseguito con la band italiana Gold e Suspicious Minds. Nel 2016, Tony Hadley ha sostenuto attivamente il progetto benefico "Gli angeli" di Gaetano De Michele, volto a fornire supporto ai ragazzi diversamente abili.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Prossimi appuntamenti al Lignano Sunset Festival i concerti di Loredana Bertè (22 agosto) e Marlene Kuntz (23 agosto). Info e biglietti su www.azalea.it.

UNA LUNGA CARRIERA Tony Hadley è stato leader e voce degli Spandau Ballet, gruppo nato nel 1979 e sciolto si dieci anni dopo

L'ARTISTA LONDINESE PROPORRÀ ALCUNI BRANI ICONICI DELLA BAND, OLTRE A CANZONI DA SOLISTA E ALCUNE COVER

Dall'Ottocento ai giorni nostri le armonie dei fratelli Molaro

MUSICA

Armonie in Città continua il suo viaggio tra le corti e le chiese di Udine, facendo tappa alla chiesa di San Pio X, in via Aurelio Mistruzzi. Oggi, alle 20.45, si esibisce il Duo Molaro, giovane formazione cameristica composta da due fratelli. La violoncellista Anna Molaro e il pianista Giovanni Molaro, già conosciuti per la loro attività d'eccellenza musicale e didattica, hanno deciso di ricominciare a suonare insieme, perfezionandosi con la professoressa Federica Repini nella classe di musica da camera della Fondazione Luigi Bon. Proporranno un concerto che guarda alla Russia, all'Estonia ed alla Norvegia, con autori vissuti tra '800/'900 e l'età odierna. Di Dimitri Shostakovich e di Edward Grieg verranno eseguite le rispettive sonate per violoncello e pianoforte, mettendo a confronto le diverse prospettive estetiche dei due grandi compositori, mentre di Arvo Pärt interpreteranno la misticheggiante e minimalista "Fratres", nella versione del 1980 per questi due strumenti.

In ideale intesa i due solisti alternano all'attività concertistica e didattica anche quella compositiva, con una passione comune per la direzione corale. Lei, oltre che docente, è attualmente violoncello di fila dell'Istituzione Sinfonica e Musicale del Friuli Venezia Giulia (Fvg Orchestra), dove ricopre anche il ruolo di primo violoncello; al contempo collabora stabilmente con il Coro del Friuli Venezia Giulia, curando anche la preparazione dell'Accademia del Coro del Friuli Venezia Giulia, sezione giovanile dello stesso. Lui ha un'attività molto variegata: didattica, concertistica, creativa, tecnica; alla fine del 2019 fonda, in qualità di direttore, il gruppo oròCnoN, coro composto da giovani fra i 20 e i 27 anni; a ottobre 2021 avvia la sezione di voci bianche PiccolorònoN.

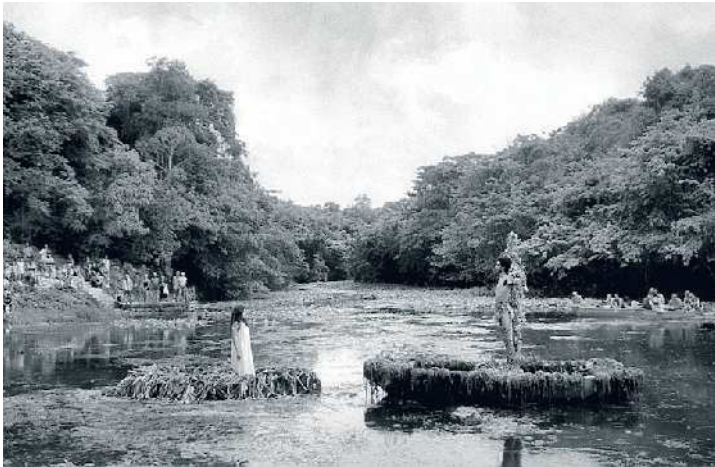
Il concerto rientra nel cartellone di UdinEstate ed è realizzato grazie al sostegno del Comune di Udine, della Regione, del ministero della Cultura e di CiviBank, insieme al mecenatismo di molti sostenitori, tra cui la Fondazione Friuli. L'ingresso è libero.

Burattini e danze rispettando la tradizione

La giornata dell'Alpe Adria Puppet Festival si aprirà alla Biblioteca civica Falco Marin di Grado, alle 10 di domani, con il laboratorio curato da Claudio Milani, La nuvola/The thundercloud. Gli appuntamenti teatrali a Grado partiranno alle 18.30, in calle Tognon, con Barna Zsombor (Ungheria) e Vitéz László, burattino reso famoso da Henrik Kemény. Alle 21, in Diga Nazario Sauro, sarà invece la volta di Dírtz Theatre (Francia), che con Short Stories ha vinto il Bando Effea 2023. "Nonna(s) don't cry" è un omaggio poetico al percorso di crescita verso l'età anziana; "Le troisième Pas" è una danza a tre tra due ballerini e un fantoccio che pone l'attenzione sulle interdipendenze e connessioni che si creano fra l'essere umano e l'oggetto e sui "legami" che ci accompagnano per tutta la vita. Per le "Vetrine", domani la carovana farà tappa a San Canzian d'Isonzo, nella frazione di Pieris (largo Garibaldi), dove il Granteatrino di Bari porterà in scena La Capra Ballerina. In caso di pioggia lo spettacolo verrà spostato nella Casa delle Associazioni, in via Marconi 1.

Cinema

Stasera Hirokazu in anteprima

"Monster" per il mercato internazionale e per il festival di Cannes, dove la sceneggiatura ha trafitto i giurati, e "L'innocenza" per il mercato italiano, che si appresta ad accoglierlo. È il nuovo capolavoro di Kore-eda Hirokazu, forte della colonna sonora di Ryuichi Sakamoto. Un viaggio dolce e doloroso dentro la purezza dei due giovanissimi protagonisti e dentro le ipocrisie del mondo. Stasera, alle 21.15, sarà proiettato in anteprima sul grande schermo all'aperto del Giardino Loris Fortuna a Udine. L'innocenza porta con sé tutta la tenera bellezza del cinema di Kore-eda e una costruzione a mosaico dove l'anima della storia, la verità, prende forma e viene rivelata poco a poco. Tra sogni e turbamenti, tra le fragilità dei più piccoli e le certezze, spesso ancora più fragili, degli adulti.

IL DOCUMENTARIO Un frame di "Gli oceani sono i veri continenti"

Sogni e disperazione sotto il cielo di Cuba

CINEMA

Ultimo appuntamento questa sera, alle 21, con i documentari all'aperto nell'arena UAU! che si trova in via Brusafiera a Pordenone, in collaborazione con il Centro Studi Cartel Cubano. Al regista Tommaso Santambrogio il compito di chiudere il ciclo di appuntamenti estivi nei giardini Francesca Trombino. Lo farà con il suo esordio alla regia, "Gli oceani sono i veri continenti", film d'apertura in Concorso alle Giornate degli Autori alla Mostra del Cinema di Venezia. Il suo è uno sguardo poetico e malinconico su un paese che sta vivendo una crisi senza precedenti e racconta i sogni e il disincanto di un paese attraverso tre generazioni.

Sullo sfondo di una Cuba decadente e in un bianco e nero, lacerata dalla pioggia caraibica, i giovani Alex e Edith, l'anziana Milagros e i bambini Frank e Alain, vivono la loro vita, fatta di piccoli gesti quotidiani, racconti del passato e sogni di futuro. Nel contesto di San Antonio De Los Baños, dove sembra che il tempo si sia fermato, si sviluppano le tre rispettive narrazioni e i loro mondi. In un affresco di contemporaneità che prende vita tramite la memoria dei personaggi aleggia però lo spettro della separazione, vera grande piaga della società contemporanea cubana.

«La prima volta che sono stato a Cuba avevo otto anni - spiega il regista - Mi ricordo che, mentre mi avvicinavo ai controlli dell'aeroporto, assistetti a un abbraccio disperato e inseparabile, con profondi singhiozzi e lacrime, tra un padre e una figlia, la quale evidentemente aveva trovato il modo di lasciare l'isola e non ci avrebbe fatto più ritorno. Era un addio, una separazione, struggente e ingiusta quanto terribilmente quotidiana e comune nella società cubana, che oggi sta attraversando la più grave crisi migratoria della sua storia. Il film deve la sua origine a questa immagine».

Il fascino del tango argentino con il quartetto Cûr di veri

MUSICA

ISTÂT, mini-rassegna volta alla valorizzazione della diversità linguistica regionale proposta dall'Ufficio per la Lingua Friulana del Comune di Udine e realizzata all'interno del programma di UdinEstate, è giunta al suo terzo e ultimo incontro. Dopo il concerto/talk show "Daûr di une cjançon" e l'esibizione del coro sloveno Barski Oktet, domani si esibirà il quartetto Cûr di Veri, una delle più interessanti e innovative formazioni della musica friulana degli ultimi anni. Il concerto, il 28 luglio rimandato a causa del maltempo, si terrà nella corte di Palazzo Morpurgo in via Savorgnana 10, al coperto. Nato da un'idea del chitarrista e arrangiatore Leo Virgili, il progetto Cûr di Veri si ispira alla forma più antica del tango argentino. Prima che il diffondersi delle orchestre tipiche legasse indissolubilmente questo genere musicale alla forma di ballo globalmente nota, il tango si esprimeva nella sua essenza più minimale nelle bettole e nei bordelli di Buenos Aires. In principio i "tangueros" erano paragonabili a dei cantastorie che, con voce e chitarra, davano sfogo all'immaginario fatto di amori travagliati, vendette sanguinarie e nostalgie incolmabili.

Cûr di veri trasporta tutto questo immaginario in Friuli, mescolandolo con la musica popolare del nostro territorio e specialmente adattandolo a una prospettiva femminile e femminista. Non a caso il volto e la voce di questo progetto vanno ricondotti a Nicole Coceancig, una delle voci più coinvolgenti e appassionate della nostra regione. Fanno parte dell'organico Leo Virgili (chitarra, composizione e arrangiamenti), Davide Raciti (violino) e Valeria Liva (contrabbasso). Con questo evento originale si chiudono i riflettori sulla prima edizione di una rassegna per mezzo della quale l'Ufficio Lingua Friulana del Comune di Udine ribadisce la volontà di sostenere alcune delle migliori esperienze musicali della regione. L'ingresso agli eventi è gratuito. Per informazioni: 0432-1273717.

Choro brasileiro e latin jazz per "Una fontana di note"

LA RASSEGNA

Tutto pronto per la terza serata di "Una Fontana di Note", la rassegna musicale di piazza Risorgimento che sta animando le serate di agosto dell'Estate a Pordenone. Questa sera toccherà all'MDF 4et, gruppo d'avanguardia tra i più importanti della scena internazionale in cui predominano eleganza strumentale, equilibrio tecnico-esecutivo e sound inconfondibile.

IL PROGRAMMA

Costituita da musicisti abruzzesi dalla solida preparazione, la band ha pronta per Pordenone una performance intensa e carica di pathos grazie ad un repertorio che spazierà dalla musica brasiliana di Antonio Carlos Jobim alla Motown di Stevie Wonder passando per il tango di Piazzolla e molto altro; il programma del concerto, attraverso accostamenti singolari, presenta infatti un'interpretazione elegante e trascinante dello "choro brasileiro" e allo stesso tempo eclettica e pulsante con l'esecuzione di standard latin-jazz e classical music. Il pubblico assisterà al confluire di jazz nero, jazz latino, rock anche in tinte classiche grazie alla sensibilità e formazione degli interpreti.

LA BAND

Il suo leader, Maurizio Di Fulvio, è considerato dalla critica specializzata tra i chitarristi più interessanti della scena internazionale e lo definisce "versatile ed eclettico, dal temperamento caldo e spontaneo, abile improvvisatore e raffinato arrangiatore". Le cantanti del gruppo sono Alessia Martegiani e Simona Capozucco, due delle voci italiane più richieste ed apprezzate a livello internazionale nel campo della musica jazz e moderna. Completa il quartetto Ivano Sabatini, contrabbassista esperto e dalla solida preparazione che passa da accompagnatore a voce solista creando atmosfere ricche di bellezza melodica e pregevole musicalità.

Il concerto inizierà alle 21 ed è ad ingresso libero. In caso di meteo avverso verrà spostato all'ex convento di San Francesco in via della Motta, 13. Info: www.istitutomusicapedemontana.com

GRUPPO D'AVANGUARDIA L'MDF 4et stasera in piazza Risorgimento

Visionario Garden

I dieci anni della Straballo Band

Torna questa sera, a partire dalle 20, al Visionario Garden, la musica dal vivo. A salire sul palco sarà la Straballo Band, che celebra i suoi 10 anni con uno spettacolo ultra collaudato che fonde perfettamente musica e intrattenimento. Nel repertorio i più grandi successi di sempre, italiani ed internazionali, si fondono in medley pensati per far ballare e cantare il pubblico di tutte le età. Luci ed effetti scenici, giochi pirotecnici e gadget luminosi faranno da cornice ad uno spettacolo eseguito e cantato dal vivo. L'evento sarà a ingresso libero. In caso di maltempo il concerto sarà annullato.

OGGI

Martedì 20 agosto
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri all'amico **Andrea** per i suoi 75 anni!

FARMACIE

Aviano
▶Benetti 1933, Via Roma, 32/A

Azzano Decimo
▶Comunale, Via Rimembranze, 51

Caneva
▶Bonin, via Sacile, 2 - Fiaschetti

Montereale Valcellina
▶Tre Effe, via M. Ciotti, 57/A

Porcia
▶Comunali Fvg, Via don Cum, 1 - Palse

Prata
▶Zanon, via Tamai, 1

Sacile
▶Sacile, piazza Manin, 11/12

San Vito al T.
▶Mainardis, via Savorgnano, 15

Sesto al Reghena
▶Farmacia di ricerca e all'avanguardia, via Friuli, 19/D

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma, 40

Valvasone Arzene
▶Vidale, v. S. Margherita, 31 - Arzene

Pordenone
▶Madonna delle Grazie, viale Treviso, 3

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 17.00 - 18.00 - 19.00 - 19.15 - 19.40 - 20.45 - 21.45 - 22.20.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.15 - 19.30 - 21.50.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 17.20 - 18.15 - 18.45 - 20.45 - 21.30.
«BORDERLANDS» di E.Roth : ore 17.30.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 19.45 - 22.10.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 21.10.
«PROFONDO ROSSO» di D.Argento : ore 22.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 19.00 - 20.15.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 18.10 - 20.30.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 18.00.
«BORDERLANDS» di E.Roth : ore 18.00.
«EUROPA» di L.Trier : ore 20.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 18.00.
«ALIEN ISLAND» di C.BerrÃØos : ore 20.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«L'INNOCENZA» di K.Hirokazu : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MAXXXINE» di T.West : ore 00.05.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.00 - 18.30 - 19.50.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 17.10 - 21.45 - 22.30.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett : ore 17.20.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 17.30 - 18.30 - 19.15 - 20.30 - 21.05 - 21.30 - 22.15.
«BORDERLANDS» di E.Roth : ore 18.00 - 21.15 - 22.15.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 18.40 - 21.45 - 22.20.
«PROFONDO ROSSO» di D.Argento : ore 19.00.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 19.20.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 19.30.
«TRAINSPOTTING» di D.Boyle V.M. 14 : ore 19.50.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«A SPASSO CON WILLY» di E.Tosti : ore 15.00 - 16.30.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.00 - 17.00 - 19.00.
«BORDERLANDS» di E.Roth : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett : ore 15.00 - 20.30.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 15.30 - 18.00 - 20.45.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 18.00.
«X - A SEXY HORROR STORY» di T.West : ore 19.00.
«PROFONDO ROSSO» di D.Argento : ore 21.00.
«PEARL» di T.West : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE
REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it
CAPOCRONISTA: Andrea Zambenedetti
VICE CAPOCRONISTA: Mauro Filippo Grillone
REDAZIONE: Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato
UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Ad esequie avvenute, come da sua volontà, Gianna, Sabina e Silvia, Maria Enrica e Francesco, Nadia e Claudia, con dolore annunciano la morte di

Gianfranco Magro

marito, padre, nonno, professionista e soprattutto

uomo libero.

Padova, 20 agosto 2024

Centro Servizi Funebri Gasparin
tel. 049723004

Soci e Collaboratori dello Studio LS Laghi & Partners partecipano affettuosamente al lutto della Collega Avvocato Stefania Facco e dei Famigliari Tutti per la perdita dell'amata

Mamma

Treviso, 20 agosto 2024

La moglie, la figlia, la mamma, il papà, il fratello, la suocera e i parenti tutti annunciano la scomparsa del caro

Avvocato
Giorgio Favero
di anni 54

I funerali avranno luogo Venerdì 23 Agosto alle ore 11.00 nel Duomo San Lorenzo (P.zza Ferretto) di Mestre

Venezia, 20 Agosto 2024

Imprese Lucarda 335.7082317

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa del Collega

Giorgio Favero

dell'Ordine Avvocati Venezia

Venezia, 20 agosto 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

21 agosto 2000 — 21 agosto 2024

Danilo Paccagnella

Hai lasciato un grande vuoto fra tutti coloro che ti hanno conosciuto ed amato. La moglie, il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti ti ricordano con tanto affetto.

Una SS Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 21 agosto alle ore 18.00 nel Duomo di Asiago.

Padova, 20 agosto 2024

I.O.F. Brogio - tel.049/700640

G
Martedì 20 Agosto 2024
www.gazzettino.it